

INDIRETTA POLEMICA CON LA DC

«Legislatura difficile» preannuncia Craxi

REGIONE, CRISI PILOTATA

Biasutti si è dimesso

Via libera al rimpasto con polemiche

Servizio di

Furio Baldassi

TRIESTE — L'effetto elezione colpisce ancora. Ieri mattina, al termine dell'incontro di Udine tra le delegazioni che sostengono la maggioranza al consiglio regionale (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Usl) Adriano Biasutti ha rassegnato le dimissioni. E, com'è noto, la remissione del suo mandato, in qualità di presidente della giunta, comporta automaticamente quelle degli assessori. Crisi aperta alla Regione, dunque? Andiamoci piano. Meglio sarebbe parlare di crisi «pilotata», considerato che un rimpasto a livello giuntale era nell'aria da tempo. Quantomeno dall'epoca delle dimissioni di Gabriele Renzulli, poi eletto deputato. Inoltre, la piena fiducia a Biasutti verrà sicuramente già riconfermata martedì prossimo, quando il consiglio dovrà prendere atto della sua decisione. Questa mossa, oltre a tutto, è prevista nel comunicato emesso al termine dell'incontro, laddove si conferma «fiducia e sostegno» al presidente uscente.

Perché dunque crisi e non semplice rinnovamento? A giudicare dalle indiscrezioni sembrerebbe proprio a causa dell'indiscrezione dei socialisti. Erano stati questi ultimi, infatti, assieme al Psdi a far presente l'esigenza di un ricambio all'interno della giunta.

In un comunicato reso noto dopo l'assise udinese, il segretario regionale del Psi Ferruccio Sarò ha precisato che i contenuti qualificanti emersi dalla trattativa concernono l'elezione di un secondo assessore socialdemocratico (e questa non è una novità) e l'incarico, affidato al capogruppo socialista (attual-

mente Zanfagnini), di parlare in consiglio anche a nome del Psdi, dopo aver concordato l'intervento con l'altro capogruppo, Gonano (e questa invece è una novità sostanziale). Tale prassi sarebbe applicata, anche a livello di commissione. E fin qui, non c'è niente di non prevedibile. La vicenda però si complica quando si arriva alla redistribuzione delle cariche. Fuori dalla mischia i democristiani, sulle altre poltrone tutte le possibilità sono valide. Il toto-assessore parla della possibilità che Gonano (Psdi) attualmente alla vicepresidenza del consiglio, assuma la carica di assessore al bilancio, che il triestino Carbone (Psi) lascerebbe libera per subentrare a Francescotti all'assessorato all'Industria. Ma la prospettiva, se può soddisfare i socialdemocratici, non può soddisfare completamente Carbone. L'esperto socialista triestino era stato infatti già designato formalmente alla successione di Renzulli alla vicepresidenza della giunta e il solo cambio di assessore, per quanto prestigioso, risulterebbe pur sempre una «diminuzione».

Perché dunque il Psi dovrebbe entrare nell'ordine di idee di penalizzare il proprio rappresentante del capoluogo regionale? Qui, apparentemente, tornano in ballo i soliti discorsi legati all'unità del Friuli-Venezia Giulia. Una parte dell'ala friulana dei socialisti, infatti, preme perché affinché la vicepresidenza vacante venga affidata a Piero Zanfagnini che, dopo la mancata candidatura alle «politiche», si deve accontentare di rappresentare il Psi quale capogruppo al consiglio.

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Quale governo? Ne parleremo — dice Craxi — direttamente con il Capo dello Stato. Lo richiede la procedura costituzionale mediante il meccanismo delle consultazioni. In definitiva non c'è da parte socialista il tentativo di mischiare le carte o perdere tempo. In un articolo scritto per l'«Avanti!» il segretario socialista, respingendo l'accusa di tatticismo ambiguo, anticipa quale sarà la linea del partito sulla questione del governo da fare. Per Craxi, tocca al Presidente della Repubblica raccogliere le valutazioni dei partiti, attivando i meccanismi procedurali previsti dalla Costituzione.

A parte il richiamo sui doveri costituzionali di Cossiga l'intervento di Craxi configura anche una autocandidatura a Palazzo Chigi, sull'onda del successo elettorale, forse per alzare il prezzo della partecipazione alla maggioranza. L'occasione dell'intervento è costituita dalla necessità di fare un punto fermo sulle intenzioni socialiste, dopo i numerosi — e discordanti — interventi dei suoi più diretti collaboratori (Martelli): «Possibile una maggioranza di sinistra?», «Formica: «Possibile un governo Dc, Psi, Psdi». Ma soprattutto Craxi intende rispondere alla Dc, la quale torna a rivolgergli l'accusa di ambiguità.

Per Craxi la legislatura appena iniziata sarà difficile perché «si apre all'insegna della confusione politica che non si è affatto diradata, anche se il risultato elettorale ha introdotto alcuni segnali di chiarimento dei quali non si potrà non tener conto». Il Psi è ben consapevole «che la situazione non può essere lasciata marcire nel vuoto e nella paralisi, e che un cammino deve essere pure intrapreso». Ma intanto è ricominciata «la pura provocazione»: ai socialisti — dice Craxi — vengono rivolte accuse di varia natura, di tatticismo, di manovre indebitate, di volontà di rinvio. Si tratta di polemiche «del tutto inutili».

Respinte le accuse di ambiguità. Il Psi parlerà solo dopo le dimissioni di Fanfani ed esprimerà le sue valutazioni al Presidente Cossiga

Il perché in un sistema democratico e costituzionale «ci sono delle strade maestre semplici e lineari che debbono essere percorse». Perché il Psi dovrebbe spiegare in anticipo ai partiti ciò che intende fare? Il Parlamento deve ancora riunirsi, i presidenti di Camera e Senato debbono ancora essere eletti, e soprattutto il governo Fanfani deve ancora dimettersi definitivamente: «Solo a quel punto il Presi-

DOPO VOTO Brogli

PAGINA

2

Uno strascico di sospetti e di ricorsi avvelena il clima del dopo voto, soprattutto a Roma. Vittime illustri, in casa socialista, democristiana e liberale reclamano controlli e conteggi nuovi, ricordando le manipolazioni del 1983.

Brogli autentici o delusione cocente di chi non ce l'ha fatta? Bisognerà attendere le verifiche richieste dal coordinatore della Dc romana, D'Onofrio, dall'avvocato Lagostena Bassi (Psi), dal liberale Annesse.

dente della Repubblica avvierà le consultazioni per la formazione del nuovo governo».

E a Cossiga i socialisti prospetteranno la loro valutazione della situazione, le loro proposte, e confermeranno le loro posizioni di piena responsabilità democratica e la loro volontà di concorrere a una soluzione della crisi politica che si dimostri all'altezza della situazione. E non nel «vuoto delle formule vuote», ma pensando alle esigenze del Paese. Anticipando qualche parte del programma socialista, Craxi parla anche di «rinnovamento istituzionale» (riforma del voto segreto in Parlamento).

Resta la questione della presidenza di Camera e Senato. Ne parlano gli organi collegiali socialisti che si riuniscono la settimana prossima. Ma già il Psi fa sapere che in questa materia valgono le regole costituzionali, e non quelle dei primati o dei diritti acquisiti: è evidente l'accento alla pretesa di imporre un suo presidente grazie alla quantità dei voti ricevuti, o del Pci di imporre uno suo per il fatto che già da dieci anni a presiedere la Camera c'è un comunista. Ma la Dc non la pensa allo stesso modo. Piccoli conferma che a Palazzo Chigi deve andare un democristiano, dato che la Dc è il partito di maggioranza relativa. Lo stesso discorso vale per il Parlamento: un democristiano — secondo Piccoli — deve presiedere una delle due Camere. Il voto va interpretato come una riconferma del pentapartito.

La pensa allo stesso modo il capogruppo democristiano al Senato, Mancino: «Se questa indicazione fosse stata accolta dagli alleati, ora avremmo già un nuovo esecutivo alle spalle, finalmente senza ambiguità e senza incertezze nei rapporti tra le forze politiche». A Forlani, che conferma la disponibilità democristiana «a discutere di tutto», si affianca Bodrato. Comunisti, liberali, repubblicani, socialdemocratici discutono la situazione entro la prossima settimana.



Scontri fra poliziotti e monaci buddisti a Seul. Una dozzina di monaci sono stati arrestati durante i disordini, mentre tentavano di raggiungere il tempio di Chogyesa nonostante gli sbarramenti delle forze dell'ordine. Nella foto, un poliziotto tiene in mano un ombrello che gli è stato sbattuto sul naso. (Telefoto Alp)

ANCHE I BUDDISTI CONTRO CHUN

Seul, i bonzi si gettano nella protesta violenta

SEUL — Mentre aumentano negli Stati Uniti e negli ambienti olimpici le preoccupazioni per il rapido deterioramento della situazione nella Corea del Sud, a Seul e in altre città del paese dell'Estremo Oriente continuano le dimostrazioni di protesta contro il governo del presidente Chun Hao-Whan e gli scontri tra i dimostranti e la polizia. La polizia ieri mattina — undicesimo giorno delle proteste — si è scagliata nel centro di Seul per disperdere una manifestazione di monaci buddisti, mentre la squadra di sicurezza a Pusan, seconda città per importanza nel paese, ha usato bombe lacrimogene e sfollagente per disperdere i dimostranti scesi per le strade.

Nell'area politica, il leader dell'opposizione, Kim Young Sam, continua a richiedere un colloquio con il Presidente Chun, ribadendo che quella del contatto diretto è l'unica strada attraverso la quale devono passare eventuali trattative, accordi e compromessi per porre fine ai disordini.

In seno al governo, intanto, le varie fazioni sembrano lontane da un'intesa per un'azione comune. Le due posizioni più distanti sono quelle della trattativa e dell'adozione di drastiche misure repressive, non esclusa l'imposizione della legge marziale in tutto il paese. Nei disordini a Seul, centinaia di monaci si sono riuniti davanti e intorno al tempio della principale setta buddista per propagandare una manifestazione indetta per il pomeriggio con lo slogan

«Salviamo la nazione». Lo scontro tra monaci e agenti è durato circa mezz'ora. Le misure che il governo potrebbe adottare per far fronte ai disordini sono il tema dominante sulle prime pagine dei giornali di Seul. Secondo alcune indiscrezioni le autorità starebbero pensando a un provvedimento più lieve della legge marziale, consistente nella possibilità di affiancare l'esercito alla polizia per garantire l'ordine pubblico, forse solo in alcune zone del paese. Altri incidenti sono scoppiati nel pomeriggio attorno alla cattedrale cattolica, ormai uno dei simboli della lotta studentesca e popolare giunta all'undicesimo giorno consecutivo. Migliaia di studenti hanno intonato canti a slogan, fra cui per la prima

volta in questi ultimi giorni parole d'ordine anti-americane, e hanno marciato contro un imponente cordone di poliziotti in assetto anti-sommossa, più di mille ammassati nelle strette vie vicine alla cattedrale. Gli agenti hanno lanciato gas lacrimogeni saturando l'aria di sostanze altamente irritanti e mandando in fuga migliaia di passanti. Molti cittadini tuttavia si sono fermati sui marciapiedi e hanno solidarizzato con i manifestanti, i quali rispondono con il lancio di bottiglie incendiarie e fette sasso. Per quanto attiene al pericolo che incombe sull'effettuazione delle Olimpiadi c'è da registrare la minaccia che giunge dagli Stati Uniti, i quali potrebbero decidere di non partecipare.

KINDU Risarciti

PAGINA

5

Si è concluso, dopo 27 anni, l'iter giudiziario relativo all'indennizzo, da parte del ministero del Tesoro, dei cittadini italiani che subirono danni in conseguenza della guerra civile in Congo, tra il 1960 e il 1964. I familiari dei caduti nel massacro di Kindu sono stati risarciti in base a una somma forfettaria versata dall'Onu; ai parenti degli aviatori uccisi a Kindu è stato infine attribuito il trattamento privilegiato di reversibilità.

STEFANEL E' la B

PAGINA

XI

Da ieri la pallacanestro triestina è ufficialmente in serie B. Sono cadute le speranze della Stefanel di «ripescaggio», legate alla difficile situazione finanziaria di alcune società di A2. La Lega basket ha accettato nell'assemblea di Bologna l'iscrizione di tutte le formazioni di A1 e A2. La retrocessione subita nello spareggio con la Segafredo Gorizia è così valida a tutti gli effetti. Trieste ritorna in B dopo ben tredici anni di serie A.

IL VATICANO RISPONDE SU WALDHEIM

«Tutte critiche infondate»

Gli ebrei Usa boicottano l'incontro col Papa a Miami

CITTA' DEL VATICANO — La Santa sede ha risposto ufficialmente alle critiche mosse in questi giorni, soprattutto dalla comunità ebraica, per la visita del Presidente austriaco Kurt Waldheim al Papa. «Sorpresa e addolorazione profonda» — si legge in un comunicato — che l'annuncio della visita del Presidente Kurt Waldheim al Santo padre possa indurre taluni a formulare, con evidenza e clamore, interrogativi e dubbi sulla considerazione e il rispetto del Papa e della Santa sede verso il popolo ebraico.

«Il Presidente austriaco — precisa il comunicato — aveva ufficialmente espresso il desiderio di compiere una visita di stato al Santo padre, come capo della Repubblica federale. «Accogliendo la richiesta — viene sottolineato ancora — la Santa sede ha inteso attuare un adempimento che attiene ai suoi rapporti col medesimo paese».

Nel comunicato si ricorda inoltre come durante il viaggio pastorale di Giovanni Paolo secondo in Germania, poco meno di due mesi fa, il Pontefice abbia condannato «la follia di un razzismo disumano», sottolineando «la più profonda esecrazione per i campi di sterminio in cui milioni di ebrei, con tante altre vittime, furono sacrificati». Il comunicato del Vaticano riporta testualmente una frase pronunciata a Varsavia dal Papa il 14 giugno scorso: «La nazione di Israele oggi, forse più che mai prima, si trova al centro dell'attenzione delle nazioni del mondo. Anzitutto a motivo di questa terribile esperienza. Attraverso di essa siete divenuti una grande voce di monito per tutta l'umanità».

Nello stesso tempo tuttavia, sono evidenti «la considerazione e il rispetto che la Santa sede è tenuta ad avere verso ogni altro popolo o nazione».

FISCO Evasioni

PAGINA

5

Significativo il resoconto dell'attività, quanto mai preziosa, svolta nell'86 dalla Guardia di finanza, che ieri ha celebrato l'anniversario della sua costituzione. Il ministro alle Finanze, on. Guarino, ha rilevato che durante lo scorso anno sono state accertate evasioni alle imposte sui redditi per 4.633 miliardi e all'Iva per 1.478 miliardi. Ulteriori accertamenti hanno riguardato per 130 miliardi evasioni ai tributi doganali e per 140 miliardi alla disciplina dei Monopoli. L'attività di repressione del contrabbando di tabacchi ha portato al sequestro di quasi 500 mezzi navali e terrestri e di oltre 200 mila chilogrammi di tabacchi lavorati esteri. La lotta alla droga ha dato luogo al sequestro di 12 tonnellate di sostanze stupefacenti. Un quadro estremamente eloquente.

LA BOMBA IN SPAGNA E' polemica

PAGINA

11

Spagna sotto shock dopo il terrificante attentato dinamitardo compiuto dall'Eta militare in un supermercato nel centro di Barcellona, che ha provocato la morte di quindici persone e il ferimento di altre quaranta (di queste alcune sono molto gravi). All'unanime condanna che giunge da tutte le forze politiche e sociali della nazione (la stessa ala politica dell'Eta si è dissociata) si è aggiunta la polemica sulla possibilità di evitare la strage: molti si chiedono perché subito dopo la prima telefonata anonima (un'ora circa prima dell'esplosione) non si sia provveduto tempestivamente a far sgomberare il supermarket. Il premier Felipe Gonzalez ha annunciato la ferma intenzione di proseguire la lotta a ogni forma di terrorismo.

deposito e centro vendita

permaflez

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo 6

«Mi sono vaccinato contro l'Aids e sto bene»

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

PARIGI — La sua casa è in avenue Mozart, sulla riva destra della Senna, nel tranquillo quartiere borghese della Muette che sovrasta il Trocadero. Questa palazzina liberty dal salotto dipinto in celeste dovette conoscere tempi migliori: mancano le tende, la vernice è scrostata, le imbottiture dei divani lasciano a desiderare. Qui abita Daniel Zagury, l'immunologo francese considerato oggi uno dei ricercatori più avanzati per quanto riguarda la battaglia contro l'Aids.

Zagury è l'uomo che si è auto-vaccinato, inoculandosi cellule infette per studiare le reazioni dirette nel proprio corpo. E' l'«eroe» del congresso di Washington: la sua relazione era la più attesa dal seminario. Pacato e insieme frettoloso, ha poco tempo da dedicarmi: «Se voi giornalisti mi lasciate in pace, la mia ricerca procederebbe più speditamente». E ancora, implacabile: «Facciamo presto, perché fra poco arriverà un mio collega da Israele con cui debbo discutere dettagli importanti».

La moglie sorride scuotendo il capo: «E' sempre così. Dal lunedì al sabato è risucchiato nel suo laboratorio a Jussieu. Il week-end lo passa con studiosi che vengono da mezzo mondo. E sono dieci anni che non prende una settimana di vacanza». L'intervista che qui riportiamo si svolge come un fiume in piena: Zagury parla velocemente, come per scaricarmi addosso tutto quel che ha da dire, in modo da potermi accompagnare prima alla porta. Gentilmente, ma senza esitazioni.

Professor Zagury, quanto tempo si può prevedere per constatare gli effetti del suo trattamento? «Mi occorre sicuramente un anno per prendere una decisione di apprezzamento, per fare una valutazione. Mi resta ancora molto da fare: in queste cose bisogna essere seri, e io non voglio cantar vittoria perché sarebbe disonesto».

Un anno non è poi molto. Possiamo azzardare una data anche per la scoperta del vaccino? «Previsioni non possiamo farne, perché siamo sub-

bordinati alla sperimentazione, ma un pronostico sì, è nel nostro diritto. Per quanto mi riguarda, ho una speranza ragionevole che in tre anni si possa avere un vaccino. Dico tre anni, forse anche quattro, perché bisogna innanzitutto trovare il protocollo per una immunizzazione utilizzabile su migliaia di individui. Quello che faccio su di me, non è detto che vada bene per tutti».

— Mi spieghi bene in che cosa consiste il trattamento. Lei si è inoculato il virus dell'Aids? «Non il virus, ma prodotti del virus, cioè cellule rose infette dal virus».

— E come fa ad essere sicuro che questo, anziché proteggerla, non le abbia trasmesso la malattia? «E' una domanda terribile ed interessante. E' chiaro che, se l'ho fatto, è perché ero sicuro. Ho studiato la cosa per tre anni con Robert Gallo, negli Stati Uniti: e abbiamo capito che l'importante non è uccidere il virus, ma prima di tutto la cellula infetta. Capito questo, si può preparare una strategia di difesa, prima nei test, nel «tubi-prova» di laboratorio, poi sugli animali, le scimmie. Lo abbiamo fatto, e abbiamo visto che

la cellula infetta non dava immunodeficienza. Dunque non c'era nessun rischio. Abbiamo cominciato con due malati di Aids, che hanno risposto bene: in luglio erano ammalati, e in settembre avevano ripreso il lavoro. Ma non si può ancora parlare di trattamento con beneficio clinico: bisogna far passare altro tempo per vedere l'effetto delle immunizzazioni sui malati».

— Quanti sono adesso i malati «in prova»? «Dieci. Non è scientificamente possibile seguirne di più».

— E lei quando si è iniettato le cellule infette? «Nel novembre scorso. Sono otto mesi».

— Fa molti controlli? «Una infinità. Guardi qui, la vena mi è diventata dura a forza di prelievi».

— E si sente bene? «Sì benissimo. Un'ora fa ho battuto mio figlio a tennis».

— Che cosa pensa di un certo sfruttamento, politico e morale, della malattia? «Lo trovo criminale».

RISULTATI ELETTORALI

«Partito dei giudici»
in formato ridotto

Servizio di

Pierluigi Visci

ROMA — Il decimo Parlamento repubblicano ritrova quasi tutti i temi della «questione giustizia», che si trascinano da anni o che salgono dalle emergenze sociali. A cominciare dal referendum sulla legge elettorale del Csm e sulla responsabilità civile del magistrato. E della legge d'iniziativa popolare — la prima ad essere iscritta nel ruolo del nuovo Parlamento — sulla violenza sessuale.

Il Parlamento del '79 si bloccò sul famoso «emendamento Casini» sulla perseguibilità delle violenze in famiglia. Il Parlamento del '83 non ha superato lo scoglio dell'amore a 12 anni. Sarà questa la volta buona? Il maggior numero di donne parlamentari eletto il 14 giugno — 96 contro le 64 della passata legislatura, quasi il tre per cento in più — potrebbe dare la spinta decisiva.

La giustizia, allora, sempre all'ordine del giorno del dibattito politico-parlamentare. Ed è singolare, perciò, che l'elettorato abbia bocciato quasi la metà dei tecnici raccolti nelle commissioni giustizia di Camera e Senato. E che meno forte, almeno numericamente, sia lo stesso «partito dei giudici», ossia di quei magistrati o ex magistrati che hanno fatto il grande salto dai palazzi di giustizia ai palazzi della politica. Guardiamo un po' le cifre e i nomi di questo rinnovamento.

Il «partito dei giudici». Tra magistrati, ex magistrati ed ex magistrati onorari, il nono Parlamento contava 13 toghe: otto alla Camera dei deputati, cinque al Senato della Repubblica. Nelle nuove Camere ce ne saranno 9: 5 deputati e 4 senatori. Due sole matricole: Ferdinando Impomatato e Anna Finocchiaro, entrambi eletti come indipendenti nelle liste del Pci. Potrebbe appartenere al «partito dei giudici» anche la più giovane fra i deputati eletti, l'abruzzese Nicoletta Orlandi: è laureata in giurisprudenza e farà il concorso per entrare in magistratura. Sono stati confermati i democristiani Giancarlo Casini, Oscar Luigi Scalfaro (deputati), Silvio Coco (ce l'ha fatta per un pelo a Caltanissetta) e Claudio Vitalone (senatori); il comunista Luciano Violante (che però si è dimesso da tempo dalla magistratura) e gli indipendenti di

CASELLE
Aeroporti
e tangenti

ROMA — Altri aeroporti ed altre tangenti: prima ancora che l'inchiesta fosse trasferita nella capitale, i giudici genovesi avevano contestato a Rocco Trane, ex segretario dell'ex ministro dei trasporti Signorile, un'ulteriore accusa. Anche questa volta si trattava di tangenti per i lavori di riadattamento di un aeroporto. Quello di Caselle, a Torino.

La notizia di un nuovo filone di inchiesta relativo all'aeroporto di Torino è filtrata soltanto ieri mattina, il giorno dopo il primo interrogatorio di Trane.

Queste le indiscrezioni: il segretario di Signorile avrebbe preteso una tangente di 50 milioni per la concessione di un appalto per lavori di riadattamento dell'aeroporto piemontese.

La prima ammissione, su questo nuovo capitolo di inchieste, l'avrebbe fatta proprio Luigi Mischi, grande commissario dell'apparato statale faccendiere dalle mille risorse.

Mischi aveva rivelato l'esistenza di un «pattino» tra un'impresa edile e Trane, per la rapida concessione della licenza, in cambio di una «bustarella».

di; di Vincenzo Rizzo, una toga che aveva scelto di correre per il Psi; il repubblicano siciliano Carlo Aiello, da poco in pensione. Assimilabili al «partito dei giudici» gli ex giudici costituzionali. Per uno che esce, il senatore democristiano Franco Bonifacio, già presidente della Consulta e ministro della giustizia, uno che entra, Leopoldo Elia, pure democristiano, pure ex presidente della Consulta. Un po' meno «partito dei giudici», ma pur sempre di area, tre componenti del vecchio Consiglio superiore della magistratura, i «laici» Francesco Guizzi (Psi), Vittorio Frosini (Pri) e Ombretta Fumagalli (Dc). Ce l'ha fatta solo la democristiana, mentre Guizzi è stato senatore solo per due giorni, fino alla verifica delle schede di Napoli.

I «tecnici» della giustizia. Sono 45 membri della commissione giustizia della Camera, 27 quelli del Senato. La prima, almeno rispetto alla composizione uscente, conta 17 non rieletti e 5 passati al Senato, a cominciare dal presidente Roland Ritz. Il Pci conta le maggiori perdite: 6 su 8. Dei senatori ne escono nove e qui la «vittima» più illustre è il presidente dei senatori socialisti Giuliano Vassalli, che ora viene indicato come probabile giudice costituzionale al posto di Antonio La Pergola, appena uscito dalla Consulta.

I giuristi in arrivo. Con Vassalli e la non ricandidatura del deputato di Reggio Emilia, Dino Felisetti, il Psi perde i due parlamentari che hanno portato avanti la politica della giustizia nelle Camere: dando un contributo non secondario alla elaborazione del nuovo codice di procedura penale, il vero fiore all'occhiello della produzione legislativa del Parlamento uscente. Un terzo giurista che esce dalle file socialiste è Gaetano Scarmario, avvocato, già sottosegretario alla giustizia. Potrebbe entrare, se il ricorso lo darà ragione, Tina Lagostena Bassi, avvocatessa romana. Nella Dc entra un giurista e costituzionalista di grande valore, come Leopoldo Elia, che al Senato andrà ad affiancarsi al torinese Marcello Gallo e Nicolò Lipari. Nel Pri, se sarà favorito dall'opzione di Susanna Agnelli, potrebbe entrare Franco Grande Stevens, presidente della federazione degli ordini forensi, professionista di fama.

GLI SCONFITTI NON SI ARRENDONO

Ed è subito broglio

Ricorsi a catena dei candidati delusi

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Brogli o delusione cocente degli sconfitti? Uno strascico di sospetti e di ricorsi avvelena il dopo voto nella capitale. Strillano due vittime illustri, il coordinatore della Dc romana, Francesco D'Onofrio, e l'avvocato socialista Tina Lagostena Bassi. Si lamenta senza speranze anche il liberale Alfredo Annesse, quarto dei non eletti, distaccato di undicimila preferenze dal deputato uscente e confermato Paolo Battistuzzi.

Reclamano controlli e conteggi nuovi, ricordando gli imbrogli del 1983. Si riaffacciano il fantasma delle manipolazioni e il dubbio che dietro all'esasperante lentezza dello spoglio non ci siano solo l'inesperienza e l'inefficienza di qualche componente di seggio.

A D'Onofrio, ex senatore lanciato nella mischia selvaggia dalla competizione per la Camera, brucia una sconfitta di stretta misura. L'assessor comunale alla polizia urbana Carlo Alberto Ciocci lo ha sorpassato di 598 preferenze (55622 contro 55024) in uno sprint incerto fino all'ultimo secondo. Alle 20 di lu-

nedi il coordinatore della Dc capitolina era ancora in testa di due-tremila voti. Poi le posizioni si sono capovolte. D'Onofrio, scettico, vuol vedere la moviola. Fa notare che possono esserci errori «dovuti a stanchezza» nel travaso delle cifre dal verbale dei seggi al cervellone del Comune. L'ufficio elettorale è stato invitato a controllare. Ma il dubbio ha indispettito i dipendenti del Campidoglio. I sindacati hanno reagito all'ordine di servizio che imponeva il riesame dei dati bloccando l'operazione. Il commissario di De Mita ha dovuto arrangiarsi.

Tina Lagostena Bassi, socialista, aspirante a un posto al sole al Senato invece si è rivolta al giudice. Il campanello di allarme per lei è stato la valanga di schede nulle finite nelle urne del suo collegio, quello di Roma VI. Sono ventimila. Una contestazione del voto che non ha precedenti nella zona. Su molte, al segno sul simbolo è stato aggiunto il nome della candidata. La contromossa è un ricorso cautelativo sui voti contestati, l'unico possibile prima che la Corte d'appello proclami ufficialmente gli eletti. L'esame ha già attribuito 300 suffragi negati da-

gli scrutatori. Il seggio di Roberto Meraviglia, eletto a Civitavecchia per una incollatura di vantaggio, è in pericolo.

Il terzo ricorso è stato annunciato dal liberale Annesse. La bagarre in casa del Pli a urne ancora calde ormai è una tradizione. Nell'83, contestò la prima dei non eletti, Paola Pampana. Presentò esposti e denunce che provocarono arresti a raffica e che fecero entrare alla Camera la democristiana Silvia Costa al posto di Benito Cazorla. Un clamoroso variazione nell'organizzazione elettorale sarebbe invece stato compiuto dal Comune di Bari se ha ragione l'ex sindaco del capoluogo pugliese, candidato al Senato per il Psi, Franco De Lucia: ha presentato un esposto alla Procura sulla distribuzione dei certificati elettorali.

A detta dell'ex sindaco sarebbero stati distribuiti certificati «rosi» anche a elettori di età inferiore ai 25 anni che avrebbero quindi votato per il Senato senza averne diritto. Elettori eletti invece, pur avendo l'età per il doppio voto, avrebbero votato solo per la Camera avendo ricevuto soltanto i certificati «bianchi».

ELETTI

Il peso
dei numeri

ROMA — Sono servite a qualcosa le battaglie all'interno dei partiti per conquistare il primo posto nella lista per la Camera? I risultati elettorali dicono di sì anche se sono 13 i «numeri uno» non soltanto preceduti da altri colleghi di partito. Le cifre — che non tengono conto, per essere indicative, dei mutamenti conseguenti alle operazioni — danno infatti un totale di 179 capilista eletti su 192 eleggibili (uno per ogni partito che ha ottenuto almeno un seggio e per ogni circoscrizione in cui ha avuto eletti), con una percentuale del 93,2.

I «numeri due» (e quelli pari in genere) sono invece un po' più antipatici agli elettori: con lo stesso meccanismo di prima, ma calcolando un minimo di due seggi, gli eleggibili erano 103 e gli eletti sono stati 70.

DENUNCIA PER CICCIOLENA

Troppo porno, onorevole

Giudicato osceno il primo spettacolo dopo l'elezione

VIAREGGIO — La neoparlamentare radicale Ilona Staller ha fatto la scorsa notte nel locale notturno «Il Gabbian» a Viareggio il suo primo spettacolo dopo le elezioni, che le ha procurato una denuncia penale. Alla fine della sua esibizione, infatti, il vicequestore di Lucca Giuseppe Valentini ha annunciato ai giornalisti che Ilona Staller sarà denunciata alla magistratura per il reato di «spettacolo osceno» previsto dall'articolo 528 del codice penale.

«Cicciolella» ha detto di essere stata informata dalla polizia di questa decisione, ma ha aggiunto che continuerà ugualmente a fare «spettacoli porcelli» per «portare avanti, come Giovanna D'Arco, una battaglia contro il senso del pudore».

Allo spettacolo, durato poco più di un'ora, hanno assistito circa 200 persone (un po' meno di quante ne possa

contenere il locale), tra le quali una cinquantina di giornalisti, teleoperatori e fotografi di tutto il mondo. Ilona Staller ha intervallato i suoi numeri, comprendenti esibizioni erotiche con un piccolo pitone, animali di «peluche», catene, una frusta e oggetti pornografici, con l'illustrazione del suo programma politico: abolizione dell'articolo 528 del codice penale, sessualità libera, educazione sessuale nelle scuole elementari e medie, lotta al nucleare, contro la fame e per la pace.

Il serpente aveva la bocca avvolta da nastro adesivo trasparente per impedirgli di morsi, cosa — ha detto «Cicciolella» — avvenuta in un precedente spettacolo. Per questa esibizione Paolo Paoli, proprietario del «Gabbian», prevedendo una grande affluenza di pubblico, aveva chiesto al Comune di utilizzare il «palazzetto dello

sport», ma non ha ottenuto l'autorizzazione.

Per prevenire eventuali incidenti polizia e carabinieri avevano disposto un ingente servizio d'ordine davanti al locale, dove tutto si è svolto però tranquillamente.

Lo spettacolo è cominciato con un'ora e mezzo di ritardo, a causa di una lunga trattativa dietro le quinte tra «Cicciolella», il suo manager e Paoli.

«Io — ha detto dopo la prima canzone — vorrei sapere dove finisce per voi il senso del pudore e che cosa vorreste che io facessi».

«Faccio questa indagine — ha spiegato — perché ci sono i cicciolellini poliziotti che mi chiuderanno in galera se lo offenderò il vostro senso del pudore».

Ha invitato i presenti che si fossero sentiti offesi dal suo spettacolo con «penetrazioni» e «pioggia dorata» (cioè urina che ha anche bagnato

qualche spettatore) ad alzare la mano. Nessuno lo ha fatto.

«Visto che non c'è nessuno — ha continuato — mi farò la mia goduria come ogni sera con voi che mi avete votato per questo Parlamento, dove porterò il discorso sull'abrogazione dell'art. 528 e sull'educazione sessuale nelle scuole medie ed elementari, alla faccia della cicciolella Falcucci».

C'è stata qualche protesta: «abbiamo pagato 50.000 lire, vai alla Camera a fare questi discorsi». Cicciolella è stata particolarmente polemica con l'esponente democristiana Silvia Costa che aveva criticato la sua elezione.

Ha detto anche che si presenterà alla seduta inaugurale del Parlamento con un abito «attillato e sexy», ma senza «tirare fuori le tette» per non essere espulsa dalla «cicciolella Jotti».

IL «CASO CAPPELLIN»

Lo scandalo rosa
che fa tremare
la Padova bene

Servizio di

Umberto Marchesini

PADOVA — Altro che Cicciolina, altro che l'adulterio del bugiardo William Haft con la sua Donna. Qui c'è un'intera città che trattiene il fiato. E fa gli scongiuri al pensiero che domani mattina, nel carcere femminile di Rovigo, dove è rinchiusa con l'imputazione di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, l'onnipresente Paola Cappellin, 39 anni e mezzo — un tipo effervescente dai capelli rossi ossigenati (fino a pochi mesi fa blondi), sposata con l'industriale di telai di bicicletta Giampaolo Mazzuccato, da cui ha avuto un figlio di otto anni — dia retta al sostituto procuratore Antonio

Cappellieri, e spietati i «segreti» della sua troppo frenetica attività di pubbliche relazioni. Il magistrato padovano, con la collaborazione della polizia, ha raccolto in 300 pizze di registrazioni telefoniche e dalle testimonianze di parecchi industriali, manager e donne, anche sposate, che recitavano (si fa per dire) nelle feste e nei dopo-festa erotici della vulcanica Paola, conosciuta negli ambienti all'oscuro del Veneto. Anche per il matrimonio, nella chiesa di San Nicola, tra il conte Bernardino Campello, figlio di primo letto di Maria Sole Agnelli, sorella dell'Avvocato, e Sonia Raule, ex valletta di Pippo Baudo, hanno dovuto ricorrere alla sua organizzazione, dai fiori agli addobbi, agli invitati, al menu del pranzo.

Comunque, per cercare di capire il «terremoto erotico-industriale-politico» (ci sarebbe anche di mezzo una faida Dc fra dorotei e area Zac), che sta facendo sussultare Padova, bisogna partire dall'inizio. Perché negli ultimi sei mesi sono state scoperte e chiuse nella città di Sant'Antonio ben otto case d'appuntamento — le ultime due l'altro ieri, ma i carabinieri non fanno nomi — con una decina di persone, fra cui un professore universitario e un industriale, finite in galera.

La serie «rosa» comincia con l'arresto della «maitresse» Paola Freo, 35 anni, che però, dopo dieci giorni viene messa in libertà provvisoria perché incinta (però abortisce). La Freo chiacchiera parecchio, e, oltre a inguaiare l'ancora anonimo professore universitario che l'avrebbe

incoraggiata alla lucrosa attività, sopra parecchi altari: fa i nomi di facoltosi clienti e delle ragazze della «scuderia», molte delle quali studentesse o giovani sposate che sognano la bella vita a tutti i costi. Le chiacchiere dei «penitenti» mettono in fila come una catena di Sant'Antonio e, uno a uno, saltano fuori gli indirizzi delle altre case d'appuntamento. E anche un nome eccellente, quello di Paola Cappellin. Che è un passaporto nella Padova bene, anzi, nel Veneto-bene. Ci sarebbero addirittura dei politici che si sono affidati alle sue «pri» per la campagna elettorale e altri che si sono messi in fila inutilmente.

Gli investigatori adesso vanno con i piedi di piombo. E, per prima cosa, con l'autorizzazione del magistrato, mettono sotto controllo il telefono della sua bella casa di San Martino e Solferino, 37, 4-500 metri quadrati con ingresso palladiano, dai cui telefoni la «poliedrica» Paola intreccia la sua ragnatela di relazioni che contano. A tal punto che, in città, non si può organizzare nulla di importante o di pseudo tale senza sentire la sua consulenza. Dai battesimi alle nozze, ai pranzi di lavoro, alle feste di compleanno e di laurea. Paola sa tutto di tutti e, a parole, dà anche del tu a Gianni Agnelli.

Inarrestabile, con la sua «Porsche» arriva dovunque si celebra o si festeggia. Tutto per lavoro però. Anzi, le sue parcelle, alla fine, sarebbero salatissime. E, fin qui, nulla di male. Se al termine delle feste — sostengono gli investigatori — non saltassero fuori delle donne compiacenti, disposte a sacrificare la virtù in cambio di un gioiello, un viaggio a Parigi o a Capri, una pelliccia. E un sostanzioso assegno, da 1 a 6-7-10 milioni, per il disturbo di Paola Cappellin.

In pratica, il meccanismo del gioco erotico sarebbe il seguente: industriali e manager, per la maggior parte padovani, quando arrivano dall'estero o da Milano e Roma grossi clienti oppure i grandi capi delle multinazionali da cui dipendono, non resistono alla tentazione di organizzare in loro onore una festa, che corrono ad affidare alle sapienti arti di Paola. La quale, oltre a nomi illustri, convoca pure un certo numero di attraenti signore e signorine.

CASSAZIONE

Cassa integrazione, novità

L'amministrazione ha potere discrezionale di accogliere o meno la domanda

ROMA — La Cassazione si è occupata di cassa integrazione guadagni e ha deciso, a sezioni unite, che la strada battuta finora dalla magistratura sull'argomento va abbandonata. L'integrazione salariale può essere richiesta sia dal datore di lavoro che dai lavoratori e dalle loro associazioni sindacali, ma l'amministrazione ha un potere discrezionale di accogliere o meno la domanda di ammissione alla cassa. Che si tratti di integrazione ordinaria o straordinaria poco importa. In ogni caso, sul rigetto della domanda la decisione spetta al giudice amministrativo e non alla magistratura civile.

L'importante principio è stato affermato con una sentenza della Corte depositata ieri (presidente Brancaccio, relatore Fanelli) su ricorso dell'Inps contro una pronuncia del tribunale di Genova di oltre due anni fa. L'Istituto era

stato condannato a pagare le integrazioni salariali, non corrisposte per diciotto operai della società Matcovich che aveva richiesto intervento della Cassa per tre mesi nel 1981. L'intervento era stato negato, ma il pretore prima e il tribunale poi avevano dichiarato l'illegittimità del rifiuto. La Cassazione ha cancellato tutto affermando che era il giudice amministrativo a dover decidere sull'argomento. Per arrivare a questa conclusione le sezioni unite di piazza Cavour hanno preso in esame l'istituto della Cassa integrazione guadagni, con una ricostruzione storica — affermano — «non agevole, stante la stratificazione e la disorganicità di una legislazione spesso dettata sotto l'incalzare di pressioni socio-economiche e politico-doganali, o sotto l'urgenza della congiuntura o addirittura di concrete situazioni di

fronteggiare». Una cosa è certa — decide la sentenza — che la Cassa è una forma di assicurazione sociale a favore del lavoratore per garantirlo dal rischio della perdita della retribuzione in conseguenza delle difficoltà che attraversa l'impresa da cui dipende. Ma è un rapporto assicurativo «anomalo» — prosegue — perché l'assicurante è il datore di lavoro.

Il suo diritto, poi, a percepire l'80 per cento dello stipendio il lavoratore lo acquista solo con un provvedimento amministrativo discrezionale e costitutivo di autorizzazione. Un provvedimento del ministro del lavoro preso di concerto con altri colleghi di governo, nel caso di Cassa integrazione straordinaria, che assume il carattere di vero e proprio strumento di politica economica (in casi specifici è anche necessario uno specifico provvedimento

del comitato interministeriale per la programmazione industriale).

Ma anche per gli interventi ordinari è necessaria una decisione degli organi provinciali dell'Inps — ricorda la Cassazione — che è sempre un provvedimento amministrativo discrezionale, anche se «non ha lo spessore politico» del precedente. Sulla base di queste e altre considerazioni, che finora non erano state opportunamente valutate, le sezioni unite della Corte hanno stabilito che da oggi in poi saranno i tribunali regionali amministrativi a interessarsi dei ricorsi per i rimborsi delle integrazioni salariali corrisposte dai datori di lavoro. Tali rimborsi — spiega la sentenza — non sono consentiti se non è stata emessa l'autorizzazione all'integrazione dal Ministero o dall'Inps che hanno discrezionalmente valutata e dichiara-

ta la sussistenza delle cause d'intervento.

D'altra parte — prosegue — proprio con l'atto amministrativo di ammissione il datore di lavoro non ha più l'obbligo di pagare gli stipendi, ma solo importi minori, per conto dell'Inps, che sono tuttavia idonei «per valutazione del legislatore a garantire i mezzi adeguati alla vita», come prevede l'articolo 38 della Costituzione. Un problema può sorgere — riconosce la Corte — quando la domanda di ammissione alla Cassa è stata proposta e l'amministrazione non si è ancora pronunciata. Oppure si è già espressa negativamente. Allora — stabilisce — non solo il datore di lavoro, ma anche i lavoratori possono essere interessati a far valere le proprie ragioni. Hanno pure loro diritto a far ricorso al giudice amministrativo.

[1.]

SCIOPERI NEI TRASPORTI

Tutti a terra: ecco il calendario

ROMA — Un calendario prezioso, da ritagliare e conservare, quello che pubblichiamo qui sotto. Riporta le scadenze preannunciate dai sindacati autonomi del «tourbillon» di scioperi nei trasporti che quest'estate potranno devastare le nostre vacanze. Coinvolte nella bufera tutti i mezzi di trasporto: treni, aerei, traghetto, e, dulcis in fundo, anche le autostrade. Forse non resta che fare aggritismo, a cavallo o in bicicletta, conclusa la tregua elettorale, dunque, si ritorna alla via crucis per chi aspira a viaggiare. «Si va verso un'estate come non ricordavamo

da tempo», dicono i confederali, che hanno già chiesto al governo d'intervenire per tentare una mediazione. Ecco, in sintesi, il calendario dei «blocchi».

Aerei: giovedì 25 e venerdì 26 e poi dal 6 al 15 luglio sciopereranno i piloti dell'Anac nella fascia oraria che va dalle 7.30 alle 9.30 di tutti i giorni. I piloti dell'Appi si asterranno dal 7 al 12 luglio nella fascia oraria giornaliera 6.30-8.30. Inoltre i lavoratori dell'Alisarda dei settori «ramp», «catering» e «merci» del personale a terra hanno proclamato 24 ore di sciopero a partire dalle 6

di ieri. Infine ieri sciopero agli aeroporti di Roma dei dipendenti della società aderenti al sindacato autonomo Sanga. L'agitazione si è conclusa alle 24. Non ha avuto conseguenze, né creato disagi.

Traghetti: attualmente sono in corso 4 ore di sciopero al giorno per i traghetti Tirrenia che operano tra la Sardegna e le isole minori.

Treni: ferroviari della Fisafs sciopereranno nei giorni 6, 7, 16, 25 e 26 luglio e 4, 5 agosto per due ore al giorno nella fascia oraria 11.30-16.30 per un totale di 16 ore. Lo stesso sindacato ha con-

fermato lo sciopero dei dipendenti dei vagoni letto dal 26 al 29 giugno per complessive 72 ore. A Bari un «comitato di coordinamento» locale ha indetto uno sciopero di 24 ore dei macchinisti del compartimento di Bari dalle 16 di martedì 23.

Autostrade: i dipendenti delle officine di soccorso stradale Aci aderenti alla Cisas sciopereranno dalle 17 alle 21 del 26 giugno.

C'è da ricordare infine che, secondo il codice di autogolamentazione, firmato da autonomi e confederali sono esclusi dagli scioperi i periodi di grande esodo estivo.

GENOVA

Furto
sacrilego

GENOVA — Due statue che ornavano l'urna delle ceneri di San Giovanni Battista, patrono della città, sono state rubate ieri nel duomo di San Lorenzo, a Genova.

Si tratta di due raffigurazioni alte poco meno di dieci centimetri, in argento dorato, sistemate assieme ad altre sulle guglie della «cattedrale» realizzata per celebrare il Battista, un'opera che risale al XV secolo e che è sistemata sulla sinistra della cattedrale.

Estrazioni

del Lotto

BARI	65	88	86	16	68
CAGLIARI	56	6	60	75	19
FIRENZE	81	90	48	84	58
GENOVA	12	59	51	85	67
MILANO	23	81	51	40	93
NAPOLI	12	2	69	84	43
PALERMO	76	12	4	90	86
ROMA	75	31	39	88	67
TORINO	90	55	11	6	59
VENEZIA	75	38	82	25	51

LA COLONNA ENALOTTO

2 X 2 1 1 1 2 2 2 2 1 X

Il Coni, servizio Enalotto, ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 25 del 20-6-87. Il montepremi è di lire 1.493.090.750; ai punti «12» spettano 54.294.000 lire, ai punti «11» 1.329.000, ai punti «10» 129.000 lire.

GIUNTE

Il Psi lascia
Comune
e Provincia
a Palermo

PALERMO — I socialisti hanno annunciato ieri le dimissioni dei loro assessori al Comune e alla Provincia di Palermo. Anticipazioni in questo senso circolavano da venerdì. I dirigenti di Palermo del Psi hanno reso nota la decisione in una riunione dei dirigenti locali del pentapartito che sorreggeva le due giunte.

Dopo la riunione delle delegazioni del pentapartito a livello provinciale, il sindaco professor Leoluca Orlando, democristiano, ha convocato la giunta comunale che si è riunita a palazzo delle Aquile. «Ho preso atto della volontà registrata nelle sedi di partito della coalizione — ha dichiarato il sindaco — la giunta da me convocata andrà ad approvare il bilancio di previsione e una serie di atti finanziari urgenti e ciò per non penalizzare la vita amministrativa: subito dopo rassegnerei le dimissioni».

Orlando ha così proseguito: «Auspicò, nell'interesse della città, che possa continuare il cammino di progresso di Palermo».

La giunta comunale era in carica dal 23 luglio del 1985, dopo le elezioni amministrative. Il consiglio comunale è così formato: 33 Dc; 11 Psi; 10 Pri; 7 Msi-Dn; 5 Pri; 4 Psdi; 3 Pli; 2 Indip. di sinistra; 2 «Città per l'uomo»; 1 Dp; 1 Verde; 1 Unione popolare siciliana.

Alla Provincia le dimissioni della giunta saranno formalizzate martedì 23 prossimo. Il comitato provinciale della Dc in un comunicato ha fatto sapere che nell'incontro il commissario provinciale del partito, on. Sergio Mattarella, aveva ribadito il giudizio positivo sull'azione della giunta comunale e provinciale.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE
e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 7781 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con piccolo del lunedì) L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65055/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.000) - Pubb. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali L. 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura
del 20 giugno 1987
è stata di 75.850 copie

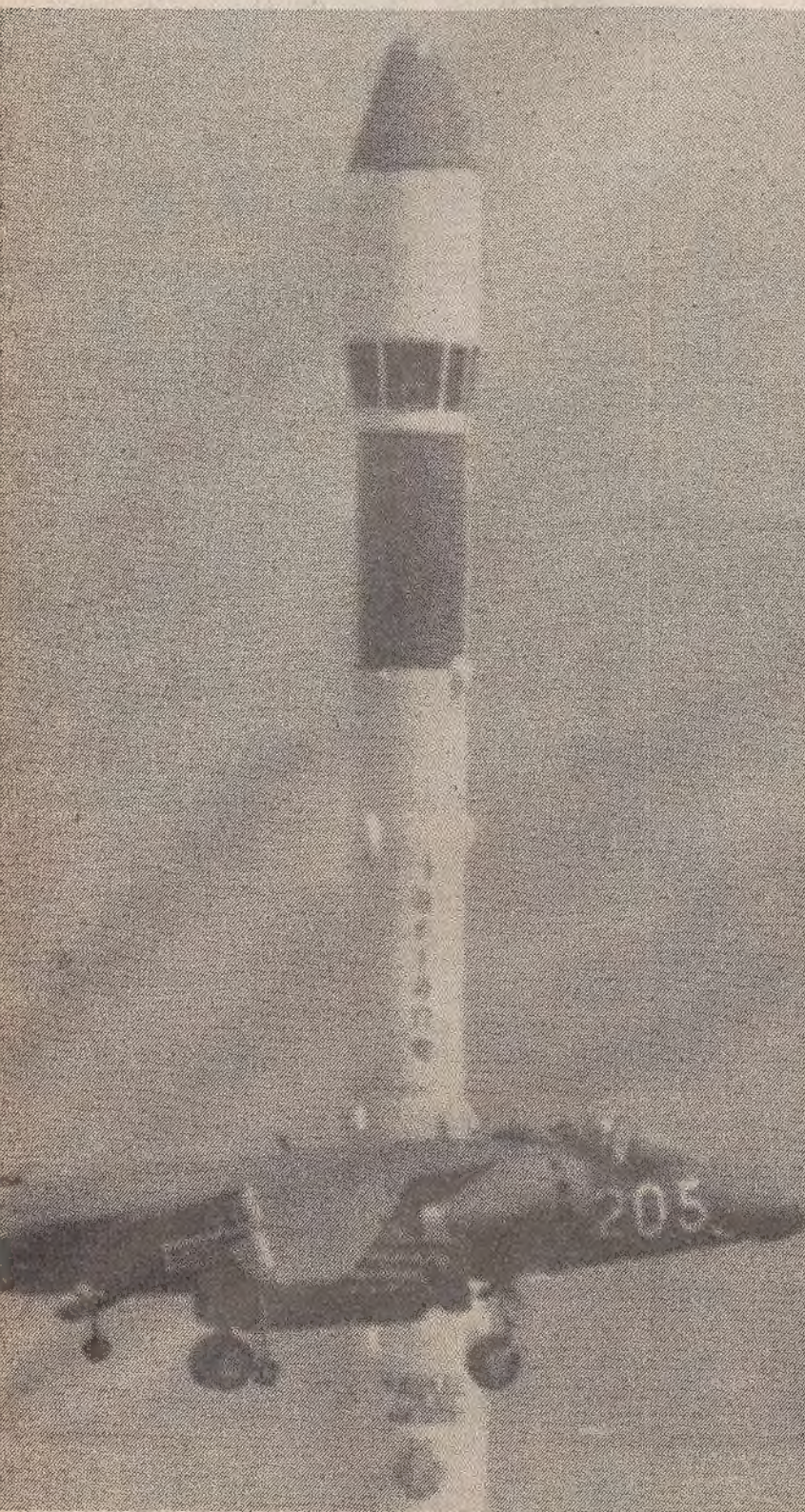


Certificato n. 851
del 12.12.1985

AL SALONE DI LE BOURGET

I sogni della «grandeur» spaziale

L'idea di una stazione autonoma corredata di piattaforme strumentali



Aviazione e spazio al Salone di Le Bourget. In primo piano l'aereo al decollo verticale Harrier; sullo sfondo il razzo europeo Ariane.

Servizio di
Fabio Pagan

PARIGI — C'è un «incubo» pesante 50 tonnellate e lungo 35 metri che da un anno e mezzo grava sulla testa dei dirigenti spaziali americani, a 350 chilometri di altezza. È formato dalla stazione orbitale Mir, alla quale sono attaccati, da una parte il traghetto Soyuz Tm2, dall'altro il modulo scientifico Kvant e il cargo automatico Progress 30. Il modello a grandezza naturale dell'imponente «treno spaziale» sovietico — a bordo del quale vivono attualmente Romanenko e Laviekin, duecentesimo astronauta del pianeta Terra — ha costituito la «vedette» del padiglione sovietico al XXXVII Salone aerospaziale di Le Bourget, che oggi chiude i battenti. Perché esso afferma una presenza tangibile e costante nell'orbita circumterrestre che gli Stati Uniti non potranno realizzare prima di un decennio.

Qui a Parigi, dopo gli smacchi subiti nell'«anno nero» 1986, l'America ha dimostrato comunque una smania fin ossessiva di guardare avanti a ogni costo, quasi a voler dimenticare l'esplosione del Challenger e la morte dei suoi sette astronauti. La data della ripresa delle missioni Shuttle è stata indicata in linea di massima per il 2 giugno '88, con uno slittamento di circa 4 mesi rispetto alla scadenza precedentemente fornita. Ma tutto naturalmente dipenderà dal buon esito dei collaudi dei nuovi motori ausiliari a combustibile solido destinati a sostituire quelli responsabili della tragedia del gennaio dell'anno scorso.

E' inoltre recentissima la costituzione di un nuovo ufficio che avrà il compito di pianificare su lunghe prospettive l'esplorazione umana della Luna e di Marte. James Fletcher, il «gran capo» della Nasa, ha posto per ora al vertice del nuovo organismo Sally Ride, la prima donna astronauta americana, membro tra l'altro della commissione che ha analizzato con meticolosa e cruda spietatezza le cause immediate e remote del disastro del Challenger. Obiettivo di Sally Ride e dei suoi collaboratori sarà quello di ridefinire e di precisare le direttrici dell'astronautica americana, che seguiranno sostanzialmente quattro indirizzi: la stazione orbitale che verrà montata verso la metà degli anni '90 con la collaborazione anche

dell'Agenzia spaziale europea, del Giappone e del Canada; un programma di ricerche avanzate mediante l'impiego di veicoli-robot per l'esplorazione del sistema solare; l'allestimento di un avamposto sulla Luna destinato alla ricerca scientifica; lo studio preliminare di una spedizione con equipaggio verso Marte all'inizio del prossimo secolo. A voler guardare più che mai avanti è anche la «grandeur» spaziale francese, essa pure penalizzata lo scorso anno dal fallimento (in maggio) del diciottesimo lancio del razzo commerciale Ariane. La lunga battuta d'arresto dovrebbe aver fine tra un paio di mesi, in agosto, quando il vettore porterà in orbita 2 satelliti per telecomunicazioni, uno australiano e uno europeo. Anche qui, comunque, il condizionale è d'obbligo, sia per i ripetuti spostamenti della data di ripresa dei lanci, sia perché vanno ancora completate le prove a terra e in atmosfera simulata del motore del terzo stadio del vettore, il cui blocco provocò l'ultimo insuccesso.

A ripartire sarà ovviamente la versione Ariane 3, ma la nuova scaletta dei lanci pianificata con puntigliosa e magari eccessiva precisione fino alla missione numero 48, gennaio '91, prevede con l'inizio dell'anno prossimo il primo collaudo operativo del più potente Ariane 4, cui tra l'altro toccherà nel 1990 l'immersione in orbita del satellite italiano Italsat per telecomunicazioni. Sarà poi la volta di Ariane 5,

che nel 1996 dovrebbe lanciare anche quella navetta francese Hermes che, con le insegne dell'Agenzia spaziale europea Esa, a Le Bourget è stata esibita con gran «battage» in un modello a grandezza naturale. Segno di notevole ambizione, ma anche di notevoli problemi. Perché quanto è successo allo Shuttle americano ha costretto i francesi a prendere drastiche misure di sicurezza. L'equipaggio è stato ridotto da 5-6 uomini a 3 soltanto; in caso di incidente in fase di lancio la cabina potrà «saltar via» col suo equipaggio. L'aumento di peso imposto alla navetta da tali accorgimenti ne limiterà i compiti operativi, che sostanzialmente saranno quelli di assicurare un'autonomia europea nel va e vieni alla stazio-

ne spaziale occidentale. Parigi e l'Europa hanno però altre idee. Dal momento che la partecipazione del Vecchio Continente alla stazione battente bandiera Usa consista essenzialmente nella messa a punto di un modulo cilindrico pressurizzato per astronauti-scienziati concepito dalla nostra Aeritalia e dalla tedesca Mbb, perché non pensare a rendere autonoma questa mini stazione, corredata di piattaforme strumentali automatiche sia sulla sua stessa orbita, sia in orbita polare? Il progetto di massima esiste già e si chiama Pallas, che non è soltanto un nome di sapore mitologico, ma anche l'insieme delle iniziali di una frase inglese che, con un po' di ironia, suona più o meno: «Pagate e caricate, prima o poi si arriverà a una stazione autonoma».

Così la navetta Hermes potrebbe servire anche quale traghetto di uomini e merci per la piccola stazione europea, oltre che per quella americana. Nonché magari anche per la Mir sovietica, tanto che i francesi dell'Aerospatiale e della Dassault-Bre/uet stanno studiando le rispettive compatibilità. Tutto ciò si accorda alla perfezione con la politica del doppio (o triplo) «gioco» in cui Parigi si dimostra maestra in campo spaziale, collaborando con Mosca, con Washington e — quando capita — con i partner europei. Ne fanno fede i passaggi ai suoi «spazionauti» Chrétiens e Baudry offerti rispettivamente a bordo del laboratorio sovietico Salyut e dello Shuttle americano.

Alla fine dell'anno prossimo, un francese tornerà nello spazio, stavolta ospite per un mese della stazione Mir: sarà nuovamente Jean-Loup Chrétien oppure la sua «riserva» Michel Tognini, le cui origini italiane sono più che trasparenti.

MALTEMPO. Una serie di impressionanti incidenti è stata provocata ieri mattina dall'asfalto viscido per la pioggia sul tratto autostradale tra Spezzano Albanese e Frascineto, della Salerno-Reggio Calabria. Nel primo incidente una «Citroen 2500», che era stata agganciata da un furgone «Om», è rimasta completamente distrutta dalle fiamme. Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre sette autovetture. Si lamentano solo feriti leggeri.

Un continuo autentico incubo

per i dirigenti americani

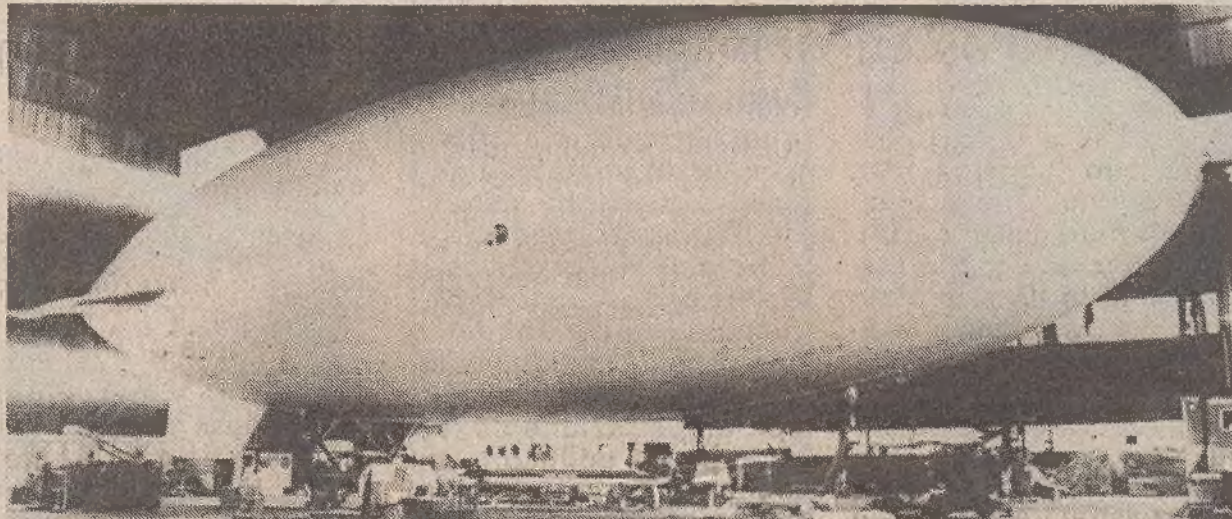
la stazione orbitale sovietica

che grava a 350 km d'altezza

PER DIRIGIBILI USA

Motori usciti da casa nostra

La commessa iniziale è di 170 milioni di dollari

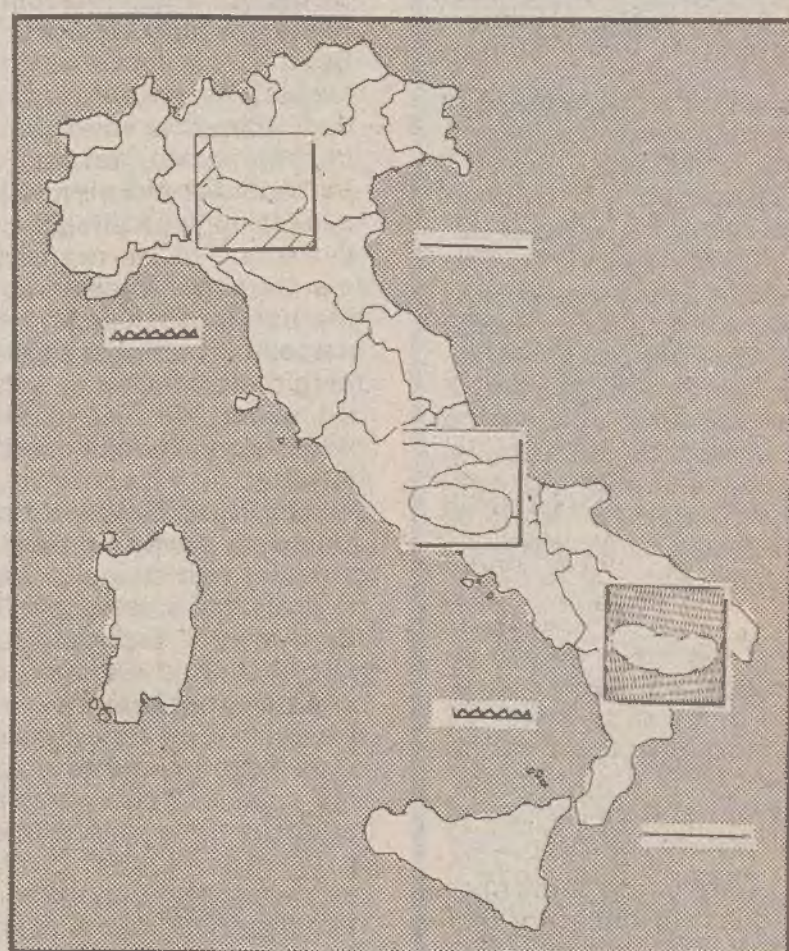
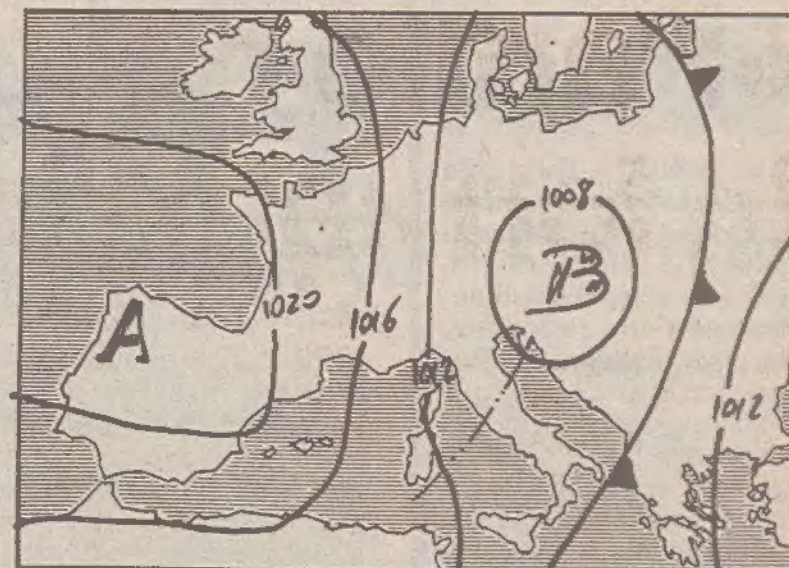


MILANO — Saranno italiani i motori che faranno volare i dirigibili della Marina militare Usa «Sentinel 5000», commissionati dalla Marina statunitense al gruppo Westinghouse/Airship. Lo ha reso noto l'azienda produttrice, la «Crm» di Castellanza (Varese).

Il velivolo dovrà essere idoneo a compiere missioni di lunga durata, fino a trenta giorni, e utilizzato come dragamine e radar aereo a lungo raggio. Sarà lungo 125 metri e avrà una velocità massima continuativa di 87 nodi a tremila metri di altezza. Per ottenere la massima autonomia terrà la velocità di 45 nodi usando solo uno dei due

motori diesel di 1800 cavalli vapore. La commessa iniziale è di 170 milioni di dollari. «In un libro bianco — spiega il comunicato della società varesina — è spiegato che il motore è stato scelto sulla base di questi fattori: il suo elevato rapporto peso potenza (un cavallo vapore per chilogrammo), le sue eccellenti caratteristiche di vibrazione dovute alla configurazione geometrica di 18 cilindri, la sua grande affidabilità (6 mila ore alla massima potenza continuativa), la lunga esperienza di impiego su scafi plananti e semidislanti della Marina militare italiana».

IL TEMPO



Situazione: una perturbazione atlantica, in veloce movimento verso Sud-Est, investe le nostre regioni mostrandosi più attiva su quelle centro-settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno a Nord con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; moderati da Ovest-Sud Ovest sulle altre regioni; tendenti a provenire da Nord-Ovest sul medio versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi, molto mossi quelli più settentrionali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni peninsulari del versante orientale e sulle zone appenniniche nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio anche temporalesco. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile in graduale attenuazione.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam n. 11, 16; Atene s. 20, 30; Belgrado n. 15, 25; Berlino s. 14, 18; Bermuda n. 22, 28; Bruxelles p. 9, 19; Budapest n. 13, 19; Buenos Aires s. 4, 16; Cairo n. 21, 34; Chicago n. 18, 32; Copenhagen n. 7, 13; Dublino s. 8, 17; Francoforte p. 11, 17; Ginevra n. 8, 15; Helsinki s. 10, 15; Hong Kong p. 27, 30; Honolulu s. 23, 33; Istanbul s. 14, 22; Gerusalemme s. 16, 26; Kiev n. 9, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona n. 15, 23; Londra n. 10, 21; Los Angeles n. 15, 26; Madrid s. 15, 29; Manila n. 24, 35; Città del Messico s. 13, 26; Miami n. 27, 30; Montevideo n. 5, 15; Montreal n. 17, 29; Mosca n. 14, 19; Nassau n. 24, 32; Nuova Delhi n. 30, 42; New York p. 20, 32; Nicosia s. 20, 32; Oslo n. 10, 16; Parigi p. 13, 19; Pechino s. 19, 32; Rio de Janeiro n. 14, 25; San Francisco n. 12, 18; San Juan n. 24, 31; Santiago s. 3, 22; San Paolo n. 6, 20.

GIUGNO '87

MOMENTO MAGICO PER CHI SCEGLIE FIAT

SAVA
TAGLIA DEL 25%
GLI INTERESSI
SULLE RATEAZIONI

È un momento magico, ma la magia non c'entra.

Come probabilmente saprete, Sava, finanziaria del Gruppo Fiat, dal 1° giugno ha ridotto mediamente del 15% gli interessi sull'acquisto rateale delle auto nuove. Non basta! Fino al prossimo 30 giugno, Sava dà un ulteriore taglio del 25% all'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutte le vetture Fiat disponibili per pronta consegna.

Un risparmio sensazionale. In contanti versate solo Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo, da 12 a 48 mesi.

Dalle parole ai fatti. Su una Regata berlina turbodiesel, ad esempio, con 47 rate mensili da L. 454.000 caduna, risparmiate ben L. 2.058.000. Su una Duna 60 Weekend, con 47 rate mensili da L. 317.000, il vostro risparmio ammonta a L. 1.437.000. Su una Uno 45 Fire 3 porte, con 47 rate da L. 230.000 risparmiate L. 1.046.000.

Insomma, fino al 30 giugno una Fiat con Sava vuol dire un sacco di soldi in meno. E un sacco di divertimento e di sicurezza in più sulle strade delle vostre vacanze.

**SUPERBOLLO
GRATIS
SU TUTTI I DIESEL**

Di bene in meglio per i fans del gasolio: oltre al taglio degli interessi, 1 anno di superbollo compreso nel prezzo di tutte le vetture Diesel. Un anno intero di chilometri da godere senza tasse da pagare.

Fate subito un salto in una Succursale o in una Concessionaria Fiat. Ma attenzione: l'offerta vale solo fino al 30 giugno.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/87 e per clienti in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava.

È UNA SPECIALE INIZIATIVA
DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT



È IL MOMENTO DI COMPRARE

BRENNERO Coda di 40 km

BOLZANO — Quaranta chilometri di coda, punte di cinque ore di attesa ai caselli e alla frontiera, cantieri di lavoro sull'autostrada che rallentano la circolazione. Sta per arrivare al colosso del Brennero per il contemporaneo arrivo degli ospiti germanici e il rientro dei tedeschi che hanno passato in Italia le vacanze di Pentecoste.

Lungo l'Autobrennero si sono formate colonne di 40 chilometri, mentre sulla statale la colonna di veicoli in uscita è stata di 35 chilometri. Da Fortezza fino al confine ci sono volute ieri in media cinque ore per percorrere quel tratto di strada. A complicare la situazione hanno provveduto alcuni lavori in corso che hanno costretto il traffico su una sola corsia per molti chilometri.

Per ovviare a questa situazione l'ufficio turistico di Bolzano invita gli automobilisti in uscita dall'Italia a non immettersi nella direttrice del Brennero ma a utilizzare il passo Resia, dove il traffico, seppur sostenuto, è molto più scorrevole.

VACANZE IN APPARTAMENTO

Ferie in affitto

Circa un milione e 300 mila alloggi

L'esercito dei «vacanzieri»

spenderà per la pigione

di case ai mari o ai monti

oltre tremila miliardi

ROMA — Il popolo dei «vacanzieri», italiani e stranieri, stimato in 12 milioni di persone, nell'arco di quattro mesi (da giugno a settembre), spenderà oltre 3 mila miliardi di lire per affittare, al mare o ai monti, un appartamento per trascorrervi le ferie.

Si calcola che sul mercato della vacanza in appartamento affittato, nel periodo estivo, siano circa un milione e 300 mila gli alloggi a disposizione di chi preferisce (e si tratta per lo più di famiglie numerose) soggiornare in spazi più ampi di una camera d'albergo, su un totale di 4 milioni 343 mila appartamenti «non occupati» censiti dall'Istat.

Al milione e 300 mila case sono però anche da aggiungere stanze e alloggi di varia natura affittati nelle case rurali e urbane occupate e 13 mila posti letto «ufficiali» del cosiddetto agriturismo. Si tratta di un fenomeno in espansione rispetto anche alla crescita delle presenze turistiche nella ricettività extralberghiera che, globalmente, presenta attualmente una disponibilità di posti letto vicina ai 3 milioni e mezzo, con un aumento del 68,2 per cento rispetto al 1970.

La ricettività negli ostelli è, infatti, aumentata del 22,8 per cento, quella nei campeggi e nei villaggi turistici, addirittura del 107,2 per cento, di poco inferiore all'aumento degli «alloggi privati in affitto», che risulta essere del 110 per cento. La crescita negli ultimi tre anni dell'offerta tuttavia si è accompagnata a una contrazione della domanda di questi alloggi per le vacanze per diversi motivi: in primo luogo, le penalizzazioni della legge sull'equo canone che hanno indotto molti proprietari a non cedere le abitazioni in locazione permanente, ma soltanto temporanea.

Inoltre, i prezzi degli affitti sono arrivati così in alto al punto da non essere più alla portata della borsa di una famiglia media, se nelle locali-

tà marine o montane più note si chiedono affitti mensili anche di un milione e mezzo e più.

A concorrere alla contrazione della domanda, vi è poi anche la diffusione delle seconde case di proprietà e la maggior tendenza a usufruire delle vacanze all'estero «tutto compreso» a tariffe contenute.

Altro fenomeno da non trascurare è quello del «baratto», cioè lo scambio di appartamenti tra famiglie, che è rilevabile anche dagli annunci pubblicitari nei mesi estivi. Se è vero che l'affitto stagionale di queste case sfugge ai rigori dell'equo canone, è però pur vero che si è in presenza di un mercato in una certa misura «sommerso» perché i proprietari si guar-

dano bene dal denunciare l'avvenuto affitto in tutti i sensi, e dal punto di vista fiscale e da quello, ancora in vigore, della famosa legge Cossiga sul terrorismo che obbliga a denunciare la presenza di «ospiti» nella propria abitazione.

C'è, come detto, anche una evasione fiscale, difficilmente quantificabile, perché la maggior parte dei proprietari non registra il contratto d'affitto né denuncia il reddito che ne ricava nella dichiarazione annuale dei redditi, fidando nella mancanza quasi totale e generalizzata di controlli, d'altra parte anche difficilmente attuabili.

Anche se è proprio di questi giorni una circolare esplicativa del ministero delle finanze in cui si chiarisce l'obbligo per gli «affittacamere» di pagare le tasse sul reddito fondiario in quanto si tratta di contratti di affitto soggetti al regime tributario della locazione.

Per rientrare nel regime del reddito da impresa è invece necessario, secondo il ministero delle finanze, fornire quei servizi che, solitamente, vengono offerti da un albergo, come il ritiro della biancheria giornaliera o il riassetto della camera.

CETRARO Preso mafioso ricercato da 4 anni

COSENZA — I carabinieri hanno arrestato a Cetraro, sulla costa tirrenica cosentina, il latitante mafioso Luigi Muto, di 25 anni, ricercato da quattro anni, figlio del presunto «boss» di Cetraro Franco Muto, di 45 anni, detto il «re del pesce».

Luigi Muto si nascondeva in una casa nel rione «San Filippo» di proprietà di Amadeo Cipolla, di 39 anni, il quale è stato arrestato per favoreggiamento. Nel corso dell'operazione è stato anche arrestato il pregiudicato Guido Franco Scornaienghi, di 36 anni, il quale il 18 marzo scorso si era allontanato dal soggiorno obbligato di Roccastrada (Grosseto).

Luigi Muto era ricercato per ordini e mandati di cattura emessi dai giudici di Paola e Bari per associazione per delinquere di tipo mafioso, rapina, usura, estorsione e altri reati.

Nel processo contro le presunte cosche mafiose di Cetraro, celebratosi sia in primo che in secondo grado a Bari (dove era stato spostato per legittima sospizione) Muto era stato condannato a otto anni per associazione per delinquere semplice.

IL PRIMO NEL 1987

Nuoro, sequestro

E' la figlia del presidente degli industriali della provincia

NUORO — Primo sequestro dell'anno nel Nuorese e in Sardegna. Vittima di turno l'insegnante Cristina Berardi, 26 anni, figlia del presidente dell'Associazione industriali di Nuoro.

Un commando di malviventi è entrato in azione poco dopo le 15 in località «Bau Aradu» nel comune di Villagrande Sistras in Ogliastra, sul versante orientale dell'isola. Cristina Berardi era in auto con una coppia di amici quando i malviventi armati e mascherati hanno bloccato la macchina costringendo gli occupanti a scendere. Saliti sulla vettura con Cristina Berardi si sono allontanati lasciando a terra gli amici della giovane insegnante.

L'ultimo rapimento in Sardegna era avvenuto il 2 novembre dell'anno scorso, quando furono sequestrati i coniugi Giorgio De Candia e Paola Brais. Il duplice sequestro ebbe un'appendice

il 17 gennaio di quest'anno, quando i malviventi nel rilasciare Paola Brais trattennero l'emissario Domenico Pittorica che fu poi rilasciato il 14 febbraio 1987.

La prigionia di Giorgio De Candia, rimasto ferito in un tentativo di resistenza ai fuorilegge, era durata soltanto 8 giorni. I malviventi sono entrati ieri in azione mentre le forze dell'ordine erano impegnate in un'operazione nella Sardegna centrale per l'individuazione e la cattura degli autori degli attentati dinamitardi nei confronti degli amministratori locali.

Proprio mercoledì scorso nel corso dell'assemblea annuale dell'Api sarda, l'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese della provincia, il presidente Raffaello Puddu aveva espresso la grave preoccupazione della categoria per la situazione dell'ordine pubblico.

MOSTRA I Savoia fotografi

TORINO — Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia fotografi è il titolo di una mostra, organizzata nell'ambito di «Torino fotografata '87», aperta ieri nel Museo dell'automobile di Torino in collaborazione con la fondazione Umberto II e Maria José di Savoia.

L'esposizione è articolata in tre sezioni. La prima, cronache di famiglia, è composta da circa 150 foto tratte dagli album privati; la seconda riguarda 60 fototipie ricavate dalle cartelle fatte pubblicare dai sovrani nel 1911 in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia.

La terza sezione, infine, riguarda la guerra 1915-18 e comprende 180 pagine scelte dagli album nei quali Vittorio Emanuele III raccolse per il figlio Umberto una documentazione sul conflitto.

FALSO Medici assolti

MESSINA — I giudici della seconda sezione del tribunale di Messina hanno assolto con formula piena il direttore, due medici dell'ospedale giudiziario di Messina, un maresciallo e due agenti di custodia, tutti accusati di interesse privato in atti d'ufficio e di falso in perizia.

Con la stessa sentenza i giudici hanno anche assolto il direttore dell'ospedale giudiziario di Napoli, Vincenzo Marano, e il suo vice.



Ancelotti tenta di far gol agli esami

ROMA — Tra gli oltre quattrocentomila studenti che stanno affrontando le prove d'esame per la maturità c'è anche un ragazzo molto noto alle folle dei tifosi di calcio: Carlo Ancelotti. Il centrocampista della nazionale, dopo il tema di italiano si è presentato alla commissione istituita da «Il Tempo» per saggiare la preparazione dei candidati, con risultati positivi. Ora, con i suoi colleghi, sta attendendo la seconda prova scritta, in programma domani e per la quale gli studenti avranno a disposizione quattro ore. I colloqui cominceranno quindi il 26 giugno.

UMBERTO II Una statua che scotta

ROMA — Sono appena sopite, anzi momentaneamente accantonate, le polemiche tra anarchici e seguaci o simpatizzanti della monarchia di Massa Carrara per il monumento che i primi volevano erigere all'uccisore di Umberto I, il narchico Bresci, che già ne vengono fuori altre ad Arezzo tra socialisti e monarchici per un monumento che questa volta gli ultimi hanno innalzato a Umberto II.

Il presidente socialista della provincia di Massa Carrara, Ermano di Casale, saputo dell'iniziativa, l'ha subito definita «una provocazione che offende i sentimenti democratici e pacifisti dei cittadini di tutta la provincia». Il monumento in effetti dovrebbe inaugurarsi oggi pomeriggio nella tenuta del duca Amedeo di Savoia Aosta, «Il Porro», un piccolo borgo medioevale a San Giustino Valdarno nei pressi di Arezzo. Proprio su questa collocazione semi-privata, il presidente del movimento monarchico «Fert», Sergio Boschiero, incentra la sua replica. E aggiunge: «Il monumento ha ottenuto anche il placet dell'apposita commissione del comune di Loro Ciuffenna sotto la cui giurisdizione cade il «Porro», comune che ha un'amministrazione Pci-Psi. Per Boschiero, monarchico, c'è poi differenza «soprattutto di ordine morale», dice fra il tentativo, fallito, di erigere a Carrara un monumento «ad un omicidio come Bresci e quello innalzato a Umberto II».

VALUTAZIONI DI GASPARI

Difesa, spendere meglio

Domani a Siviglia il ministro discuterà di cooperazione militare

ROMA — Spendere meglio nel settore militare e premere per rivitalizzare i negoziati Nbr di Vienna sono, secondo il ministro della Difesa Remo Gaspari, le strade da percorrere, a livello europeo, per fronteggiare le conseguenze dell'abbattimento del deterrente militare che, ha detto, fa tornare di attualità in modo prepotente l'armamento convenzionale.

Alla vigilia della sua partenza per Siviglia dove domani parteciperà alla riunione del gruppo Ileg il ministro ha affrontato, oltre al problema della cooperazione europea nel settore degli armamenti, quelli da lui definiti prioritari legati alla condizione militare in Italia, dicendosi convinto della necessità di interventi urgenti per quanto riguarda l'avanzamento dei quadri, le agevolazioni agli ufficiali e sottufficiali per l'acquisto della casa, il trattamento di quiescenza e il

reinserimento nel mondo del lavoro del personale di leva. Nell'intervista rilasciata, il ministro ha anche accennato all'attuale situazione politica che necessita, ha detto, «di molta calma e riflessione e di un periodo non molto lungo di decantazione». Per quanto riguarda in particolare la Dc Gaspari ha aggiunto di ritenere che «il documento del 39 non abbia alcun valore ai fini della coesione interna del partito in quanto ha comportato solamente, su certi problemi, una particolare visione di alcuni amici».

Esaminando la situazione militare in funzione delle prospettive di una favorevole conclusione dei negoziati di Ginevra, il ministro della Difesa ha fatto presente che i Paesi occidentali «non hanno la possibilità di aumentare i loro bilanci se non nei limiti previsti negli accordi della Nato, che sono ben poca cosa». Ne consegue a suo

avviso che «occorre coniugare le poche risorse disponibili con la necessità di riqualificare l'armamento convenzionale».

L'obiettivo di Gaspari è quello di arrivare alla realizzazione di «piccoli esercizi che diano la certezza di un livello di difesa accettabile». Per arrivare a tale risultato, secondo il ministro, «occorre spendere meglio ricorrendo nella misura massima possibile alle nuove tecnologie in maniera da rendere obsoleto una parte notevole dei mezzi che assicurano la superiorità nel campo degli armamenti al Patto di Varsavia. E' necessario anche — sempre secondo il ministro — che le commesse siano organizzate in maniera tale da spingere le aziende alle più vaste forme di collaborazione nella ricerca pura e in quella applicata, anche a livello internazionale, favorendo la cooperazione e la co-produzio-

ne così da avere prodotti tecnologicamente più avanzati e il massimo di standardizzazione. E' in questa ottica — ha aggiunto — che va inquadrato il prossimo incontro di Siviglia».

Il secondo aspetto sul quale il ministro della Difesa Gaspari ha insistito riguarda la scelta che a livello europeo, ha detto, «deve portare a una spinta più decisa e più ferma nel negoziato di Vienna dove egli ritiene che, realizzando un'unità molto simile a quella che si è avuta per i missili intermedi, sia possibile far ripartire le trattative e quindi arrivare ad accordi riduttivi anche degli arsenali convenzionali».

Gaspari ha anche accennato alla necessità di definire procedure più rapide nei rapporti tra la difesa e le industrie in modo da mettere queste ultime in condizione di competere alla pari con le concorrenti di altri Paesi.

DIFFAMO' Bocca condannato

MILANO — Giorgio Bocca e Giovanni Valentini, giornalista e direttore de «L'Espresso», sono stati condannati rispettivamente a due milioni e a un milione di multa, oltre al risarcimento dei danni ancora da definire, perché riconosciuti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa.

Bocca firmò lo scorso anno un articolo nel quale scrisse che la sentenza contro Terry Broome era «mite» per coprire lo scandalo negli ambienti bene di Milano.

†

Si è spenta serenamente

**Emilia Gugnaz
ved. Maier**

Danno il triste annuncio i figli LINO e MARIAGRAZIA, il genero MARINO LESCOVELLI, il nipote GIANPAOLO e i parenti tutti.

Viva riconoscenza vada ai medici e al personale della Clinica Igca e della II Geriatria.

I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 giugno 1987

Sono vicini a LINO e MARIAGRAZIA i cugini RINA, DIANA, MARIELLA, ANTONIETTA, PIERO e TARCISIO.

Trieste, 21 giugno 1987

Partecipano al lutto LIDIA, MARIO e STEFANO LESCOVELLI.

Trieste, 21 giugno 1987

Partecipano al dolore i colleghi delle Lavanderie S. Giovanni, Maddalena, Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

Si è spento serenamente

Giovanni Trevisan

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, FULVIO e SERENA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 23 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1987

Partecipano commosse famiglie GRANATA - GIORGI.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Si ringrazia le famiglie LOPRETE e SIGULIN per le cure premurose.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Si ringrazia le famiglie LOPRETE e SIGULIN per le cure premurose.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Si ringrazia le famiglie LOPRETE e SIGULIN per le cure premurose.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Si ringrazia le famiglie LOPRETE e SIGULIN per le cure premurose.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 giugno 1987

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Rosa Seravalle
ved. Cerneca**

La ricordano i nipoti GIULIO e ROSETTA e quanti Le vollero bene.

Si ringrazia le famiglie LOPRETE e SIGULIN per le cure premurose.

Trieste, 21 giugno 1987

†

Lontana dalla sua città si è spenta in data 17 giugno l'anima buona di

**Mercedes Salvadori
ved. Gigli**

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARISA con PINO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 22 giugno alle ore 11.30 dal Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 giugno 1987

Partecipa commossa famiglia BLASI.

Trieste, 21 giugno 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Karrer
ved. Davi**

Ne danno il triste annuncio la figlia REANA con il marito LUCIO, il nipote FABIO, il fratello PINO, le cognate, i cognati, i consuecieri, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 21 giugno 1987

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 20 giugno è mancata la cara mamma

**Anna Alessio
ved. Erman**

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e MARIO, genero e nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1987

†

La famiglia di

**Maria Muggia
in Bose**

profondamente commossa dalla grande manifestazione di affetto tributata alla sua cara, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

I familiari di

Ferdinando Cesar

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

Grati e commossi i familiari di

**Angela Benci
ved. Colombari**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

I familiari di

Federico Emili

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

I familiari di

Anna Romich in Leoni

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 giugno 1987

†

Nel II anniversario della scomparsa di

Gianni Rigamonti

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito amore e rimpianto. Martedì 23 giugno alle ore 19 sarà celebrata una messa di suffragio nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 21 giugno 1987

†

I familiari Lo ricordano con affetto.

Renato Pavoni

Trieste, 21 giugno 1987

†

Si è spenta serenamente

**Lidia Gerbac
in Ferrara**

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, parenti tutti unitamente alla famiglia MASKIEWICZ.

Un sentito ringraziamento al dott. UKMAR, al personale tutto della Tisiologia del Santuario e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 giugno 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Fogato
ved. Loewe**

LA FESTA DELLE FIAMME GIALLE

Nello scorso anno evasioni fiscali superiori a seimila miliardi



Il Presidente Cossiga passa in rassegna i reparti. Lo affiancano il generale Gaetano Pellegrino, comandante generale della Guardia di Finanza, e il consigliere militare generale Stelio Nardini.

ROMA — Nel 1986 la Gdf ha accertato evasioni alle imposte sui redditi per 4.633 miliardi di lire e all'Iva per 1.478 miliardi. Questi alcuni fra i più significativi dati forniti dal ministro delle finanze, Giuseppe Guarino, in occasione del 213.º anniversario della fondazione della Guardia di finanza, celebrato ieri a Ostia alla presenza del Capo dello Stato, Francesco Cossiga. Quanto agli illeciti amministrativi e penali di natura valutaria, nell'86 ne sono stati accertati per oltre 3.000 miliardi, mentre altri 26 miliardi hanno riguardato frodi in materia di contribuzioni comunitarie a sostegno dell'agricoltura. Ulteriori accertamenti per 130 miliardi di lire sono stati relativi a evasioni nell'ambito dei tributi doganali, mentre oltre 140 miliardi hanno interessato la disciplina dei monopoli. Guarino ha quindi sottolineato il contributo fornito dalla Guardia di finanza nella lotta alla droga, con il sequestro di 12 tonnellate di sostanze stupefacenti, che hanno determinato per i trafficanti una perdita stimabile in non meno di 100 miliardi di lire. Dall'entrata in vigore della

legge Rognoni-La Torre per la lotta alla mafia, la Gdf ha inoltre assoggettato a sequestro beni per oltre 1.240 miliardi di lire. Quanto all'attività di repressione del contrabbando di tabacchi, sono stati sequestrati quasi 500 mezzi navali e terrestri, insieme a oltre 200.000 kg di tabacchi. Circa 9.000 sono stati i reperti archeologici e i beni di interesse storico sequestrati nell'86 dalla Guardia di finanza. Dopo aver sottolineato lo sforzo compiuto negli ultimi anni sia sul piano del fattore umano che su quello dei mezzi a disposizione, Guarino ha affermato che «la Guardia di finanza è un'organizzazione unica nel suo genere, che non trova riscontro né in altri corpi di polizia dello Stato, né in ordinamenti di altri paesi. «La peculiarità di questo organismo — ha concluso Guarino — va salvaguardata e integrata, nella consapevolezza della piena validità della Guardia di finanza quale istituzione al servizio del paese».

Sul fronte più propriamente di lotta alla grande criminalità organizzata, le «Fiamme gialle» hanno colto importanti risultati. Secondo gli esperti nel prossimo futuro vi sono cambiamenti sulle «rotte» del traffico degli stupefacenti. In particolare la cocaina, che ha cessato di essere la droga d'élite, diffondendosi fra gli strati sociali più bassi (sintomo anche del timore dei tossicodipendenti che prima usavano eroina, di contrarre l'Aids) sembra acquisire il titolo di droga del domani. Da qui il potenziamento da parte delle «Fiamme gialle» del dispositivo di vigilanza aereo-marittimo, l'intensificazione dei controlli e il miglioramento dei collegamenti tra i vari reparti impegnati su tutto il territorio nazionale. L'altra «carta» su cui punta la Gdf è sicuramente la cooperazione internazionale.

Il Capo dello Stato, che è stato ricevuto dal ministro Guarino e dal comandante generale, Gaetano Pellegrino, ha passato in rassegna una brigata di formazione schierata in armi, composta dalla banda musicale, dal gruppo bandiera e da varie specialità del Corpo. Sono state consegnate alcune ricompense individuali ad appartenenti al Corpo, particolarmente distinti.

AMICI SENZA PAROLA

Gruppo ambiente: disponibilità

a cura di mir

LIGNANO
Confronto
cani-gatti

Canini e gatti a confronto, non in una rissa da taverna ma alla seconda esposizione canina delle Tre Venezie e alla prima mostra felina in calendario per domenica 28 giugno, al camping Girasole del Park club di Lignano.

Il presunto antagonismo tra Micio e Fido è una leggenda come tante altre, e chi ha la fortuna di convivere con due esemplari delle razze sa quanto, invece, la loro amicizia sia improntata a grande affetto e a reciproca solidarietà. Coloro che volessero partecipare al gran gala i propri bellissimi inoltrino la loro adesione al Camping Lignano Girasole Park club (33050 - Pertegada di Udine, via della Murena 4). Le iscrizioni alla parata dei campioni possono venir fatte anche il giorno della mostra.

PALERMO
Barbara
cattura

A Palermo è stata sgominata una banda specializzata nella cattura di gatti e piccioni che poi cedeva a un istituto universitario per esperimenti di vivisezione. La squadra mobile del capoluogo siculo ha denunciato all'autorità giudiziaria quattro persone che, munite di rudimentali reti, catturavano micie e colombi sotto le auto in sosta. Gli esemplari venivano poi trasferiti in una casupola della periferia, dove gli inquirenti hanno trovato e sequestrato oltre cento gatti e diversi colombi. Gli agenti cercano ora di identificare il responsabile della facoltà di fisiologia umana che avrebbe commissionato gli animali, pagando diecimila lire un piccione e 15 mila lire un gatto. Questa barbara attività non è nuova agli organi di polizia.

CATTURATO SUPERLATITANTE

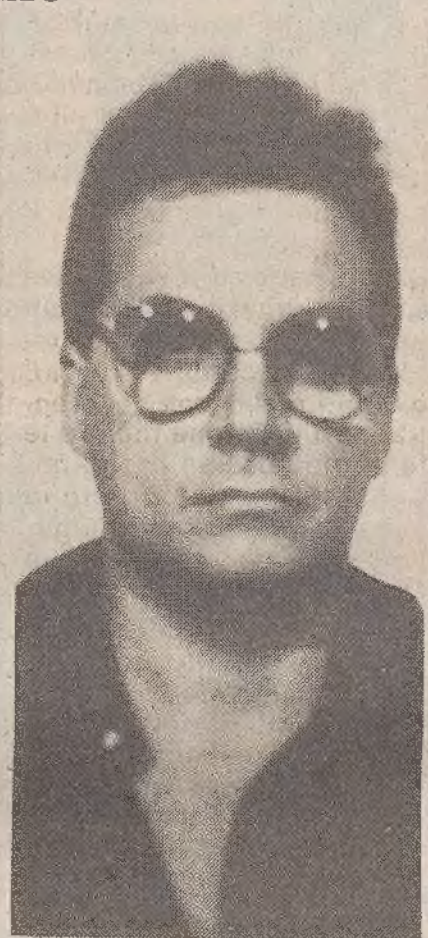
E' un killer di Cassarà

Il sicario della mafia sorpreso in un ristorante di Palermo

PALERMO — Un altro superlatitante è stato catturato dalla polizia. E' Antonino Lucchese, 37 anni, accusato di aver fatto parte del folto gruppo di killer che, il 6 agosto 1985, uccise il vice questore Nini Cassarà e l'agente della sua scorta Roberto Antiochia. Antonino Lucchese, ritenuto appartenente alla cosca mafiosa «Kalsa», capeggiata da Tommaso Spadaro di cui è nipote, è stato sorpreso la notte scorsa in un locale pubblico, il Golden Gate. Il mafioso era a tavola con un dipendente del Banco di Roma, Giovanni Profeta, 42 anni, il commerciante di abbigliamento Carlo Emanuele, 42 anni, e le mogli: Rosaria Falsone, 47 anni e Anna Margaretti, 39 anni. In carcere sono finiti pure Giovanni Profeta e Carlo Emanuele sotto l'accusa di favoreggiamento. Il primo è chiamato a rispondere anche di resistenza e minaccia a pub-

blico ufficiale. Le due donne sono state denunciate a piede libero per favoreggiamento. Gli agenti, che pedinavano un parente del latitante, hanno circondato l'edificio e quando «Lucchese si è seduto al tavolo insieme con un'altra decina di persone, lo hanno arrestato. Lucchese secondo l'accusa faceva parte del commando di sicari che il pomeriggio del sei agosto di quella che è stata definita «l'estate di piombo» di Palermo, si appostò in un edificio di via Croce rossa di fronte all'abitazione del vice questore Cassarà. Il funzionario di polizia, capo della sezione investigativa, venne assassinato dopo essere sceso dall'auto blindata, davanti all'ingresso dello stabile dove abitava e colpito da numerosi proiettili di fucile mitragliatore Kalashnikov. Nell'agguato rimase ucciso anche l'agente che lo scorta-

va, Roberto Antiochia. Mandanti del duplice omicidio sono stati ritenuti dagli inquirenti i componenti della «cupola» mafiosa, tra i quali Michele Greco, Bernardo Provenzano, Salvatore Riina e Tommaso Spadaro. Gli stessi che avrebbero deciso l'uccisione di un altro investigatore della Squadra mobile, il capo della sezione catturati Giuseppe Montana, assassinato nove giorni prima di Cassarà a Porticello, a 20 chilometri da Palermo. Montana aveva individuato un covo di mafiosi e si dice che fosse sulle tracce anche di Michele Greco «il Papa». Il funzionario fu sorpreso sul molo di Porticello. Antonino Lucchese, che è imputato anche nel processo a «Cosa nostra», è fratello di Giuseppe (latitante) anche lui ritenuto un pericoloso sicario al servizio della cosca mafiosa di Ciaculli.



Antonino Lucchese

TEDESCHI
In cella
per errore

ROMA — Due giornalisti tedeschi e una loro nazionale sono stati detenuti per tre giorni nel carcere di «Regina Coeli» prima che fosse accertato che non avevano documenti falsi né avevano cercato di riscuotere danaro in una banca romana presentando carte di credito falsificate. La brutta avventura è capitata a Gerd Michael Hohaus, di 41 anni, di Ried, a Karl Korner, di 36, di Moln, e a Cornelia Filne, di 40 anni. Martedì scorso, i tre si erano presentati allo sportello di una filiale del «banco di Roma», in piazza San Pantaleo, chiedendo di poter incassare alcuni «eurocheques» per un importo di alcune centinaia di migliaia di lire. I funzionari dell'istituto, però, avevano ritenuto che i titoli fossero falsi

FISCO
Curarsi
all'estero

ROMA - Non è necessario allegare alcuna documentazione valutaria per dedurre fiscalmente le spese mediche sostenute all'estero per un importo non superiore al plafond in lire italiane esportabile senza formalità (attualmente 500 mila lire). E quanto chiarisce una circolare del ministero delle finanze, dalla quale emergono una serie di semplificazioni procedurali in materia di deduzioni di spese sanitarie all'estero che vanno comunque provate tramite l'attestazione dell'ente sanitario. Qualora le spese di cura, pure superando il plafond valutario, implicino un impegno finanziario «ridotto», è sufficiente allegare un documento che comprovì il possesso di valuta, anche ad altro titolo che non sia specifico per cura.

COMMISSIONE

Contro la crudeltà

Riconoscimento a leader antivivisezionista

Il dott. Luigi Makowski, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, che ha sede a Firenze (ha molti soci anche nella nostra regione), è entrato a far parte della commissione, istituita dal ministero della Sanità, per la protezione degli animali negli allevamenti e di quelli da macello. La Lega e qualche altro ente protezionistico si erano battuti per anni contro il crudele allevamento in batteria e le sevizie connesse con il trasferimento in treno o via mare degli animali destinati al mattatoio. Nella sola regione Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio del «Piccolo», erano state raccolte oltre 12 mila firme contro questi disumani trattamenti. L'appello degli zoofili non è caduto nel vuoto, e la neocommissione ne è la prova più eloquente. Oltre a essere un antivivisezionista conosciuto in tutti i



paesi, Luigi Makowski è anche uno scrittore di stile: recano, difatti, la sua firma i volumi «Cari animali, addio», «Rocky un cuore a quattro zampe», «Antologia del cane» e altri libri, impennati in prevalenza sull'aggiacchiante sperimentazione animale. I suoi volumi hanno avuto l'autorevole avallo di Hans Ruesch, protezionista e scrittore di fama mondiale, autore, tra l'altro, de «L'imperatrice nuda» e il «Paese delle ombre lunghe».

CAGNETTA
Adottate
Azzurra

Chi vuole adottare una cagnetta, abbandonata dal solito vacanziero senza cuore, telefoni al numero 829800. Giorni fa la bestiola è stata raccolta da Giorgio Del Bosco nel vicino Friuli, dove si era recato per lavoro. La cagnetta — che ha ribattezzato Azzurra — si aggirava smarrita e affamata ai bordi della strada; egli l'ha presa in macchina, l'ha ricicollata e portata a Trieste dove, suo malgrado, ha dovuto affidarla all'Astad. In poche ore Del Bosco si è affezionato all'animale e garantisce a chi lo adotterà di assumersi tutte le spese veterinarie.

ALLARME
In arrivo
le zanzare

ROMA — La temutissima zanzara, per via dell'inverno lungo, quest'anno ha fatto il suo «irritante» debutto in ritardo sulle città di fiume e di mare italiane. Il primo «sos» a Roma è giunto dal Sat (Servizio assistenza per tossicodipendenti) della Usl 9 a San Giovanni. «Causa guasto a una tubatura dell'acqua nel cortile interno, dove si affacciano i servizi igienici», hanno spiegato i medici che vi lavorano, «c'è stata l'invasione».

Hanno trovato qui da noi un habitat ideale — ha spiegato un'infermiera dalla gambe e dalle braccia vampirizzate — a causa dei flaconi di sangue che raccogliamo per analizzarle. Anche a Torino sono giunti i primi allarmanti appelli, per non parlare di Venezia, dove di zanzare e moscerini se ne incontrano a frotte tra le calle circostanti piazza San Marco e il fenomeno è giudicato una delle più gravi emergenze cui il Comune deve far fronte d'estate. Sono stati stanziati otto miliardi per disinfeettare la laguna, ha commentato un gendoliere, e staremo a vedere se la situazione migliorerà. Si ha l'impressione intanto che dalla direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica del ministero della sanità il «caso zanzare» continui a essere sottovalutato. La dottoressa Donatella Ballata ha detto che «non c'è ragione di enfatizzare il problema, semplicemente perché non esiste».

A ROMA
Bancarelle
alla mafia

ROMA — Esisterebbe a Roma un'organizzazione a carattere mafioso che controllerebbe la vendita ambulante delle bibite e dei gelati-carrobar, moto bar e bancarelle — nel centro storico, che produce un giro d'affari di alcuni miliardi di lire l'anno. La denuncia è stata fatta dal gruppo consiliare comunista con un'interpellanza al sindaco di Roma in cui si parla «di una vera e propria organizzazione dotata di protezione, di connivenza di tutti i generi e a tutti i livelli istituzionali che usa l'ammnistrazione e le sue leggi per il raggiungimento dei suoi interessi». Il gruppo del Pci chiede al sindaco di promuovere un'inchiesta per appurare «le evidenti connivenze di alcune frange amministrative, politiche e sindacali che hanno permesso all'organizzazione di ottenere così ampie protezioni amministrative». Secondo i consiglieri comunisti che hanno preannunciato anche iniziative giudiziarie l'inquinamento mafioso avrebbe il risultato di determinare il concentramento delle licenze nelle mani di un'unica famiglia con «stravolgimenti frequenti e repentini delle libellule mercologiche che sono state ampliate o trasformate». I consiglieri comunisti citano una serie di casi nei quali sono interessate persone, riconducibili sempre a un unico gruppo familiare che hanno ottenuto licenze di vendita al minuto nel commercio ambulante.

ITALIANI IN CONGO

Finalmente risarciti

Indennizzati i connazionali vittime della guerra civile

ROMA — Si è concluso, dopo ventisei anni, l'iter giudiziario relativo all'indennizzo, da parte del ministero del Tesoro, dei cittadini italiani che subirono danni, in conseguenza della guerra civile nel Congo. I familiari dei caduti nel massacro di Kindu sono stati risarciti in base alla somma forfettaria versata dall'Onu (150 mila dollari e 2 milioni e mezzo di franchi congolesi). Ai parenti degli aviatori uccisi a Kindu è stato infine attribuito il trattamento privilegiato di reversibilità. In un comunicato il ministero del Tesoro precisa che le procedure seguite, nel rapporto con i familiari delle vittime, sono state riconosciute in sede giudiziaria come del tutto regolari. Dal ministero è stato anche riconosciuto che nulla dei fondi Onu è stato utilizzato per finalità diverse. Come si ricorderà, la Repubblica de-

Compensi dell'Onu per i parenti dei caduti a Kindu, pensione di reversibilità ai familiari degli aviatori

mocratica del Congo (o Zaire) dopo la proclamazione della indipendenza, il 30 giugno 1960, fu dilaniata da una serie di lotte tribali. Le truppe dell'Onu intervennero, dal '60 al '64, per sedare i conflitti, ricorrendo anche alla forza. Durante tali conflitti, e per il moltiplicarsi di atti di violenza, molti nostri connazionali persero la vita, altri subirono danni alle proprietà mobiliari ed immobiliari, molti altri abbandonarono il Paese. Ai connazionali rimpatriati

vennero estese, nel '68, le disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi. I danni subiti dai cittadini italiani furono in parte attribuiti alle truppe dell'Onu, in parte agli eserciti dei governi nei quali era diviso lo Stato congolese ed in parte alle varie bande locali. Per i danni provocati dalle truppe dell'Onu si aprì un lungo contenzioso tra l'Italia e le Nazioni Unite, che si concluse con lo scambio di note firmato a New York il 18 gennaio '67 tra la rappresen-

tanza permanente d'Italia presso l'Onu e il segretario dell'organizzazione. In base a tale accordo l'Onu avrebbe dovuto versare all'Italia la somma forfettaria e transattiva di 150 mila dollari e 2.500.000 franchi congolesi non trasferibili. L'Onu, tuttavia, riconobbe la propria responsabilità solo per i danni arrecati dalle proprie truppe, mentre non assunse alcuna responsabilità per gli atti bellici commessi dalle truppe congolesi, katanghesi, baluba, ritenendo che tali atti (compresa la strage degli aviatori italiani a Kindu) dovessero ricadere a carico del governo del Congo. Il governo congolese peraltro ha sempre rifiutato ogni responsabilità per quanto riguarda le perdite subite da cittadini sia congolesi che stranieri nel corso di operazioni di guerra.

CHIRURGIA PLASTICA

Con un soffio... calvizie addio

Servizio di
Giangiacomo Schiavi
MILANO — Per i calvi è la fine di un dramma: col bisturi del chirurgo riavranno i capelli. Non un trapianto, un toupet o una delle inutili e costose cure che hanno spinto Giuseppe Turco, il diciassettenne napoletano col complesso della calvizie a togliersi la vita, ma un palloncino, una protesi gonfiabile inserita sotto la cute restituirà i capelli a chi li ha perduti. L'idea meravigliosa da mettersi in testa si chiama

espansore cutaneo: è la nuova frontiera della chirurgia plastica. Consente di ricostruire il seno asportato in seguito a un tumore, cancellare cicatrici da trauma e da ustioni, i nervi cellulari e gli angioni. Riesce perfino a ridare i capelli ai calvi. Davanti al monitor del «Jolly hotel» di Milano 2, il professor Alberto Azzolini, direttore della cattedra di chirurgia plastica dell'università di Milano, commenta gli interventi eseguiti dall'equipe medica dell'ospedale di San Donato: «Si apre una nuova era nella chirurgia riparativa —

dice — perché l'espansione cutanea ha allargato in breve tempo il campo delle sue applicazioni, dalla chirurgia generale all'otolatria, dall'ortopedia alla chirurgia pediatrica, dalla chirurgia maxillo-facciale a quella della mano». Casistiche, risultati e prospettive si confrontano nel corso del convegno, il primo del genere in Italia, sull'espansione cutanea, tecnica concepita inizialmente per ricostruire il seno asportato in seguito a tumore e allargata poi a diversi settori della chirurgia. Per esempio le

ustioni: sono almeno 70 mila le persone ustionate al secondo e al terzo grado ogni anno in Italia. La ricostruzione del seno asportato, con la tecnica dell'espansione cutanea, può essere eseguita subito dopo la mastectomia. Tecnicamente, l'espansione cutanea sfrutta il principio della gravidanza: si inserisce sotto la cute una protesi gonfiabile che nel giro di un mese provoca una distensione della pelle e un allungamento di circa il 50 per cento. L'eccesso ricavato può esse-

re riutilizzato in un distretto corporeo, a seconda delle necessità: per ricostruire il seno oppure cancellare la cicatrice da ustione. Hanno provato anche coi capelli e i risultati sembrano ottimi. Basta dilatare la parte di testa in cui sono rimasti pochi capelli superstiti e il gioco è fatto. La pelata scompare; al suo posto si fanno avanzare i lembi coi capelli, fino a ricostruire la normale attaccatura. Sono meno folti rispetto alla loro posizione originaria, ma sono naturali.



Gordon, il gorillino in limousine

Gordon, di un anno, il secondo gorilla nato in cattività allo zoo di San Diego, lascia la località di Balboa diretto al parco naturale presso Escondido. Il trasferimento del gorillino è avvenuto in limousine, e Gordon si è divertito un mondo durante il viaggio.

NARRATIVA

Lodoli più Bre non fa Lolini

Recensione di

Piero Spirito

Marco Lodoli ha trent'anni, è insegnante di professione. Al suo esordio narrativo, con «Diario di un millennio che fugge», attirò su di sé molti sguardi. Silvia Bre, trentaquattrenne, fa la traduttrice e ha scritto racconti pubblicati da riviste letterarie. Lodoli e la Bre vivono insieme da molti anni, e insieme hanno recentemente scritto e pubblicato per Bompiani un romanzo.

Si intitola «Snack Bar Budapest» (185, pagine, 18.000 lire) ed è un tentativo, stando a quanto hanno affermato gli autori in una recente intervista, di inventare un mito, costruire un archetipo «perbolizzando ed estremizzando gli aspetti della realtà».

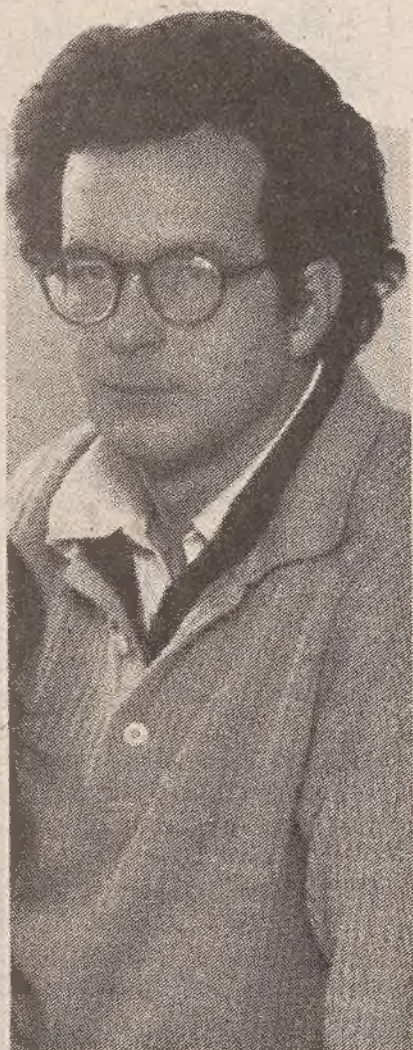
La trama dell'archetipo è più o meno questa. In una non menzionata o periferica località balneare, un brutto giorno d'inverno arrivano l'io narrante, un avvocato quarantenne, e la sua compagna, Milena. Quest'ultima è lì per abortire, per lei è la prima drammatica esperienza del genere. Per l'avvocato, almeno la ventesima.

L'avvocato è un legale fallito. Il lettore lo scopre più tardi, ma la brillante carriera del personaggio è stata stroncata da uno schiaffo dato a un giudice un po' maleducato, durante un processo per furto a carico di una famiglia disgraziata.

Da quel giorno l'avvocato campa di espedienti nel sottobosco malavitoso della sua città: come mestiere, riscuote denaro ai debitori per conto di un losco individuo. Durante la sosta forzata nella cittadina balneare, l'avvocato deve appunto incontrare un cliente moroso.

Conosce così Molecola, una specie di Al Capone di sedici anni che, a suon di violenza e bustarelle, vuole trasformare il misero paesino in una novella Las Vegas. (A proposito di tale personaggio, il risvolto di copertina del libro lo annuncia come «un ragazzino della genia del Mosè, dei Ciro, dei Romolo» in versione «fine millennio».)

L'alleanza tra avvocato e Molecola è immediata e i due danno subito avvio a una serie di espropri violenti. Ma presto (tutta la vicenda si svolge nell'arco di ventiquattrore) la situazione degenera perché, guarda caso, nel corso dell'esproprio allo snack bar del titolo, l'avvocato si imbatte in quella fa-



Marco Lodoli, coautore con Silvia Bre di «Snack Bar Budapest», edito da Bompiani.

migliaia che già fu causa della sua sciagura. In un irrazionale tentativo di difesa, l'ex legale combina un altro guaio e si mette contro Molecola e la sua banda. Nel volgere di un istante la parabola del sogno violento si chiude, i progetti di grandezza sfumano e si disintegrano, il ragazzino non diventerà mai imperatore, e l'uomo fallito non riscatterà mai il suo passato. Finale con fughe, sparatorie stile Far West, tentativi di occultamento di cadavere, assedio allo Snack Bar Budapest.

Questa la storia. Iperboli? Sì, fino alla nausea. Realtà estremizzate? anche, tanto da sconfinare spesso nelle facili invenzioni da paraletteratura.

La metafora del Molecola e della sua mistica violenta forse vorrebbe assurgere ai significati profondi di un futuro poco allestente, ma non ci pare riesca nell'intento. La cinica figura dell'avvocato narrante tenta la simbologia della redenzione frustrata, ma anche lui finisce per assomigliare all'eroe di filmetti scadenti.

Dell'insieme si salva in parte l'approccio stilistico, non privo di felici intuizioni, scorrevole ma non banale. In quan-

to al tema dell'incompatibilità generazionale, tanto caro a Lodoli, questo risulta adombrato — se non soffocato dagli eccessi figurativi: quindi, poco credibile. Curioso a questo punto notare come una tematica più o meno simile, la violenza urbana, esasperata, osservata come proiezione di un futuro altrettanto disumano, possa essere affrontata in maniera assai diversa e anzi per certi versi opposta.

E' il caso di «Morte sospesa» (il Lavoro Editoriale, 89 pagine, 12.000 lire) ovvero «Il romanzo dell'ultraviolenza», opera prima in prosa del poeta Attilio Lolini. Lolini, che certamente non ha né la fama né il pubblico di Lodoli e compagna, appartiene a quella cerchia di scrittori «dell'alternativa» orbitante dalle parti del poeta esistenzialista Gianni D'Elia.

Quella di Lolini è infatti una scrittura sperimentale, se così si può definire, a «Morte sospesa» rappresenta un tipico tentativo di antiromanzo, inteso come contrapposizione a prodotti tipo quello firmato Lodoli-Bre.

Il «plot» di «Morte sospesa» è difficile da riassumere, anche perché probabilmente non esiste. Il romanzo è una sorta di allucinante insieme di episodi, dialoghi, figurazioni apocalittiche, ambientazioni da post-nucleare in cui si muovono esseri ridotti alla condizione sub-umana.

Filo conduttore dovrebbe essere la vicenda di un tizio che, dopo aver commesso un delitto orrendo, tenta di tutti i comodi di farsi arrestare ma non ci riesce. Nessuno gli crede, e la paradossale condanna all'anonimato e alla solitudine è inevitabile e unanime.

Lolini si avvicina a tale ribollente materia in maniera distaccata, indiretta, sottilmente ironica, con un registro stilistico vicino alla poetica del furore di Céline. C'è qualche trabocchetto involutivo, tuttavia la narrazione ha una certa presa emotiva, la «danza macabra» si fa gioco surreale, a tratti quasi inebriante per continuità e varietà espressiva.

E proprio in questo libro di Lolini, così immensamente diverso dallo «Snack Bar Budapest», si intuisce ciò che il libro della coppia Lodoli-Bar promette ma non mantiene: il sorriso amaro, amarissimo, del disincanto e della consapevolezza di un destino sospeso su qualcosa di molto simile a un abisso.

GIALLO / TENDENZE

Il «detective» è cresciuto

... e la struttura del romanzo poliziesco ha «invaso» la narrativa

Servizio di

Giuseppe Petronio

Trent'anni fa Friedrich Duerrenmatt (filosofo, drammaturgo, narratore svizzero), pubblicando un romanzo («La promessa»), aggiungeva al titolo un sottotitolo diventato famoso: «Requiem per il romanzo poliziesco». E spiegava che il vecchio, collaudato modello, costruito come una partita a scacchi, ormai lo rendeva furioso, che nella realtà non esiste solo la logica ma c'è, e ne è gran parte, «il caso, il non calcolabile, l'incommensurabile», e che perciò bisognava farla finita con quello schema conosciuto.

Due anni fa, tentando di fare il punto sul poliziesco d'oggi, io potevo disegnare un nuovo modello, affacciato già negli anni Quaranta e sviluppatosi poi in quelli seguenti fino a farsi egemone ai nostri giorni («Il punto sul romanzo poliziesco», Laterza, 1985). Un romanzo problematico e inquietante, fondato su una visione della vita e della società omologa a quella di tante correnti di pensiero e di letteratura d'oggi; nichilista, incapace di riconoscere l'esistenza oggettiva della verità e quindi scettico sulla possibilità di conoscere; persuaso di un'irrimediabile crisi della ragione.

Un insieme o fascio di convenzioni opposte a quelle sulle quali poggiava il poliziesco classico: trionfo della ragione contro il mistero, del bene sul male; risarcimento, a opera del «detective», delle lacerazioni che il delitto provoca nel tessuto sociale.

Ma la cosa è più complessa, perché queste alterazioni nell'ideologia del giallo hanno provocato alterazioni nella sua natura letteraria, modificandone la struttura; il linguaggio, la destituzione: l'immagine cioè, nella mente dell'autore, del suo futuro lettore. Ed è successo un fatto capitale: lo scrittore «alto» (o aspirante all'alto), mosso da quel fascio di convinzioni e di sentimenti che ho elencato qui addietro, ha ritenuto che i temi e lo schema del poliziesco potessero essere la metafora e lo strumento più idonei a tradurre in modi narrativi quelle sue convinzioni.

Così, il delitto e l'inchiesta sono diventati i temi (temi metaforici, caricati di senso sociale ed esistenziale) di tanti romanzi d'oggi, a tutti i livelli, mentre il terzo elemento costitutivo del giallo classico (la «detection», la scoperta del colpevole) è scomparso, reso impossibile ora da cause esistenziali (l'inevitabile fallimento della ragione) ora da cause sociali (il potere costituito impedisce di portare fino in fondo un'inchiesta che scoprirebbe troppi sepolcri).

La conseguenza maggiore, o una delle conseguenze maggiori, di queste alterazioni è che il lettore medio (quello che in libro cerca non lo stile ma i fatti, e considera la lettura un'onestà distrazione) non legge o legge poco i gialli letterari-pretenziosi, e resta fedele al buon giallo d'una volta.

In questi giorni la Mondadori ha festeggiato il numero 2000 dei suoi «Gialli», e lo ha festeggiato con un romanzo (veramente un «suspense» più che un poliziesco vero e proprio) di Cornell Woolrich, nato nel lontano 1903! E continua a stampare (in quella e in tan-

te altre collane) i vecchi, collaudati amori, da Conan Doyle ai «grandi» degli anni Trenta e ai loro epigoni. Mentre i giallisti italiani nuovi, quelli che scrivono romanzi più o meno fondati sul crimine e sull'indagine, la snobbano e presentano i loro prodotti sotto altre etichette.

Farò un esempio recente. Lorian Macchiavelli aveva inventato, secondo le regole, un modulo che ha ripetuto per vari romanzi, con esiti spesso felici. Ma ora («Stop per Sarti Antonio», Cappelli) lo ripudia e si libera del suo poliziotto facendolo morire. E stampa in una nuova collana. E non scioglie il mistero, e su questo mistero insolito colloquia con il lettore. E filosofeggia anche lui, nel relativismo di moda. «Gli avvenimenti, da soli, non hanno significato. ...Tocca a te dare un significato agli avvenimenti. Oppure ne hanno tanti, troppi, ecc. ecc.».

Un po' troppo: sia per il povero Sarti Antonio, che infatti ci capisce poco, sia per un certo lettore che, leggendo un giallo, non vuole intriguarsi con filosofemi.

Renato Olivieri ha inventato anche lui, secondo le regole, un poliziotto, il commissario Giulio Ambrosio, con i suoi personaggi di contorno, ma ne ha fatto un uomo fine e colto, con un suo gesto (di lui, Olivieri), più per le annotazioni d'ambiente e le sfumature psicologiche che per il racconto d'azione e per il lavoro, diceva Poirot, delle cellule grigie. E oggi ha scritto, su questi temi e motivi, un nuovo libro fine e intelligente («Largo Richiò, Rizzoli») dove solo lo schema è giallo, il libro no, e non è per lettori di gialli.

E ho sul mio tavolo, per cortesia dell'autore, un libro ancora inedito, che anch'esso poggia tutto su una sfida intellettuale tra scrittore e lettore e su ulteriori passi avanti nella strada della consapevolezza metalettaria, ecc.: una strada aperta da Agatha Christie, ma che, pare a me, la cara vecchia signora non ha percorso né avrebbe percorso mai.

E il critico? Beh: il critico osserva e analizza, e cerca di capire dove vanno scrittori e lettori. E ogni tanto arrischia un bilancio, se gli riesce.



Il giallo cambia, ma a sua volta, con i suoi temi e i suoi schemi, incide sulla narrativa «alta». Qui sopra, un'illustrazione di Tom Adams per un romanzo della Christie.

TRIESTE: CITTAVECCHIA

Fare per fare, qui si finisce per disfare...

La simmetria proposta non spartisce nulla col «disordine» medievale. Più che restauro: sopraffazione

Intervento di Luciano Celli

In questi giorni è allestita nella sala di Palazzo Costanzi una mostra intitolata «Trieste in piazza». E' una bella mostra di architettura, come da tempo non si vedeva a Trieste, avvenimento insolito per una città che soffre di cronica disinformazione in questo campo.

Sono presenti una decina di progetti riguardanti il recupero e la sistemazione di spazi della città degradati. Tra i tanti, qualche progetto non ha centrato la finalità dell'iniziativa e ha proposto la soluzione di problemi non attinenti al tema (per esempio, problemi di arredo, tecnico, di viabilità, ecc.).

Ma la stragrande maggioranza degli studi si è concentrata su problemi di architettura tout court: traspare chiaramente dai progetti, in questi casi, l'attenzione per le problematiche dell'architettura contemporanea, l'informazione per quanto si dibatte oggi in quest'area disciplinare, l'aggiornamento costante sui testi della pubblicistica specialistica, il riferimento ai temi più attuali sollevati dal dibattito internazionale, in particolare quelli riguardanti il rapporto del nuovo con l'antico.

Attraverso il costante rapportarsi al quadro ampio e articolato della cultura architettonica contemporanea, i progetti colgono così la specificità dei vari temi prescelti, individuando la natura dei problemi, tracciano la strada della soluzione: pur nello schematico delle proposte, che ovviamente si interpongono a un livello di massima, si leggono precise indicazioni di metodo. Fra tutte, una costante è l'attenzione per la storia, per la città, così co-

m'è, fatto fisico e memoria collettiva.

E' proprio sul rapporto nuovo-preesistente, con particolare riferimento al centro storico di Trieste, che ci fa meditare questa mostra, in un momento in cui la città sente la necessità di affrontare e risolvere alcuni nodi squisitamente architettonici, collocati nel cuore del tessuto urbano. Credo quindi che la mostra dovrebbe costituire un contributo importante all'auspicato dibattito su Cittavecchia.

Nel momento in cui «Il Piccolo» parla del nuovo piano di Cittavecchia, mi sembra giusto ricordare, infatti, che il borgo medioevale non è l'unica area della città oggi interessata a un intervento; ma una serie di progetti, agendo su scale diverse (completamento, sistemazione, ampliamento...), sembra che interverrà sul tessuto della città esistente.

Almeno quattro sono le iniziative importanti che, in questi anni, mirano al cuore della città, e sollevano, ma non risolvono, problemi molto delicati di dialogo con il contesto storico.

Il ponte sul Canale: nel febbraio 1962, Ernesto Rogers titolava un editoriale di «Casabella»: «S.o.s. per Trieste». Muoveva allora una serie di critiche al nuovo Prg di Trieste, in particolare agli interventi previsti nel quartiere Teresiano e al ventilato squarcio da operare a fianco della chiesa di Sant'Antonio «per affrontare il problema del traffico (senza risolverlo)».

A un quarto di secolo di distanza, ci troviamo al punto di partenza; ancora questa stessa area è interessata da una proposta di modificazione che presenta straordinaria-

analogie con quella di allora. Ancora una volta si pretende di risolvere un problema di viabilità attentando al patrimonio architettonico.

Le parole di Rogers sono molto chiare, e valide ancor oggi, nel prevedere l'effetto negativo che avrebbe un intervento di questo tipo sull'intero sistema di architettura che prospettano sul canale: «I monumenti sono emergenze di un ambiente e ci si deve rendere conto quanto la manomissione dell'ambiente stesso incida profondamente sull'oggetto individuato: un'architettura è tale non soltanto per i valori che ha in sé, ma molto, anche, per tutti gli altri valori che si riflettono in essa. L'evoluzione della storia ci sospinge a modificarci e a modificare, ma la cultura si distingue dall'ignoranza perché la prima dà alle mutazioni un senso vitale mentre la seconda è soltanto corruttrice: la cultura ci arricchisce, l'ignoranza ci impoverisce».

La seconda delle quattro iniziative di cui dicevo interessava il Teatro Verdi. Di essa si sa poco, ma quanto finora è trapelato è tale da provocare serie perplessità: prevedere, come sembra si voglia fare, l'ampliamento, tramite sopraelevazione del corpo sulle rive, significa modificare irreparabilmente il volto con cui la città, «da sempre»,

si presenta sul panorama del golfo. La sequenza di palazzi, con cui il Teresiano e il Giuseppe si affacciano sul mare, costituisce una precisa immagine stratificata e sedimentata nel corso dei secoli; di questa immagine fa parte anche il teatro con le attuali proporzioni di facciata e l'alto tetto, una specie di quinto prospetto che si coglie con evidenza dal molo Audace. Modificarlo è un attentato culturale che nessuna ragione tecnica o funzionale può in alcun modo giustificare.

Terzo, il Comprensorio Opp di San Giovanni. Se si vuole recuperare alla città quest'area bisogna confermare, e semmai rafforzare, l'identità così singolare di questo luogo; identità che fa perno sull'impianto viario a lisca di pesce e sulla presenza di esili architetture, tutte risolte nella scala del dettaglio, della decorazione pittorica e della giusta scelta del materiale.

Questa identità va perduta però irrimediabilmente se si pretende di sovrapporre all'impianto viario esistente uno nuovo, a «bretella» (derivato dalla tecnica e dall'ingegneria viabilistica) e se si minaccia la fragile architettura esistente (e l'ambiente in cui è inserita) con un'incredibile semina di alcune

decine di migliaia di nuovi metribici.

E, per ultimo, vengo a Cittavecchia: si sa che gli insediamenti medievalesi si organizzano in vari tipi di tessuto urbano e in varie situazioni specifiche: il borgo triestino si è organizzato in modo spontaneo, attraverso un'edificazione che si è adattata alla situazione orografica. La città medievale vedeva impedita ogni sua espansione dalla presenza delle mura, un limite invalicabile che, prima della fondazione della città nuova, vedeva il tessuto rigenerarsi su se stesso, per successive stratificazioni.

Se vogliamo lavorare nell'ottica che considera l'edificio come facente parte del contesto, che cerca la continuità nel processo di progettazione, che prevede di riempire i vuoti della città (vuoti di memoria) con i materiali della storia della città; che considera compito del progettista il ricucire quelle parti del tessuto urbano che si sono smagliate (e sarà la città stessa a indicare con quale filo e quale trama vanno composte queste ricuciture); allora, se vogliamo intervenire — con consapevolezza — nel borgo medievale, dobbiamo prima capire qual è il filo, qual è la trama.

Il borgo è un sistema impostato su principi non gerarchici ed è un tessuto a formazione spontanea, poco ordinato attorno a disordinate arterie. Questa è la trama da usare, se si intende confermare l'identità del luogo e del suo ruolo nella storia della città.

Il nuovo piano di Cittavecchia propone invece l'insediamento, nel mezzo del tessuto medievale, di un sistema di simmetrie (la piazza poligonale) e di spazi gerarchizzati, rafforzati ancora dalla

presenza di edifici a pianta centrale.

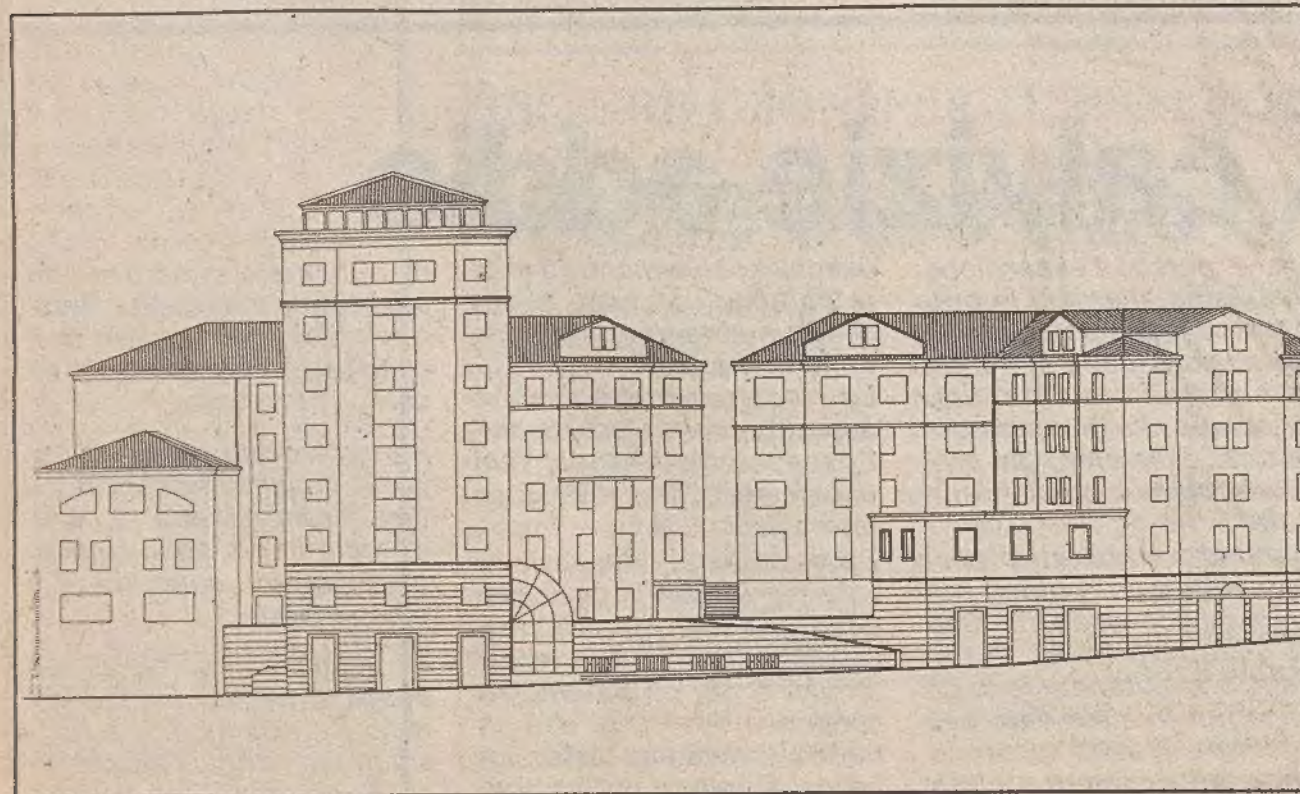
Un sistema (e una tipologia edilizia) che trova i propri riferimenti culturali in un'area totalmente diversa e contrastante: quella degli edifici antichi e in specie dell'architettura romana, quella delle categorie vitruviane, del clima ordinato dell'Umanesimo e dell'Alberti, del manierismo e del Palladio, e, se vogliamo arrivare ai giorni nostri, dell'ordine monumentale di Louis Kahn. Simmetria, ordine, gerarchia: quale rapporto, dunque, con il «disordine» medievale, se non di contrapposizione, di negazione, di sopraffazione? «Anastilosi» (cioè ricostruzione di antichi edifici attraverso il montaggio delle parti in rovina e recuperate): con questo titolo emblematico è uscito recentemente un libro di Laterza che raccoglie una serie di scritti riguardanti in generale il tema della definizione del rapporto tra l'architettura contemporanea e il patrimonio architettonico trasmesso dal passato.

Gli interventi sono molteplici e riflettono svariate posizioni culturali, spesso diametralmente opposte: da Cervellini a Portoghesi, da Argan a Koenig, da Benevolo ad Adornino. Ma da tutti questi scritti traspare una univoca e comune volontà di recupero del patrimonio storico attraverso la conservazione della sua identità, al fine di garantire il tramandarsi della memoria collettiva, condizione indispensabile per legare l'uomo alla cultura del proprio territorio.

Questo non significa costruire «com'era e dov'era»; né operare i rifacimenti «in stile»; significa invece, come dice Argan, «penetrare nel passato, interpretandolo».



Uno scorcio di via dei Cavazzani (foto Montenero), nel cuore della più antica zona di Trieste, di cui si progetta la radicale «rifondazione».



Questo il fronte degli edifici previsti lungo l'attuale via di Crosada.

GIALLO / DONNE

Brivido. Anzi, grandi

Agatha Christie ha trovato tre degne eredi, una più brava dell'altra

Recensione di

A. Mezzana Lona

Le signore in giallo cedrebbero volentieri il loro scettro. Non che a Patricia Highsmith, P.D. James e Ruth Rendell rompa particolarmente essere considerate eredi dirette della grande Agatha Christie. E' solo che nei panni di scrittrici del brivido si sentono ormai soffocare.

Piacca o non piaccia, le tre «women in yellow» con la penna ci sanno fare. Scrivono meglio di certi colleghi ammessi da tempo nell'Olimpo della grande letteratura. Però non riescono, e fino a un certo punto non vogliono, uscire dal recinto della narrativa di suspense. Nessuna meraviglia: è il gioco delle parti. Lo spiega Patricia Highsmith in «Suspense. Pensare e scrivere un giallo» pubblicato in Italia dalla Tartaruga (pagg. 123, lire dodicimila): «Il mio primo libro, «Sconosciuti in treno», mentre lo scrivevo era soltanto un romanzo. Eppure quando fu pubblicato venne corredato dall'etichetta romanzo di suspense. Da quel momento qualsiasi cosa scrivessi veniva classificata «suspense». Il che comporta che i propri



romanzi siano destinati, perlomeno all'inizio della carriera, a recensioni su quotidiani non più lunghe di quindici righe, schiacciate in mezzo a romanzi belli e brutti cui tocca lo stesso trattamento».

E allora? Non resta che aspettare. I pregiudizi, lentamente, sbiadiscono. Alla distanza la grande scrittrice viene fuori, magari quando ha pubblicato il suo trentesimo romanzo. Sarebbe troppo sperare che anche i lettori e i critici italiani si accorgessero finalmente della bravura di queste signore in giallo. Tanto più che, proprio in questi giorni, sono arrivati in libreria due splendidi gialli di classe: «Sconosciuti in treno» di Patricia Highsmith (Bompiani, pagg. 326, lire 20.000), e «La morte non sa

Highsmith, James e Rendell

sono riuscite a miscelare

i caratteri della suspense

con la letteratura «alta»



leggere» di Ruth Rendell (Mondadori, pagg. 250, lire 18.000). A chi non conosce la Highsmith basterebbe dire: immagina Graham Greene in gonnella. Stessa ironia, identico gusto per un'inspezione tormentata e massacrante dei personaggi. Con un punto in più a favore della scrittrice nata a Forth Worth, Texas, 66 anni fa: la sua penna dev'essere sciolta prima nel vetriolo e poi nella peca.

Letto un suo romanzo, un racconto, non lo si scorda più. L'attacco di una sua short story, inserita nell'antologia «Piccoli racconti di misoginia», è di quelli che si recitano a memoria con un brivido freddo lungo la schiena: «Un giovane chiede a un padre la mano della figlia, e la ricevette in una

scatola: la mano sinistra». Patricia Highsmith ha un solo comandamento: inchiodare il lettore alla poltrona. Ogni capitolo, ogni riga di «Sconosciuti in treno» celano un invito a non abbandonare il libro per seguire i richiami del quotidiano. E' la storia di due uomini che si incontrano in treno, senza essersi mai visti prima, e iniziano a conversare. Un lampo di follia attraverso le loro menti. Se uno diventasse killer su commissione dell'altro, il delitto risulterebbe perfetto. Nessuno riuscirebbe a provare che si conoscevano.

Il gioco perverso si trasforma ben presto in un incubo. Guy Haines si trova involontario in un omicidio che non ha mai compiuto. Innocente a tutti gli effetti. Colpevole nel più profondo del

di quello della Highsmith. Un cocktail perfetto tra suggestioni cinematografiche e immortali luoghi comuni del giallo.

Se ci fosse un premio per l'incipit più folgorante la Rendell se lo sarebbe assicurato. «Eunice Parchman terminò la famiglia Coverdale perché non sapeva leggere, perché non sapeva scrivere». Tre righe secche secche che non fungono solo da specchio per le allodole. Il romanzo mantiene la promessa contenuta nell'attacco. Non è scontato dire che chi lo prenderà in mano sarà costretto a leggerlo fino all'ultimo riga.

Ruth Rendell costruisce un'assassinio sulla necessità di sopravvivere. Sull'istinto all'autodifesa portato all'eccesso. Eunice Parchman, analfabeta, nasconde il suo segreto di ignoranza come se fosse un peccato incancellabile. E' pronta a uccidere ogni volta che un umano tenta di farle superare questa barriera di autotossamento.

Due libri che fanno sgorgare un consiglio telegrafico, rivolto alla Highsmith e alla Rendell. L'alta letteratura può aspettarvi. Noi vi auguriamo cento di questi gialli.

NARRATIVA

Sioux in Siberia O è il West?

Recensione di

Giorgio Placereani

«E' arduo, un po' mortificante per i critici ricordare che il romanzo può essere valido sul piano del mito oltretutto su quello della letteratura». L'osservazione, ineccepibile (e di fronte a certi eterni disegni ci vien voglia di aggiungere: benedetta) è di Leslie Fiedler: a proposito di Sir Walter Scott, ma si può applicare a ben altro.

E infatti continua Fiedler poche pagine dopo (siamo, chi non avesse riconosciuto questo testo fondamentale, in «Amore e morte nel romanzo americano»): «Il western d'altra parte non esige una «scrittura», perché è veramente mitico; buona parte del suo significato risiede nel mero intreccio, il che gli permette di superare le limitazioni del linguaggio e di sopravvivere perfino nelle edizioni abbreviate per bambini, nelle versioni televisive e cinematografiche, e nei fumetti».

Qui volevamo arrivare, perché intendiamo parlare di Louis L'Amour. Questo americanissimo discendente del visconte di Chateaubriand (sarà vero?) non scrive male, tutt'altro. Pure, sul piano stilistico, Louis L'Amour non solo non è «Fedor Michajlovic Dostoevskij», «ca va sans dire», ma non è nemmeno Theodore Sturgeon o James G. Ballard: citiamo due esponenti della «para-letteratura», di generazioni diverse, che anche sul piano strettamente letterario lasciano la loro buona unghia. Louis L'Amour è solo un ottimo, professionalissimo narratore di storie: di romanzi western, per l'esattezza. E anche se in questo campo noi gli preferiamo Clay Fisher, ma in fondo anche Will Henry, tuttavia troviamo i suoi innumerevoli romanzi non solo godevolissimi, ma anche pregnanti.

Una prosa asciutta

L'uomo è un maestro della descrizione senza fronzoli. I suoi eroi sono uomini semplici e dignitosi, del tipo così bene reso sullo schermo dall'immortale John Wayne: uomini che, come si diceva a Tucson, «non cercano rognà», ma si trovano pronti a combattere per un sentimento istintivo del proprio diritto e una diffidenza per gli argogoli compromissori. In fin dei conti una pallottola trac-

Cavalcando

il successo

tra indiani

e thriller

cia la famosa linea retta fra due punti.

Inevitabilmente il mondo di L'Amour si divide moralmente fra chi è disposto a difendersi e chi no: o se preferite, fra uomini e vigliacchi. Una sua famosa battuta dice: quando un falco ha fame, nulla gli piace più di una grassa, pacifica colomba. E', questa, una corda che vibra fortemente nell'animo americano. Non a caso Louis L'Amour è stato decorato per la sua opera narrativa sia dal Congresso degli Stati Uniti sia dal Presidente Ronald Reagan; ma, soprattutto, non a caso è uno dei quattro romanzieri più letti nel mondo. 165 milioni di copie vendute — sessanta dei quali ciascuno per un solo libro! — testimoniano del suo successo e, se non ci sbaglia, dovrebbe garantirgli una certa sicurezza economica per il futuro.

Anche l'Italia ha portato la sua pietruzza? Come sempre alla periferia dell'impero le cose si muovono un po' più lentamente, ma poi seguono il «trend». Un tempo, Louis L'Amour da noi era uno dei tanti nomi che comparivano nelle edicole sulle copertine verdi della gloriosa collana western Longanesi, ora scomparsa: con Lewis B. Patten, Clay Fisher, Al Cody e perfino il vecchio Ma Brand. Un paio di suoi titoli ornamano perfino la bizzarra collezione «I nuovi Sonzogno», dalle bellissime copertine di Guido Crepax, persi fra i classicissimi Sabatini, London, Baronessa Orczy e tanto Zane Grey. Milioni di copie in America ma da noi era un'altra cosa.

Passano gli anni e mentre le edizioni La Frontiera ereditano il marchio Longanesi con la testa d'indiano, Mondadori si lancia nell'esperienza di una collana western su larga scala: addirittura una sezione degli Oscar (concepita però per l'edicola) dedicata esclusivamente a Louis L'Amour. Bisogna dire che andò bene, e giunse il tempo della consacrazione della rilegatura.

Ora incontriamo il nostro amico sul banco della libreria, con «pari dignità» (dicono i politici) con Le Carré e Deighton, o, se vogliamo, Shakespeare. Abbiamo per l'appunto sulla scrivania il suo ultimo libro in versione «hardbound»: «La lunga fuga» (Mondadori, pagg. 342, lire 22.000). L'argomento, avvertiamo subito, non è western, o forse sì? Potremmo definirlo western-thriller.

Un aviatore americano viene catturato da sovietici affamati d'informazioni; contro ogni probabilità, evade e si getta in una disperata fuga attraverso la Siberia (non precisamente un Club Méditerranée) per raggiungere l'America attraverso lo stretto di Bering. Come avevano fatto i suoi antenati.

Stuggire

alla morte

Sì, perché Joe Makatozi è un indiano sioux, con sangue cheyenne e un po' di sangue scozzese che spiega i suoi occhi grigi. E allora la sua fuga attraverso la Siberia diventa una «full immersion» nella natura selvaggia, una dura scuola di sopravvivenza nella quale Makatozi — che, pur molto patriottico, è un cultore delle antiche tradizioni pellerossa — ha l'occasione di rendersi conto di essere un uomo d'altro tempo, di essere nato nel secolo sbagliato.

Solo l'estrema capacità descrittiva di L'Amour rende credibile questo personaggio che tiene in scacco e terrorizza l'esercito sovietico, seminando la sua strada di morti. Ma ci riesce; anche perché il difficile rapporto fra l'uomo e una natura ostile è sempre uno dei temi preferiti e più ricchi di questo autore. Ricorderemo qui lo splendido «Bivacco sulla neve», in cui due bambini devono sopravvivere da soli dopo che i loro genitori e tutta la carovana sono stati uccisi in un'incursione dei comanches.

Anche se la storia di Joe Makatozi ha molti punti in contatto con i due film di Rambo (e in particolare il primo, di Ted Kotcheff), non è difficile osservare che Louis L'Amour avrebbe potuto trasformarla in un western con ben poche variazioni (la tecnologia, in questo libro, è quasi superflua). Non è fantascienza: è il sogno di un mondo, come c'immaginiamo il West.

GIALLO / HAMMETT

La caccia, un istinto

Antologia di racconti degli anni '20

Scrisse per denaro, ma la sua influenza sugli scrittori americani (e non solo i giallisti) fu indelebile. Sono trascorsi sessant'anni dalla prima pubblicazione ma le sue storie e il suo stile restano di una freschezza abbagliante. Lui, si chiamava Samuel Dashiell Hammett e, fra le due guerre mondiali, rivoluzionò la narrativa poliziesca, introducendovi il realismo e il sapore della vita. Scrisse, tra gli altri, «Il falcone maltese», «L'uomo ombra», «La chiavetta di vetro», da cui sono stati tratti film leggendari con Humphrey Bogart, Alan Ladd, Mirna Loy, e un ciclo (due romanzi e decine di racconti) imperniato su un investigatore dell'Agenzia Pinkerton. Quarantenne, grasso, freddo e sentimentale, Continental Op compare nei nove lunghi racconti dell'antologia «L'istinto della caccia» (pagg. 501, lire 20.000, edizione Mondadori) che comprende anche un romanzo incompiuto e una commossa introduzione della commediografa e scrittrice Lilian Hellman che fu la compagna di vita di Hammett. I racconti comparvero negli anni Venti, su riviste popolari come «Black mask» e, ancora oggi, costituiscono una lettura appassionante. Ma ora possiamo ammirare anche la grande maestria letteraria di Hammett, la clamorosa novità (nel 1923) della sua prosa tutta sostanza.

Valga per tutti il primo racconto del libro, «Attacco a Couffignac», 36 pagine di serrata azione poliziesca che sono anche una storia d'amore e di tradimento, un discorso sugli esuli russi dopo la Rivoluzione d'Ottobre, uno studio d'ambiente, un'analisi sul perché qualcuno sceglie di fare il detective. Una miscela di cinismo e tenerezza che solo Hammett conosceva... [Luciano Comida]



Delitto... e castigo: è quanto sembra minacciare questo personaggio disegnato da Don Evan.

GIALLO / AUSTER

Indagine in tre tempi

La «trilogia» di un giovane scrittore

Negli ultimi due o tre anni, gli editori italiani hanno dedicato molta attenzione alle novità provenienti dal mercato americano, riversando sulle nostre librerie un'autentica valanga di giovani autori. Ecco allora i vari Leavitt, Ellis, Carver (il caposcuola), la Minot, la Philips, e tanti altri, molti dei quali direttamente o indirettamente appartenenti alla cosiddetta scuola minimalista, una narrativa pensibile alle tragedie familiari minute e banalmente normali dove, più che di realismo, si può parlare di «piccolo realismo». Paul Auster (di cui esce ora «La trilogia di New York», pagg. 335, lire 23.000, ediz. Rizzoli) non ha niente, ma proprio niente, a che fare con tutti loro: è anche lui giovane, americano, conoscitore della letteratura europea, colto, ma non ama il minimalismo, la banalità, la quotidianità. Il suo è un libro totalmente differente, non il timido canto di dolenti crisi esistenziali, ma una specie di giallo. In effetti, si tratterebbe di tre romanzi brevi, ma alla fine di scopre che essi formano in realtà un unico e ben saldo romanzo. Non ha molto senso anticiparne la trama, perché quello che conta è il modo virtuosistico in cui Auster usa i suoi ingredienti: basti dire che i protagonisti sono uno scrittore di gialli, un investigatore e lui stesso, Paul Auster stesso, in tre indagini (ovvero, come per l'appunto si scopre in extremis, un'unica indagine) sul senso delle nostre azioni, sui meccanismi della creazione letteraria, sull'amicizia. Usando uno stile che aderisce volta per volta alla varietà delle vicende (un intreccio di enigmi, delitti, deliri sentimentali, meditazioni, corposo realismo), Auster ci offre uno dei libri più sorprendenti degli ultimi tempi.

[L.com.]

CINEMA / UNGHERIA

Un Fantozzi salvato dal «disgelo»

Dopo quasi vent'anni la satira politica del «Testimone» di Bacsó graffia ancora

CINEMA

E da Praga un fil di luce

PESARO — «Un mese fa la televisione cecoslovacca ha trasmesso, nella fascia di maggiore ascolto, il mio film Il sole nella rete, congelato da dieci anni anche nei cineclub: qualcosa sta succedendo davvero». E' quanto ha affermato, durante un incontro con la delegazione cecoslovacca alla 23.a mostra del cinema di Pesaro, Stefan Uher, uno dei protagonisti del «risveglio» cinematografico cecoslovacco degli anni Sessanta, completamente estromesso finora dagli annali filmografici ufficiali.

«Non consideratemi audace — ha aggiunto Uher — se dico che non ho mai smesso di lottare contro ogni compromesso». Dal canto suo, il più giovane cineasta Dusan Trancik, ha detto: «A 23 anni ho fatto due film apprezzati internazionalmente. Ma è come se non fossero mai esistiti. Per dieci anni ho girato solo spot pubblicitari. Dal 1976 sono maturo per i lungometraggi, ma la lotta per realizzare le proprie idee continua a essere dura».

Gli ha risposto il direttore dell'Accademia del cinema ceco, Jirý Levy, sostenendo che nella storia del cinema ci sono sempre stati registi che hanno dovuto lottare per imporsi: «La qualità nasce dal conflitto».

Servizio di

Callisto Cosulich

PESARO — L'anno scorso «Libération», tra i vari articoli dedicati quotidianamente al Festival di Cannes, ne pubblicò uno che li per li sembrò bizzarro e, forse, inutile, ma che, a pensarci bene, almeno inutile non era: la descrizione della prima scena del film.

La trovata del giornale parigino ci è tornata alla mente venerdì sera, vedendo «Il testimone» di Peter Bacsó, un film la cui prima sequenza introduce in modo esemplare il seguito e lo mette in un certo senso con le spalle al muro: o tu impegni a seguire questa linea, oppure non hai il coraggio di tener fede al tuo proprio stile (cioè alle tue proprie idee) e vai incontro a un fallimento.

Cosa ci mostra questa prima sequenza? Un cane che si avvicina e un'aiuto, ne annusa i fiori, ci pischia sopra, provocando la reazione terrorizzata del padrone. Il padrone non teme che il suo cane abbia commesso un reato ecologico o ambientale, bensì politico, poiché i fiori sono disposti in modo da formare una scritta inneggiante al capo dello Stato. E, siccome siamo nell'Ungheria dei primi anni Cinquanta, giulivamente dedicata al «culto della personalità», nulla vieta che si pensi che il cane sia stato istruito apposta dal padrone a compiere quell'atto di dileggio nei confronti del «capo amato e rispettato».

Satira politica, quindi. Il che non sorprende, trattandosi di un film proveniente da quell'Ungheria che non ha atteso Gorbacev per tirar fuori gli scheletri dal proprio armadio. La sorpresa nasce da due particolari: in primo luogo,

dal fatto che sia un film satirico, cosa infrequente nel cinema ungherese, specie se tratta di simili argomenti (pensate, tanto per fare gli esempi più noti, ad «Angi Vera» di Gabor, a «Il recinto» di Kovács e ai due «Diari» della Mészáros); in secondo luogo, dalla data di realizzazione del film, che risale al 1969, cioè a un'epoca in cui certi scherzi nemmeno in Ungheria erano permessi. E, difatti, «Il testimone» subì parecchie vicissitudini.

Ma di queste parleremo dopo. Torniamo per un momento alla vicenda che, come avrete capito, riguarda il padrone del cane, certo Jozsef Pelikan, custode sempliciotto di una diga sul Danubio, incaricato di controllare il livello delle acque del fiume. Fisiologicamente vicino al comunismo, sin dal tempo di guerra, rispetta dall'ala alla zeta i dettami del nuovo potere e, se lo trasgredisce, vuol dire proprio che non ne può fare a meno, come quando alleva e poi macella e destinando a un maiale per saziare le numerose bocche da sfamare che lo circondano: tanti figli lasciati in eredità dalla moglie che, se abbiamo compreso bene, l'ha abbandonato.

Pensa di farla franca, contando sull'amicizia di un ministro che aveva partecipato con lui alla guerra partigiana. Ma, essendo colto sul fatto, si ritrova in cella con un torturatore fascista e un prete che, evidentemente, paga le conseguenze dello scontro frontale tra il regime e il cardinale Mindszenty.

Tornato immediatamente libero, egli crede di doverlo a memoria la falsa testimonianza, il Fantozzi ungherese (che però ha qualche parentela pure con «Ferdinando il duro» di Kluge) ha una reazione del tipo di quella del nostro Villaggio, quando è costretto a vedere per l'ennesima volta «La corazzata Potemkin», invece di godersi a casa propria la partita della nazionale di calcio. E rischierebbe addirittura l'impiccagione se, nel frattempo, non subentrasse il «disgelo» a salvarlo in punto di morte.

In compenso viene contattato da un alto dirigente, il quale lo obbliga a trascurare la diga, imponendogli incarichi più gratificanti e di maggiore responsabilità. Il tutto in attesa del momento, preannunciato ma non specificato, in cui il Nostro dovrà ripagare il potere di queste immeritevoli attenzioni, rendendogli il Grande Servizio che da lui si attende.

A dire il vero, il soggetto non è stato scelto bene: Pelikan si comporta con un'imperizia degna di Fantozzi; fa un danno dopo l'altro e, ogniqualvolta combina un guaio, finisce provvisoriamente nella stessa cella col prete e il torturatore fascista.

Il poveraccio si rende conto dei suoi limiti, continua a chiedere di essere restituito alla diga, ma il tutore che lo ha preso in consegna, insiste, e infine arriva il giorno in cui tanta insistenza si spiega: Pelikan dovrà testimoniare contro l'amico ministro caduto in disgrazia, affermando che fin dal tempo della guerra costui era in combutta col «nemico di classe», addirittura coi tedeschi (come giura il torturatore fascista, chiamato dalla sua cella a testimoniare pure lui).

A questo punto, anche perché è incapace di mandare a memoria la falsa testimonianza, il Fantozzi ungherese (che però ha qualche parentela pure con «Ferdinando il duro» di Kluge) ha una reazione del tipo di quella del nostro Villaggio, quando è costretto a vedere per l'ennesima volta «La corazzata Potemkin», invece di godersi a casa propria la partita della nazionale di calcio. E rischierebbe addirittura l'impiccagione se, nel frattempo, non subentrasse il «disgelo» a salvarlo in punto di morte.

La fine del film, comunque, lascia intuire che le traversie di Pelikan potrebbero non essere finite...

«Il testimone», come abbiamo detto, fu realizzato nel '69, poco dopo l'arrivo a Praga dei carri armati sovietici; nel momento meno adatto, quindi, a esibire in pubblico una satira così corrosiva. Sicché subì una sorte in fondo non dissimile a quella del suo protagonista: ogni tanto «in cella», e ogni tanto in visione, ma solo nelle scuole di cinema e di partito o a «ospiti eccellenti» venuti da altri paesi.

Tant'è vero che Bacsó, vista la mala parata, pensò di trarne un romanzo che andò a ruba, vendendosi in qualche giorno oltre 50 mila copie.

Poi, la definitiva liberazione, nel '79, con altrettanto successo nelle sale cinematografiche. Visto oggi, a distanza di quasi vent'anni dal suo concepimento, il film non mostra una ruga e, a nostro avviso, batte di parecchie lunghezze quasi tutto quello che il cinema ungherese ha prodotto in seguito sullo stesso argomento. Dimostrando ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che i film politici resistono meglio al tempo quando il loro messaggio è offerto attraverso la mediazione comica.

Non a caso i due migliori film antinazisti che gli Stati Uniti realizzarono a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta, restano «Il dittatore» di Chaplin e «Vogliamo vivere» di Lubitsch: proprio i due che, alla loro uscita, furono accusati di prendere a prestito fatti troppo seri per essere buttati in ridere. Esattamente quello che è accaduto a «Il testimone».



Costantini, oltre il ritratto

AOSTA — Alla Tour Fromage e alla Torre del Lebbroso di Aosta proseguono a ritmo costante le iniziative artistiche di «Valle d'Aosta Cultura», organizzate da quella Regione autonoma. Dopo le mostre recentemente dedicate a Luigi Mainelli e Pablo Echaurren, alla Torre del Lebbroso è di scena, fino al 2 agosto, un originalissimo protagonista della grafica e dell'illustrazione, il romano Flavio Costantini, di cui sono molto noti i «ritratti ideali» realizzati con la tecnica della tempera e del collage.

MOSTRA Ricordando la Deledda

ROMA — Poco più di mezzo secolo fa, nel 1936, moriva a Roma Grazia Deledda, Premio Nobel per la letteratura e raro esempio di talento femminile in un periodo storico che esprimeva altri grandi nomi della narrativa italiana: da Mattiello Serrao a Luigi Capuana, da Renato Fucini a Luigi Pirandello e Giovanni Verga.

La vita di questa scrittrice, nata a Nuoro nel 1871 e scomparsa a 65 anni, fu tutta assorbita dall'impegno letterario; appena diciassettenni, già pubblicò a puntate su una rivista il suo primo romanzo: «Memorie di Ferdinando». L'ispirazione, per questa e per tutte le altre sue opere, le venne dai costumi, dalle tradizioni, dalla natura della propria terra — la Sardegna — e, nelle modalità di una scrittura sempre più raffinata e controllata, offrì nel tempo l'espressione originale di una cultura antropologica ben caratterizzata. Per ricordare la scrittrice, si è aperto a Roma un ciclo di celebrazioni nel cui ambito si svolge una mostra sul tema: «Grazia Deledda: biografia e romanzo». La mostra, aperta nella sede della Biblioteca nazionale centrale e illustrata da un catalogo dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, sarà visibile fino al 10 luglio.

Nei due giorni successivi all'inaugurazione si è svolto anche un convegno-dibattito a palazzo Canonici Matti, sede dell'Istituto «Treccani», sulla figura e l'opera della Deledda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi una o più volte alla settimana. Tel. 391575 ore 16-19. 057791

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi mezza giornata mattina località Sola Santa. Telefonare ufficio lunedì ore 12-14 tel. 303409. **COLLABORATRICE** familiare capicassa referenziata per signora sola centro - orario 8-15 tel. 65813 lunedì pomeriggio. 057651

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTO cuoco e internista offresi militesente anni 20 volontario, con esperienza. Telefonare 416293. 057736

APPRENDISTA panettiere pasticciere con esperienza offresi. Tel. 822319. 057712

BABY-SITTER con esperienza amante bambini offresi luglio e agosto. Tel. 281299. 057709

CAPITANO lungo corso 10 anni navigazione buona conoscenza inglese esperienza contenitori/roto cerca lavoro terra tel. 567062. 057676

COMMESSE trentasettenne plurimennale esperienza articoli casalinghi, porcellane, cristallerie, forniture alberghiere offresi anche part-time. Scrivere a cassetta n. 30/S Publied 34100 Trieste. 57660

RAGIONIERA 30.enne decennale esperienza lavori ufficio offresi anche part-time. Scrivere Publied cassetta n. 29/S 34100 Trieste. 289

TECNICO elettronica con esperienza, proprio laboratorio attrezzato, offresi part-time per costruzione o riparazione circuiti elettronici. Telefonare ore 20 0481-768619 chiedere Francesco. 296

26 ENNE perito meccanico plurimennale esperienza commerciale beni durevoli, mercati italiano ed estero, lingue inglese francese tedesco, esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 44/S Publied 34100 Trieste. 057752

29 ENNE diplomato esperienza plurimennale spedizioni internazionali ottima conoscenza tedesco-croato offresi scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 44-S Publied 34100 Trieste. 057752

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. CERCASI pantaloniera. Tel. 61057. 057794

A.A.A. AD ambasciati, automobili, ambizioni, presenza età 23-45 società commerciale offre possibilità guadagno 200-400 mila settimanali, primo colloquio con eventuale riconvocazione nel pomeriggio martedì 23 ore 10-11.30, hotel Franz Viale Trieste Gradisca oppure bar Ca' di Ferruccio, strada Mariano-Cormons. 169

AGENZIA di zona Motta Editore Spa cerca collaboratori per Gorizia, Trieste. Offresi auto aziendale, alte remunerazioni, premi, esente porta a porta. Richiedesi cultura media, presenza, patentato. Presentarsi martedì 23 c.m. via Becaria 4, ore 9-12. 3674

AUTO commessa pellicciaia cercasi Sossi S. Lazzaro 6. 3760

APPRENDISTA o giovane commesso/a abbigliamento conoscenza slavo assumesi. Offerta dettagliata manoscritta a cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. 3803

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 066

ASSUMIAMO ragioniera/e curriculum con fototessera scrivere a Publied cassetta n. 38/S 34100 Trieste. 3723

AZIENDA leader informatica applicata selezione per provincia Trieste ambasciati 19/25 anni da avviare alla gestione aziendale computerizzata. Gradita ma non determinata esperienza informatica. Presentarsi lunedì o martedì esclusivamente ore 9-12-16-18 presso Multistudio Trieste via Cumanò 2 piano secondo. 3805

AZIENDA leader ricerca 3 persone libere subito età 18/30 anni. Si offre remunerazione interessante inquadramento di legge. Tel. lunedì ore 9-12 15-18 al 040/54292 per appuntamento. T.A.230

Ricerche e offerte di personale qualificato

La B.O.M.A. S.r.l.

Società Produttrice di nastri biadesivi, nastri adesivi, profilati per edilizia, collanti, parafrasso e profilati autoadesivi di rifinitura per rivestimenti

cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

Inseriti nei settori terramentata, colorifici, fai da te e moquette, per province GO - UD - PN - TS. Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate.

— essere fornito di laurea in MATEMATICA o in FISICA o in SCIENZE DELL'INFORMAZIONE o in INGEGNERIA, conseguita in un'università italiana.

Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, Trieste - Via Genova n. 6, il piano, stanza n. 48 (telefono 68744, interno 92), dalle ore 7.40 alle ore 13.00 di ogni giorno ferialle.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle ORE 13.00 DEL 21 LUGLIO 1987.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

Trieste, 21 giugno 1987

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)

bandisce un concorso pubblico per titoli e prove per l'assunzione di:

UN LAUREATO

PER IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

con inquadramento nel gruppo II del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Aziende Municipalizzate del Gas e delle Aziende Municipalizzate degli Acquedotti.

Requisiti indispensabili richiesti:

— non aver superato il 35° anno di età alla data del 21 giugno 1987, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate;

— essere fornito di laurea in MATEMATICA o in FISICA o in SCIENZE DELL'INFORMAZIONE o in INGEGNERIA, conseguita in un'università italiana.

Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, Trieste - Via Genova n. 6, il piano, stanza n. 48 (telefono 68744, interno 92), dalle ore 7.40 alle ore 13.00 di ogni giorno ferialle.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle ORE 13.00 DEL 21 LUGLIO 1987.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

Trieste, 21 giugno 1987

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

PELLICCIAIO TAGLIATORE ESPERTO

CERCASI

Scrivere inviando referenze a cassetta n. 43/S Publied - 34100 Trieste

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

Importante società produttrice materiale radiografico in fase di espansione

CERCA

AGENTI e/o RIVENDITORI

PER FRIULI - VENEZIA GIULIA

SI RICHIEDE: documentata introduzione nello specifico settore ospedaliero

SI OFFRE: alta retribuzione provvisoria e premi di produzione, comunque commisurati alla capacità ed all'introduzione del candidato

Scrivere, inviando dettagliato curriculum a: CASELLA 1035/T PUBLIRAMA S.P.A. - 16122 GENOVA

LA BORSA E LE ELEZIONI

Partenza subito frenata

Euforia del giorno dopo, poi ritorna la preoccupazione

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Ormai la situazione sembra se non altro abbastanza chiara. La Borsa aspetta con ansia quella famosa stabilità che nei momenti migliori del pentapartito consentiva scambi giornalieri anche di 600 miliardi di controvalore. Martedì, nella seduta più euforica, quella conclusa con un rialzo del 2,69% si è arrivati a 277, poi diminuiti nei giorni successivi poiché il risultato non ha placato gli animi dei politici e il futuro è tutto da vedere. Così l'indice Mib è tornato a quota 982 (-1,8% dall'inizio dell'anno) e il volume d'affari si è assestato mediamente sui 100 miliardi al giorno. La settimana era iniziata con ottimismo. Le ultime notizie sull'alta percentuale dei votanti erano state ben interpretate. Martedì l'euforia dei risultati, poi il solito passo indietro culminato nell'ultima seduta di venerdì con una perdita dello 0,61%. Non ci sono crolli, ma improvvise partenze subito frenate da stop misteriosi. L'ottimismo comunque non abita più a Palazzo Mezzanotte. Alle preoccupazioni

Grazie all'esito del voto
ci si aspettava un ritorno
degli investitori esteri,
che però non si sono visti

per la politica interna si sommano quelle per l'andamento economico internazionale e la non ricomparsa degli investitori esteri, che gli operatori speravano si presentassero in massa all'indomani delle elezioni, è stata una delusione. E anche la paura di una preferenza del risparmiatore italiano nei confronti dell'investimento all'estero è uscita fuori dai discorsi degli operatori di Borsa, dopo la notizia del peggioramento della bilancia dei pagamenti nel mese di maggio. A gettare acqua sul fuoco è dovuto intervenire il ministro per il commercio con l'estero, Mario Sarcinelli: «Il forte passivo valutario per il mese di maggio è da attribuire approssimativamente per due terzi alle partite correnti e

per il terzo residuo al totale dei movimenti di capitale. «E' quindi da ritenere — ha detto Sarcinelli in una nota — che il saldo negativo pre-detto vada riferito più ad anticipi e ritardi di pagamenti e incassi che a uscite per investimenti di portafoglio». In settimana ricomincia il valzer delle matricole e il collocamento di nuovi fondi. Domani entrano Vianini Lavori e Calp, due società quotate rispettivamente al Terzo Mercato e alla Borsa di Roma. Inizia anche il collocamento di Rolomix, fondo bilanciato del Credito Romagnolo e dell'obbligazionario Rologest. Sempre da domani sarà possibile sottoscrivere anche il nuovo fondo azionario Imindustria della Imigest che investirà soprattutto in ti-

tolì del settore industriale. Giovedì è la volta del gruppo Prime (Fiat) che lancia sul mercato un azionario e un obbligazionario. Anche dal successo che avranno queste iniziative si potrà trarre qualche auspicio. I fondi comuni d'investimento, sui quali molti contavano per correggere le punte eccessivamente al rialzo o al ribasso del mercato, si trovano in una posizione critica. Devono attendere per forza, senza poter né vendere, né comprare. Nel primo caso per non deprimere ulteriormente il mercato scontentando i risparmiatori. Nel secondo, perché la raccolta di maggio non è andata bene e non ci sono buoni presagi. La settimana che si chiude all'insegna del pessimismo non è andata male per tutti. Nonostante il faticoso aumento di capitale gli investitori hanno premiato le Silos di risparmio non convertibili (+29,5%), a fronte del calo del 18,5% del titolo ordinario. In miglioramento anche Cotonificio Olcese e Montefibre. Sempre bene l'Espresso (+7%) e l'Editoriale (+6%). Tra i titoli guida la Fiat hanno chiuso la settimana con un incremento del 3,9%.

SUCCESSIONE
E' il toto-Finsider

Undici candidati per due poltrone

ROMA — Per trovare la «massima convergenza» possibile sul nuovo vertice della Finsider, esigenza alla quale punta il presidente dell'Iri Romano Prodi, prima dell'appuntamento fissato per il 7 luglio prossimo, il comitato di presidenza dell'istituto affronterà approfonditamente il problema nel corso di riunioni intermedie. Considerati gli uscenti Lorenzo Roasio e Sergio Magliola, rispettivamente, presidente e amministratore delegato della finanziaria siderurgica, i quali, sebbene con ridotti margini non possono ancora considerarsi del tutto fuori gioco, i candidati, che, allo stato attuale, dalle indiscrezioni che trapelano dall'istituto di Via Veneto, hanno maggiori possibilità sono almeno nove. Di essi, sei dispongono di una competenza specifica nel settore dell'acciaio, provenendo da società dello stesso gruppo Finsider. Si tratta di Fulvio Walcher, amministratore delegato dell'Italimpianti, di Wieland Walcher, amministratore delegato della Deltasider; di Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ansaldo; di Giorgio Benvenuto, direttore generale della stessa Finsider e dell'attuale vertice della nuova Italsider (che è il braccio operativo della Finsider) composto dal presidente Michele Civaliero e dall'amministratore delegato Sergio Noce. Anche se le possibilità di questi ultimi due negli ultimi giorni sembrano abbastanza rientrate. Gli altri tre candidati in lizza rientrano, invece, nella categoria dei «risanatori», cioè di esperti nel risanamento dei conti di aziende in difficoltà. Si tratta di Giuseppe Tramontana, amministratore delegato dell'Alfa Romeo; del prof. Roberto Poli, l'uomo che ha gestito il passaggio della Bi-Invest alla iniziativa Meta; e Francesco Silvano, amministratore delegato della Seat.

CONTRATTI

Anche le Generali dopo il Lloyd

TRIESTE — Anche la Fna (Federazione nazionale assicuratori), sindacato autonomo di categoria, ha siglato, accanto alla Fula (cul fanno capo i confederali) e agli autonomi del Sadi, il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti della compagnia di assicurazione triestina Lloyd Adriatico. In una nota, la Fna informa inoltre di aver contemporaneamente raggiunto, assieme al sindacato dei funzionari, un accordo sindacale anche per quanto riguarda i dipendenti delle Assicurazioni Generali.

Gli accordi sindacali, i primi nel comparto assicurativo, assumono particolare rilevanza — secondo la Fna — perché avvenuti in presenza della rottura delle trattative, dopo 60 ore di sciopero proclamato, del contratto nazionale di categoria.

L'accordo del contratto aziendale del Lloyd Adriatico prevede miglioramenti normativi ed economici che accolgono sostanzialmente le principali richieste dei lavoratori e in particolare: per la parte normativa la compagnia ha accettato di contribuire alla previdenza integrativa (da effettuarsi in integrativo), di effettuare l'inquadramento per livelli effettuando passaggi in linea e non in cifra, il riconoscimento dell'area quadri dando anche un riconoscimento economico, l'istituzione dei contratti di formazione e lavoro e l'informazione.

L'accordo con le Assicurazioni Generali — informa la nota — risolve gli aspetti controversi del premio di produttività per il 1987 con un aumento del 13% del premio stesso rispetto a quanto corrisposto l'anno precedente e mantiene inalterato il peso dell'anzianità nella struttura tabellare che rappresenta un punto fondamentale e prioritario per i lavoratori.

[an. ma.]

FIERA / APPUNTAMENTI

Trieste capitale del caffè

Venerdì e sabato sono in programma le giornate internazionali

TRIESTE — Verso la fine della prossima settimana (dal 26 al 27) avranno luogo le ormai tradizionali «giornate internazionali del caffè», organizzate dall'Associazione Caffè Trieste, con la collaborazione dell'Ente Fiera e della Camera di commercio di Trieste, con la partecipazione dei delegati ufficiali delle nazioni africane presenti nella manifestazione fieristica con proprie mostre campionarie. Parteciperà pure Flaviano I. Mwangi, presidente dell'Associazione dei commercianti di caffè dell'Africa Orientale. Sarà presente altresì il direttore dell'ufficio londinese dell'Istituto brasiliano del caffè e, quindi, come delegato dell'istituto stesso. Una figura di spicco nella politica cafeeicola del premier mondiale del caffè — il Brasile — sarà Joaquín Libanio Ferreira Leite, che inizierà i lavori del convegno, al quale

parteciperanno moltissimi operatori nazionali ed esteri, sia nei rami commerciali d'import-export che nella produzione del caffè torrefatto. Secondo il calendario fieristico, alle ore 10 del 26 avrà luogo un'assemblea pubblica alla quale parteciperanno le autorità regionali e cittadine, nonché le delegazioni dei paesi africani presenti ufficialmente in Fiera: Burundi, Repubblica Centro Africana, Zaire, Gabon, Ghana e Uganda, oltre all'Angola che, pur non partecipando alla Fiera con un proprio stand, sarà presente con una delegazione ad alto livello. Il Kenya sarà rappresentato dal soprammentonato Flaviano I. Mwangi. Nel pomeriggio della stessa giornata, alle 15, nella sede dell'Unione commercianti, si svolgerà una riunione di tutti gli importatori aderenti al «Gruppo caffè verde».

[Dante Lunder]

FIERA
Domenica
in mostra

TRIESTE — La Fiera di Trieste è un'occasione di notevole interesse non solo per gli operatori commerciali ma anche per il grande pubblico. E dunque proprio domenica è la giornata ideale per passeggiare tra gli stand, magari sostando al suggestivo «Caffè imperiale» trapiantato da Vienna a Montebello a cura degli austriaci. Ma le cose da vedere sono tantissime: dagli stand dedicati al turismo al settore della casa; dagli stand dei Paesi africani, ricchi di proposte originali, agli sport motoristici e al tempo libero.

SECONDO «IL MONDO»

Il Monte Paschi batte la Cariplo

ROMA — E' il Monte dei Paschi di Siena la prima banca italiana. Nella classifica 1986 delle principali banche italiane realizzata da «Il Mondo» l'istituto di credito toscano è in vetta alla graduatoria proposta sulla base del cash flow (utile lordo più accantonamenti) con più di 827 miliardi e precede la Banca nazionale del lavoro (cash flow di quasi 812 miliardi), la Cassa di risparmio delle provincie lombarde (757 miliardi), l'Istituto bancario San Paolo di Torino (725,5 miliardi) e la Banca commerciale italiana (575 miliardi).

Una piccola rivoluzione in confronto alla classifica 1985 realizzata da «Il Mondo», quando al primo posto si trovava la Cariplo, seguita dal San Paolo di Torino, dalla Banca nazionale del lavoro, dalla Banca commerciale italiana e dall'Imi. Nella classifica per mezzi amministrativi al primo posto c'è, invece, la Bnl con 86.544 miliardi, seguita dalla Commerciale (61.895 miliardi), Banco di Roma (58.116 miliardi), Credito Italiano (56.144 miliardi) e Banco di Napoli (53.414 miliardi). Ancora prima, per utile lordo, la Bnl con 705 miliardi, grazie a un incremento del 42,50 per cento rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei bilanci delle prime 50 banche proposta dal «Mondo» sottolinea che il 1986 è stato per un anno più che soddisfacente per gli istituti di credito italiani. Come testimoniano le cifre sugli utili netti. Le 650 banche esaminate infatti, hanno realizzato utile netto per 6.742 miliardi, contro 4.730 del 1985. Un incremento che supera i due mila miliardi.

FEDERCONSORZI. La Federconsorzi si appresta a portare in Borsa una delle società del gruppo, la Fata

SEDIA

Ricetta anticrisi

UDINE — La zona del Manzanese, dove c'è la più alta concentrazione mondiale di fabbriche di sedie, ha bisogno di maggiore promozione, marketing, ricerche di mercato, creazione di reti di mercato all'estero, aggiornamento professionale permanente degli imprenditori e di un'impostazione internazionale delle imprese. Questa è la «ricetta» del riconfermato presidente del settore legno dell'Associazione piccole industrie di Udine, Pierluigi Zamo, per sanare la perdurante crisi delle aziende friulane del settore. In occasione della riconferma, Zamo ha svolto un'ampia relazione all'assemblea degli industriali del legno, nella quale ha tra l'altro rilevato che la crisi del comparto sta portando anche una situazione di cambiamento profondo nel modo di produrre. Secondo il presidente, un altro motivo, più recente, della crisi, è dato dal calo del dollaro. «Ciò — ha affermato — ha costretto molte aziende ad abbandonare i mercati statunitensi per rivolgersi a quelli europei, dove però sono presenti concorrenti forti e agguerriti.

Continuaz. dall'8.a pagina

ABATANGELO PARCHETTI 727620 raschiatura verniciatura trasferito via Guardia 8. 3402

ANTENNE televisive emittenti private impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. Installazione impianti antifurto. 763545. 3748

ARREDAMENTI completi di negozi eseguiti su misura in tempi brevi. Preventivi gratuiti tel. 574267 ore ufficio. 057827

ESPERTI dattilografia offresi battitura a macchina tesi di laurea testi di qualsiasi tipo anche stranieri. Tel. 911264. 057816

MURATORE esegue restauri faticate poggiosi posa piastrelle armatura propria. Tel. 763053. 3709

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 758503 057744

SGOMBIRI traslochi noleggio camion con autista. Prezzi vantaggiosi. Tel. 717900. 057738

SIDDE disinfeza ristoranti pizzerie stabili, topi insetti tarli. Telefonare 422240-308468. 3502

7 Professionisti Consulenze

MEDIATRICE autorizzata Cciaa offre collaborazione anche saltuaria a serio ufficio immobiliare scrivere a cassetta n. 31/S Publied 34100 Trieste. 57662

8 Istruzione

DIPLOMATA Grenoble prepara francese qualsiasi livello. Telefonare 576497 ore pasti. 057496

LAUREANDA impartisce grammatica, sintassi, letteratura italiana tutta l'estate. Tel. 946842. 057746

LAUREATA impartisce ripetizioni chimica matematica scienze anche domicilio. Tel. 212325. 057792

PROFESSORE matematica-fisica meccanica impartisce ripetizioni esami riparazione. Telefonare 828419. 57313

9 Vendite d'occasione

VENDESI bancone negozio larice seminuovo angolato mt 19,85-90 telefonare dalle ore 9 alle 12 (escluso sabato) 0432-291267-531073. 100

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri, mobili interi arredamenti telefonare 306226-774886. 3719

ANTIQUARIO Il Giardino via Mazzini 12, acquista quadri, mobili, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 3524

LIBRI, pianoforti, tappeti, orologi a pendolo, ricami, curiosità, antichità acquistiamo La Miniera, tel. 64910. 3523

MODA antica abiti maschili-femminili cappelli scarpe borsette ombrelli bastoni bigiotteria fotografie cartoline libri ricerchiamo per ricostruzioni storiche. Telefonare 305709 abitazione 941093. 3798

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malfacanton 14/B. 3353

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 3393

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 056122

OREFICERIA GHEGA compra oro massimi prezzi. Via Ghega 8/D. 3516

RICCARDO Paolucci numismatico acquista monete d'oro. Via dell'Istria 25/D. 057821

13 Alimentari

FIUGGI Fiuggi Fiuggi alla D.I.B.E.M.A. a 890 sino al 4 luglio: birra Amstel 2/3 vap 1150; Karabrau 1/5 650; Pipermenta 490; whisky cluny gin Bosford 5.950. In via Canova 9; Commerciale 27; Gagliarici 2 e a casa vostra telefonando al 418782-569602-728215. 3786

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 3729

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3669

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 205 GTI/GL/GLD, 305 GL/GLD, 309 SR, 505 GTI, Horizon 1.1/1.3, A112 J, Fiat 126, 127, Panda 45, Uno 55/SX, Ritmo 85/100S, Alfa Romeo 2.0, Alfauad, Mini 90, R4, R5 GTL, Ibiza 1.2, Kadett 1.2, Manta 1.3, Visa Club, 2 CV, Honda 125 LX, Mercedes 190 E. 3722

ALFA Romeo 1750 GTV perfetta vendesi. Telefonare 571153. 057739

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: VW Polo Classic '83, Polo Coupé 1050 '84, Polo Oxford '85 con tetto apribile. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: moto Bmw R 45 '81 perfettissima. V. Fabio Severo 52. 3

BMW 2002 turbo raro esemplare tutto originale vendesi via Lavatoio 5 feriali. 057788

CABRIOLET Golf GLI 1985 pochi chilometri perfetta vende eventuale ritiro usato 764071-577754. 057802

CAMION Orsetto Om 35 q.li patente B centinato perfetto gomme, motore vendesi. Tel. 762289-53857. 057672

CITROEN BX Diesel unico proprietario perfetta presso «Autovega» Puccini 56. 057705

CONCESSIONARIA SAAB GROMETTA - AUTORIZZATO SEAT Saab 9000T, 900T16, 900T, BMW 320, Kadett GTE, R4L, Thema ie, Delta LX, Uno turbo, Toyota. Via Franca 4-2 tel. 304893. Aperto sabato mattina. 3759

FIAT 128 rinnovata occasione. Tel. 413560 ore pasti. 057812

FIAT concessionaria Trieste Automobili esposizione usato con garanzia Sus: 126 Black '79, 126 '85, Panda 30 '81, 45 Super '85, 127 Sport '80, Uno 45 '85, Uno 55 S 5 porte '83, 55 S 3 porte '84, Uno Turbo '85, Ritmo 60 '79-'83, Ritmo 75 Super '81, 131 Super '78, Regata Diesel Super '85, Campagnola benzina lunga '79, Lancia Delta '77, Delta 1300 '80, Golf '80-'83, Renault 5 GTL '81, Mini 90 '81, Permuta usato per usato, reatezioni. Via di Roiano 6, telefono 413337. 3762

GARAGE Lux Snc, Porsche 3.0 SC '81, Golf GTI '85, GL '82, Peugeot 205 GTI '86, Fiat Uno 55S '85, Alfa 33 '84, Giulietta '82, Renault 5 TL '90, via Ginastica 60/C, tel. 730677. 3789

GARAGE REGINA dispone posti auto in abbonamento mensile. Posteggio giornaliero A ORA per TUTTI. Orario 6.30-24. Via Raffineria 6 ufficio. 3750

MOTO Yamaha FJ1100 da immatricolare 3 anni garanzia 9.800.000. Moto Yamaha FZ1400 da immatricolare 3 anni garanzia 7.850.000. Auto Suzuki SJ 410-413 pronta consegna. Lutmam Gorizia tel. 0481-20144. 172

MY CAR anticipo zero. Range Rover '81, 131 Super Mirafiori 1300/1600 '80, R 5 GTL '81, Suzuki fuoristrada 1300 '85 5m., Uno Fira '85, R 5 Alpine '80, Polo GT '81, R 5 TS '78. Pagamento fino a 60 mesi con garanzia My Car v. F. Severo 122 040/569119. 050165

MY CAR OCCASIONI. Senza anticipo. Pagamento fino a 60 mesi. Alfa Romeo Duetto spider 1600 '82; Triumph Spitfire MK-IV '76; VW Golf GL cabrio '80; Fiat Ritmo cabrio 85-S Palinuro '84; Ford Escort Gha

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.000 i.p. della P.T. 20810;

Prezzo base Lire 45.000.000. Misura minima dell'aumento Lire 500.000.

Cauzione: Lire 10.000.000 per acconto prezzo base, spese e tasse presunte da depositarsi con assegno circolare non trasferibile intestato al dott. UMBERTO CAVALLINI, presso lo Studio entro le 12 del 13 luglio c.a.

Data dell'asta: ore 16 del 14 luglio 1987. Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Il Notaio dott. UMBERTO CAVALLINI con studio in Trieste, via San Spiridione n. 6 (tel. 68021)

rende note le modalità di vendita all'asta dell'alloggio al settimo piano di via Molino a Venton. 10 (libero di circa 58 mq).

- P.T. 20848 di Trieste con 30/1.00

Continuaz. dalla 9.a pagina

YAMAHA 250 Enduro XT 1985 perfetta vendesi tel. 573162 past. 057788
124 Special T bella accessoriata con gancio, sempre in garage. Tel. 948265. 057071

15 Roulottes nautica, sport

MOTOSCAFI da mt 4 a mt 4,50 con motori fuoribordo privati vendono. Visibili presso Ulysse Ostuni, Grignano tel. 224417.

VERANDE per roulottes. Varie marche. Ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Muglia 16. Tel. 271256. 15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza in appartamento zona centro tutti confort. 743342 ore past. 057725
AFFITTO stanza in villetta comodo cucina bagno tel. 308092 057774

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI per non residenti referenziati appartamenti in affitto. Nessuna spesa per proprietari. Ag. Quattromura 771170. 3756

APPARTAMENTO pronta entrata 6/8 stanze grandi per ufficio e abitazione anche in periferia cerco durata contratto in differente. Tel. 392981 ore 8.30-10.30; 15-17. T.A.232

CASAPIU' 60582 cerchiamo per non residenti selezionati arredati/vuoli anche uso ufficio. Periodo annuale oppure periodo estivo. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. 057819

CERCO urgentemente appartamento medio-piccolo vuoto o arredato periodo annuo tel. 60480 ore past. 3781

PRIVATO cerca affitto villa-villetta Barcola strada Friuli Opicina telefonare 422920. 057810

PROFESSORE britannico cerca appartamento in casa 2/3 stanze 5 letti settembre-ottobre, tel. 54434/5 ore ufficio. 057819

QUATTRO studenti cercano arredato due stanze soggiorno. Non residenti max 500.000. Tel. 942206 da lunedì ore 20.30 057810

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta appartamenti centrali uso ufficio. Battisti 8, 771170. 3756

A. QUATTROMURA affitta non residenti appartamento 85 mq con ampia terrazza. 771170. 3756

A. QUATTROMURA affitta paraggi teatro Romano decoroso appartamento uso ufficio. 350.000. 771170. 3756

A.B. CENTRALISSIMO appartamento 4 stanze servizi auto-ricaldamento affittasi uso ufficio Amministrazione ARGO tel. 577044. 3779

A.B. COMMERCIALE appartamento spazioso 3 stanze cucina servizi separati giardino. Affittasi 400.000. Amministrazione ARGO tel. 577044. 3779

AFFITTASI appartamento in vilino per vacanza 4 letti. Tel. 631793. 3790

AFFITTASI appartamento con balcone 100 mq con 3 poggioli Rotonda Boschetto a referenziali. 8-10 mila e 55347. 057759

AFFITTASI ufficio centralissimo anche singole stanze anche trattative riservate Progettocasa 767548. 24

AGENZIA Giulia adatti ufficio tristanze cucina servizi auto-ricaldamento 600.000. 733209. 25

AFFITTO appartamento 4 posti letto non residenti tel. 308092. 057774

AGENZIA affitta Sestofonate, Rossetti, due stanze cucina bagno 400.000. Arredati, non residenti. Tel. 411534. 057810

AGENZIA affitta miniappartamento arredati, riscaldamento, telefono, zona Garibaldi, Sanguicomo, 280.000, 350.000. Non residenti. Tel. 411534. 057810

ALABARDA 768821 affitta appartamento non residenti matrimoniale tinello cucinetta bagno confort. 3746

ALVEARE 724444 Franca non residenti arredato confortevole: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, 400.000. 3810

ALVEARE 724444 Longera casetta arredata non residenti tristanze, parcheggio, autometano 450.000. 3810

ALVEARE 724444 non residenti arredati bene centrali soggiorno, matrimoniale, servizi da 400.000, altro Fiera nel verde 550.000, tutto compreso. 3810

APPARTAMENTO ogni comfort centrale privato affitta a non residente. Tel. 301257 orario ufficio, oppure 422420. 3774

ARA 65010 ore 9-11 affitta non residenti appartamento ammobiliato centralissimo cucina stanze bagno lire 500.000. 3752

ARA 65010 ore 9-11 affitta non residenti appartamento 60 mq Aurisina comforts lire 320.000. 3752

CARDUCCI affitta 761383 appartamento camera cameretta cucina bagno compensazione spese. 3788

CASA Mia affitta appartamenti ammobiliati anche panoramici confortevoli a non residenti referenziali. 630307. 3776

CASAPIU' 60582 arredati perugino Roiano soggiorno cucina matrimoniale bagno da 350.000. Non residenti. 7

CASAPIU' 60582 centrale arredato tre stanze cucina bagno. Periodo agosto-settembre 400.000 tutto compreso. 7

CASAPIU' 60582 magazzini-locali affari-depositi primingresio autometano da 90 mq. Possibilità carico merci. 7

COMUNE di Trieste affitta n. 4 lotti terreno di mq 300 circa ciascuno siti tra la via Maddalena, via Paisiello, salita di Zugnano, da adibire a uso agricolo, visibili sul posto martedì 23 giugno dalle ore 11 alle ore 12. 3757

CORONEO inizio ufficio signorile 100 mq il piano affittasi 650.000 mensili. Tel. 766676. 19

DOMUS 400 mila casa recente, ascensore, riscaldamento: cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Contratto a termine. 69210. 1

DOMUS 450 mila buone condizioni, ben arredato, casa recente, zona Tribunale; soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone. Contratto a termine. 61763. 1

DOMUS 500 mila casa recente, appartamento arredato: soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggolo, cantina. Contratto a termine. 69210. 1

DOMUS 700 mila vuota in casa di legno, condizioni perfette: salone, tre camere, cameretta, cucina, doppio bagno, due balconi. Solo referenziali, contratto a termine. 61763. 1

DOMUS 750 mila ufficio ristorante zona piazza Borsa, stabile decoroso, quattro vani, servizi. 69210. 1

DOMUS 800 mila vuota, splendido attico con terrazza, centralissimo, panoramico, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio. Ascensore, riscaldamento. Solo referenziali, contratto a termine. 69210. 1

DOMUS 850 mila come primingresio, finalmente arredato, vista verde, autometano, salotto, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi. Solo referenziali, contratto a termine. 69210. 1

DOMUS 850 mila ufficio corso Italia 21, signorile primingresio, in casa di ottima rappresentanza, finita accuratamente. 61763. 1

FONDAZIONE pubblica affitta locale pianoterra mq 21 più sopralzo via Piccardi. Telefono 761413 feriali 9-13. 057822

FONDAZIONE pubblica affitta locali affari via Machiavelli primo piano mq 65 terzo piano mq 218 ascensore telefonare 761413 feriali 9-13. 057822

GARIBOLDI locale d'affari 100 mq dei fori servizio 950.000 mensili. Vp 412. 26

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Besenghi arredato soggiorno 2 stanze servizi auto-ricaldamento non residenti. Tel. 69425. 3781

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti zona industriale arredato soggiorno stanze servizi tel. 69425. 3781

IMMOBILIARE CIVICA affitta GABROVITZA chalet con vasto parco per periodo estivo. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3740

LOCALE 100 mq centralissimo affittasi minimo compenso spese Adria via S. Spiridione 12 tel. 68758. T.A.228

LORENZA affitta Giulia locale 60 mq + sopralzo passo carraio 600.000. Baiamonti box auto 65.000. Tel. 734257. 3761

LORENZA affitta ammobiliati: Conti, Sestofonate, 1-2 stanze soggiorno cucina servizio. Tel. 734257. 3761

LORENZA affitta uso ufficio 3761

LORENZA affitta via Miramare stanze servizi via Miramare 480.000. Altro stanza salone atri comfort 550.000. Tel. 734257. 3761

MONFALCONE centralissimi locali uso ufficio-studio professionale: ogni metratura, condizioni perfette consegna immediata. Agenzia Italia Monfalcone 774404. 3779

MONFALCONE, affittasi magazzino-laboratorio artigianale mq 350 con area scoperta, tel. 0481-45434 ore ufficio. 057774

PIZZARELLO 766676 S. Giusto casetta indipendente senza giardino 100 mq da rimodernare 45.000.000. 19

SIT Castaldi affitta alloggio non residenti 500.000 mensili. 728644. 22

SIT studio immobiliare Trieste via Passio Goldoni 2 e anche via Caruso 37 affitta Tribunale ottimo studio legale o medico 728644. 22

STANZE ufficio arredate recapiti telefonici e postali domiciliati ditte sala riunioni servizio 744 segreteria 040-369099 Multistudio. 57613

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zona Giardino pubblico e via Piccardi. Telefonare 730344. 3726

20 Capitali Aziende

A.A. GESTIMMOBILI Centrale cristalline articoli regalo abbigliamento biancheria intima filati lane tessuti per l'arredamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Grossa attività ortofrutticola alimentare drogheria bottigliera ottimo avviamento. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Salone acconciatura estetica femminile locali attrezzature. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Tabelle mobili Hi-Fi elettrodomestici audio ricambi auto motorizzati. 772244. 21

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida Snc, tel. 642550. 3509

A. ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo licenza vastissima possibilità acquisto senza inventario prezzo occasione 32.000.000. ADRIA, 68758. 3769

A. ABBIGLIAMENTO rione residenziale ottimo giro d'affari cedes ADRIA, 68758. 3768

A. ARTICOLI CASALINGHI liste nozze zona forte, passaggio conduzione familiare cedes ADRIA, 68758. 3769

A. BOTTIGLIERIA alimentari avviamento trentennale prezzo 70.000.000 cedes ADRIA, 68758. 3768

A. CAFFE' LATTERIA zona residenziale prezzo 35.000.000 cedes ADRIA, 68758. 3768

A. CALZATURE centralissimo reddito elevato cedes ADRIA, 68758. 3768

A. CARTOLIBRERIA servizio libri di testo giocattoli unica in zona 35.000.000 ADRIA, 68758. 3769

A. EDICOLA giornali posizione di prestigio reddito elevato in forte espansione cedes ADRIA, 68758. 3768

A. FILATI tessuti biancheria intima artigianato maglieria reddito assicurato cedes ADRIA, 68758. 3768

A. FRUTTA VERDURA con licenza alimentare varie zone e prezzi concorrenziali ADRIA, 68758. 3768

A. LATTERIA ALIMENTARI SALUMERIA rione popolare cedes causa malattia ADRIA, 68758. 3768

A. MERCATINO abbigliamento usato e accessori zona forte sviluppo eccezionale avviamento cedes ADRIA, 68758. 3768

A. NEGOZIO COLORI vernici carte da parati specialisti in cornici zona Marina prezzo eccezionale cedes ADRIA, 68758. 3768

A. SALUMERIA con grossi giri d'affari posizioni strategiche cedono ADRIA, 68758. 3768

A. SE VOI CEDERE O ACQUISTARE un'attività commerciale i fatti aiutano dall'Immobiliare ADRIA da sempre specializzati nelle cessioni commerciali. Via S. Spiridione 12, 68758. 3769

A. TABACCHI GIORNALI possibilità ulteriore sviluppo centralissimo ADRIA, 68758. 3768

A. (I) ARTICOLI CASALINGHI liste nozze zona forte, passaggio conduzione familiare cedes ADRIA, 68758. 3769

ABBIGLIAMENTO Tabelle IX-XIV-5 licenza rionale avviamento a r e d a m e n t o 25.000.000 informazioni per appuntamento VIP immobiliare 68534. 26

AFFERMATA azienda settore riproduzione grafiche in crescente espansione, cerca soci collaboratori di capitale. Scrivere a cassetta n. 6-7 Publied 34100 Trieste. 057783

AGENZIA Gamba 768702 cedono licenze macelleria drogheria alimentari salone parucchiere ottimi avviamenti. 3747

AGENZIA Meridiana 733275 DROGHERIA rionale, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3737

AGENZIA Meridiana 733275 MONFALCONE trattoria licenza, avviamento, muri, più sopralzo appartamento con mansarda. 3737

AGENZIA Meridiana 733275 OREFICERIA orologeria, zona 2, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3737

AGENZIA Meridiana 733275 BANARDA 768821 vende in zona forte passaggio giornali cartolibreria giocattoli licenza avviamento arredamento muri 80.000.000 + inventario. 3746

ALIMENTARI Roiano 35.000.000. Faro 729824. 17

ARTICOLI regalo bonboniere 29.000.000. Faro 729824. 17

BANARDA frutta verdura mercato Carducci vendesi. Da martedì 392655. 057740

CANARUTTO VARIE LICENZE NEGOZI CENTRALI VARIE METRATURE: CORSO, GARIBOLDI, CAVANA, S. GIOVANNI, CAPANNONI ZONA INDUSTRIALE, MAGAZZINO CENTRALE. 69349. 3795

CANARUTTO cede bar centrale forte reddito dimostrabile prezzo interessante. 69349. 3795

CARDUCCI vende 761383 avviamento tabacchino-cartoleria giocattoli. 3788

CASAPIU' 60582 azienda ingrosso carta cartoni derivati affini pronto lavoro portafoglio clientela ottimo prezzo. 7

CASAPIU' 60582 drogheria ampia licenza zona fortissimo passaggio ottimo giro affari dimostrabile buona metratura sviluppabile ulteriormente. Prezzo interessantissimo. 7

CEDESI drogheria profumeria centralissima vasta licenza ottimo reddito, tel. 14-16 303716. 057635

CEDESI gestione o vendesi birreria paninoteca cucina superalcolici caffè. 281475. 057804

CEDESI profumeria-bigliottiera semicentrale vastissima licenza. Tel. 418671 ore 13-14. 3475

CERCO tabella I zona 24 telefonare al 60780. 3768

DITTA commerciale con vasta sede e personale cerca scopo collaborazione e divisione uffici altre ditte operanti in uno dei settori: pareti mobili confortsoffici macchine uso cancelleria arredi ospedaliari bar magazzini elaborazione dati progettazione arredamento pubblicità. Tel. 040-390055. 3758

DOMUS 100 milioni vendesi licenza articoli accessori e abbigliamento nautico arredamento e avviamento ottimi. 61763. 1

DOMUS 115 milioni vendesi ufficio licenza bar alcolici superalcolici totalcolic buffet zona Rive. Informazioni nel nostro ufficio Galleria Tergeste 14. 1

DOMUS 200 milioni vendesi avvisissimo bar, ristorante, pizzeria zona di grosso passaggio arredato perfetto alta rendita. Informazioni nel nostro ufficio Galleria Tergeste 14. 1

DOMUS 35 milioni vendesi licenza di abbigliamento con oltre 40 anni di attività valida prova di riuscita. 69210. 1

DOMUS 65 milioni vendesi vasta licenza articoli casalinghi elettrodomestici mobili zona centrale di passaggio con possibilità acquisto muri. 69210. 1

FRUTTAVERDURA via Commerciale buon reddito tabella VI 38.000.000. Progettocasa 767548. 24

GEOM Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa, cedesi. 942494. 3725

LATTERIA bar rionale 49.000.000. Faro 729824. 17

LATTERIA rionale 15.000.000 + inventario e attrezzature; trattoria acquisto con giardino licenza e muri tel. 948611. 3775

MONFALCONE ALFA ROMANS avviato bar-gelateria perfettamente arredato. 798807. 14

MONFALCONE ALFA avviata profumeria arredata bene. 798807. 14

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo rivendita tabacchi edicola ottimo volume d'affari. 0481/74430. 19

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avvisissimo zona Greffa alto reddito cedesi. 19

RABINO 762081 bar licenza superalcolici centralissimo forte reddito 145.000.000 altro bar gelateria con veranda panoramica licenza totalcolic biliardo arredamento nuovo 135.000.000. 14

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima accessori centrale ottime possibilità sviluppo 72.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria gelati surgelati possibilità caffè 18.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento tabella nona zona uno 113.000.000. 14

RABINO 762081 licenza tabella XII ottima posizione forte giro affari 61.500.000. 14

RABINO 762081 paninoteca con cibi cotti centralissimo ottimo avviamento arredamento nuovo 189.000.000. 14

RABINO 762081 riparazione produzione maglieria sartoria licenza filati guarnizioni buona posizione 59.800.000. 14

RABINO 762081 rivendita giornali buon reddito documentabile zona forte passaggio 43.500.000. 14

RABINO 762081 varie licenze profumeria cartoleria diverse zone da 24.500.000. 14

RIVERA 224426: licenza frutta verdura possibilità alimentari, locali 100 mq affitto basso zona Conti. 3800

SALUMERIA Specialità alimentari avviamento ottimo reddito licenza avviamento arredamento 60.000.000 informazioni per appuntamento VIP immobiliare 68534. 26

SALUMERIA alimentari zona centrale notevole passaggio cedesi con ottimo avviamento arredamento Grebio 68789. 23

SIT Centralissimo licenza avviamento arredamento tab. XII XIV/3 fotocopie. 731383. 22

SIT Centro boutique articoli casuali classico vendesi causa malattia. 731383. 22

SIT Studio Immobiliare Trieste via S. Spiridione 12 a 22 addebo anche livello stradale via Carducci 37 vende bar con giardino 373383. 22

SIT avviamento licenza arredamento latteria prezzo interessante. 731383. 22

SIT elegante gelateria ottimo lavoro trattative c/o nostri uffici. 731383. 22

SIT licenza cartoleria libreria giocattoli zona Rossetti prezzo interessante. 731383. 22

SIT offre lavanderia pulisecco industriale completa di attrezzature. 731383. 22

SIT rivendita chioschi giornali grosso giro d'affari. 731383. 22

SIT solo licenza abbigliamento zona 185 mq. 731383. 22

SIT vende Centrale negozio specializzato articoli e attrezzature sportiva, da campeggio ecc. ampio locale. 731383. 22

SIT vende varie licenze avviamento arredamento frutta verdura alimentari altissimi redditi varie zone. 731383. 22

TRATTORIA-RISTORANTE zona Carso su strada, forte lavoro. Vendesi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 03629

VENDESI da privato a privato bar superalcolici centralissimo con posteggio, gelati ecc. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 48. S. Publied 34100 Trieste. 057766

VENDO bar Bassa Friulana per informazioni tel. 0481-791466. 295

VENDO cartolibreria giocattoli buona clientela bella posizione. Scrivere a Cassetta n. 37/R Publied 34100 Trieste. 3475

VENDRAMINI vende remunerativa azienda ortofrutta garantendo guadagno assistenza iniziale. 229365. 3758

A.A.A.A.A. TRE 1 per stimare gratuitamente il tuo immobile, per realizzare subito in contanti. 774881.3770

A.A.A.A.A. TRE 1 ricerca

RAID AEREO IRACHENO

Golfo: torna la guerra delle superpetroliere

BAGDAD — L'aviazione irachena ha colpito una petroliera al servizio dell'Iran, dopo aver bombardato l'isola-fermiera iraniana di Kharg. «Un ampio obiettivo marittimo», ha annunciato la radio di Bagdad, è stato «accuratamente centrato alle 5.00 di stamane», le 4 italiane. «Per ampio obiettivo marittimo», l'emittente intende di solito una super-petroliera al servizio dell'Iran. Era dal 17 maggio scorso — lo stesso giorno in cui, assieme ad attacchi a due navi, fu «per errore» colpita la fregata Usa «Stark» — che l'Iraq non faceva un annuncio del genere.

L'agenzia irachena «Ina», ha anche informato che «poco dopo mezzanotte» locale era stata bombardata l'isola di Kharg, «polmone» dell'esportazione petrolifera iraniana. L'annunciato attacco alla nave segna l'ufficiale ripresa della cosiddetta «guerra delle super-petroliere», che viene combattuta nell'ambito dell'annoso conflitto tra l'Iran e l'Iraq.

Dopo che il 17 maggio scorso la «Stark» era stata colpita «per errore» dagli iracheni, non vi erano stati altri «raids» e si era registrata una aumentata presenza

delle unità delle super-potenze nel Golfo. In particolare, Usa e Urss hanno accettato di dare, in differenti forme, «protezione» alla flotta del Kuwait, che era stata spesso attaccata negli scorsi mesi. Il piccolo paese è accusato dall'Iran di aiutare l'Iraq.

L'attacco sferrato dall'aeronautica irachena ha acuito ulteriormente la tensione.

L'Iran, come ha dichiarato il primo ministro Hussein Musavi davanti ai microfoni di Radio Teheran, medita pesanti ritorsioni contro gli Usa e il Kuwait. Lo stato arabo è stato accusato di aver fornito assistenza logistica agli iracheni in occasione dell'attacco subito dalla petroliera, un'azione — ha detto Musavi — destinata «a spianare la strada alla presenza dell'A-

merica nella regione». Alludeva evidentemente all'operazione che prevede un servizio di scorta armata da parte delle unità della Marina Usa nel Golfo per 11 petroliere kuwaitiane che a partire dal mese prossimo navigheranno all'ombra della bandiera statunitense. «Dopo questo atto provocatorio — ha rilevato il premier iraniano — l'insicurezza nel Golfo Persico sarà maggiore che in passato.» «Il prestigio militare dell'America», ha aggiunto, diverrà il bersaglio di «colpi devastanti».

Per le strade di Teheran e della «città» santa di Qom sono sfilati — secondo l'agenzia iraniana «Ina» ricevuta a Cipro — centinaia di iraniani disposti a effettuare «attacchi suicidi».

Intanto la superpetroliera «Stena explorer», battente bandiera liberiana, ha urtato nel tardo pomeriggio di ieri una mina al largo della costa del Kuwait. La nave, a quanto si è appreso negli ambienti marittimi, ha riportato danni irrilevanti. La «Stena Explorer», 273.408 tonnellate di stazza, era partita dal terminale petrolifero kuwaitiano di Al Ahmadi per una destinazione sconosciuta con le cisterne piene di greggio.

A STONEHENGE Druidi contro hippies Aria di battaglia sotto le sacre pietre

LONDRA — Tira aria di battaglia a Stonehenge, il tempio preistorico più famoso d'Europa, nella campagna inglese presso Salisbury. Due gruppi rivali di adoratori del sole si preparano a celebrare oggi il giorno più lungo dell'anno. I sacerdoti dell'Ordine dei Druidi, che vogliono far rivivere i riti misteriosi dei Celti che costruirono il tempio 5 mila anni fa, e una tribù pittoresca di 500 hippies, decisi ad accamparsi tra le antiche pietre per festeggiare l'arrivo dell'estate ballando il rock.

Ieri pomeriggio la polizia ha preso posizione in forze e ha ingiunto agli hippies di sgombrare. Se per oggi alle 14 non se ne saranno andati saranno portati via di peso. Nel giorno del solstizio d'estate, i raggi del sole scendono verticali sul sacro recinto di rocce di Stonehenge. Per i Druidi era quello il momento magico di un culto che oggi si può soltanto indovinare. Per l'ente britannico che ha in custodia i beni culturali da qualche anno è diventato un incubo.



Rara nevicata

BLOEMFONTEIN — L'inverno australe si avvicina e la temperatura in Sud Africa è improvvisamente precipitata: nella foto, un giovane di Volksrust, nell'Orange, festeggia la prima (e rarissima) neve caduta. L'ondata di freddo ha già mietuto cinque vittime.

SUD AFRICA Tutu accusato di istigare violenze

PRETORIA — L'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, premio Nobel 1984 per la pace, rischia di essere perseguito legalmente per violenza e incitazione alla rivolta contro il governo di Botha.

Sotto accusa sono state messe le sue recenti dichiarazioni contro l'apartheid. Secondo la polizia di Pretoria, il capo della chiesa anglicana sudafricana avrebbe ufficialmente riconosciuto che i suoi tentativi di pace sono falliti e che l'unica via per combattere la segregazione contro i negri sarebbe quella di far ricorso alla violenza.

«Quando sarà arrivato il momento di scendere in piazza per tentare di sovvertire, con tutti i mezzi a nostra disposizione, questo ingiusto sistema, fondato sul terrore, ve lo annuncerò. Io sarò al vostro fianco». Questa frase, giudicata estremamente grave sarebbe stata pronunciata, secondo il governo di Pretoria, dal premio Nobel nel corso della conferenza stampa che il vescovo ha tenuto a Maputo, in Mozambico, davanti ai guerriglieri fuorusciti del clandestino «Anc».

La polizia sudafricana ha detto di avere la registrazione del «meeting» e che, in caso di processo, sarà esibita come prova a carico di Tutu. A sollevare il caso è stata la stampa filogovernativa di Pretoria. Particolare eco ha avuto un editoriale apparso in prima pagina sul quotidiano più venduto di Johannesburg, «The Citizen», in cui si chiedeva al governo Botha di procedere legalmente contro Tutu per sovversione, sedizione e tradimento.

«E' scandaloso — si legge nell'articolo — che un premio Nobel della pace pronunci dichiarazioni così cariche di violenza».

ASSALTATO IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Disordini in piazza a Malta

Attivisti laburisti hanno bruciato documenti e saccheggiato uffici

LA VALLETTA — Una folla di circa diecimila sostenitori del partito laburista maltese, che teneva una manifestazione di solidarietà con 15 persone accusate di irregolarità durante le ultime elezioni politiche, hanno attaccato il palazzo di giustizia a La Valletta bruciando documenti e saccheggiando numerosi uffici. Hanno anche distrutto alcuni negozi di abbigliamento nel centro della capitale.

Il magistrato che presiede la seduta contro i 15 uomini, tutti provenienti da Zejtun, è stato costretto a rinviare la seduta. I 15 sono accusati di irregolarità commesse nei seggi elettorali di Zejtun. I dimostranti laburisti, accompagnati da tre ex ministri, non sono stati fermati dalla polizia che presiede in forza gli accessi al palazzo di giustizia. I dimostranti hanno anche attaccato autobus e altri mezzi delle forze

dell'ordine dopo che sono riusciti a superare gli sbarramenti.

In seguito agli incidenti il primo ministro Eddie Fenech Adami ha lanciato un appello alla calma con un discorso televisivo. «Affronteremo questa minaccia alla democrazia — ha avvertito — siamo pronti a difendere le istituzioni democratiche».

Il premier ha quindi annunciato di avere intenzione di recarsi al presidente della repubblica, Paul Xueeb, per consigliarsi con lui sulla possibilità di conferire al comandante delle forze armate John Spiteri anche i poteri di commissario di polizia.

«Sfortunatamente la polizia non è riuscita a controllare la folla», ha detto Fenech Adami, precisando che gli era stato assicurato dal vice capo della polizia, Anthony Mifsud Tommasi, che si disponeva di forze sufficienti per qualsiasi eventualità.



LA VALLETTA — Una jeep danneggiata dai dimostranti laburisti che hanno attaccato il palazzo di giustizia alla Valletta.

Niente Bibbia, siamo darwiniani

Dal corrispondente
Cesare De Carlo
WASHINGTON — Centoventi anni dopo la pubblicazione di «Origine delle specie» attraverso la selezione naturale», Charles Darwin è diventato motivo di speculazione scientifico-dottrinale e questa, a sua volta, fonte di battaglie politiche, legislative, giudiziarie.

Venerdì sera la Corte suprema americana ha stabilito — non all'unanimità — l'incostituzionalità di una legge dello stato della Louisiana. La legge prevedeva l'obbligo di insegnare nelle scuole la teoria dell'evoluzione

(Darwin) e, al tempo stesso, la teoria della creazione (apparente improvvisa della maggior parte delle forme viventi sulla Terra).

L'incostituzionalità si basa sulla violazione del principio di separazione fra Stato e chiesa. Secondo questo principio, contenuto nel primo emendamento, la legislazione statale deve avere solo «scopi secolari».

Nella motivazione, il relatore, giudice William J. Brennan, afferma: da questo punto di vista la legge della Louisiana del 1981 risulta incostituzionale «perché suo scopo preminente era quello di so-

stenere la teoria della creazione soprannaturale dell'uomo». Questa teoria sarebbe di carattere religioso e la religione, coinvolgendo questioni di fede, non avrebbe nulla a che fare con la scienza.

Il giudice Brennan e altri sei colleghi (su nove) ritengono non valida la spiegazione fornita dallo stato della Louisiana: il legislatore intendeva dare «legittimo eguale» all'insegnamento comparato delle due teorie, in modo che gli studenti avessero gli elementi per raggiungere una propria convinzione.

La sentenza ha sorpreso

quanti pensavano che, con le nomine degli ultimi tempi, la Corte costituzionale fosse divenuta più sensibile al «reaganismo». Il Presidente Reagan favorisce un ritorno di religiosità nelle scuole americane. E' chiaro che la sentenza, pur non ostacolando l'insegnamento della religione, ridarà fiato ai sostenitori della scuola laica.

Il gran risalto dato dai giornali indica la profondità delle polemiche. Fra evoluzionisti e creazionisti è guerra aperta. Il presidente della Christian Legal Society, l'avvocato Wendell G. Bird, denuncia: l'86 per cento dei genito-

ri americani vuole un insegnamento «bilanciato». «E' la voce della Nuova America e i giudici costituzionali sono ai di là dei 75 anni. Alla lunga la spunteremo. Non si può far tacere la voce dell'86 per cento degli interessati».

La teoria della creazione è scienza? Sì, rispondono illustri scienziati e religiosi. Indicano una ricca letteratura in proposito: la teoria della creazione non è necessaria- mente in conflitto con la teoria dell'evoluzione. Ci può essere, e in effetti c'è, una scienza della creazione, e non rappresenta una contraddizione in termini.

SHEVARDNADZE IN JUGOSLAVIA

Mosca e Belgrado vicine

BELGRADO — Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha concluso ieri i colloqui ufficiali con il collega jugoslavo Raif Dizdarevic. L'esito viene considerato soddisfacente da parte jugoslava, anche se le conversazioni non hanno appianato le divergenze di fondo derivanti dall'invasione sovietica in Afghanistan e dall'intervento militare del Vietnam (stretto alleato di Mosca) in Cambogia. Le cose, ha rilevato una fonte diplomatica jugoslava di rango elevato, cambieranno solo se muterà la situazione in questi due paesi. Ciononostante, ha affermato, «siamo molto soddisfatti della visita».

Il reciproco desiderio di portare avanti il dialogo ripreso nel '55, dopo lo «strappo» del '48, allorché la Jugoslavia lasciò il blocco sovietico, è testimoniato dall'annuncio dato venerdì che il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev compirà una visita a Belgrado.

Nonostante le divergenze, l'Urss rimane il principale partner commerciale della Jugoslavia.

Ponte
MOSCA — Nella città di Leningrado — scrive la Pravda — è crollato un grande ponte sul fiume Luga, e nell'incidente sono rimaste uccise due persone. Già 25 anni fa, gli specialisti avevano dato l'allarme, avvertendo del pericolo rappresentato dal ponte obsoleto, e insistendo sulla necessità di smantellarlo al più presto. Ma le autorità locali non avevano prestato ascolto ai consigli dei tecnici.

Esteri

BARBARA ESECUZIONE

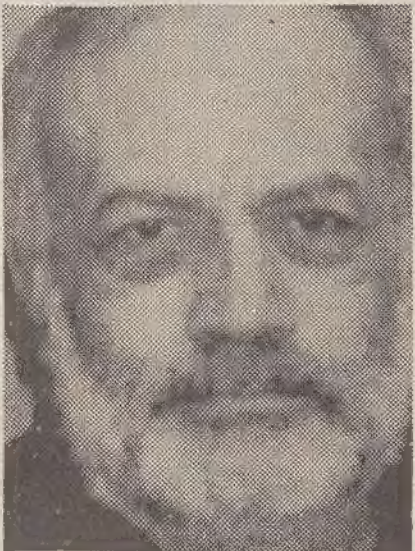
Ucciso dagli sciiti il capo degli ebrei libanesi

BEIRUT — L'«Organizzazione degli oppressi sulla terra», un gruppo clandestino di estremisti musulmani libanesi, ha fatto sapere ieri di avere ucciso Elie Srour, il capo della comunità ebraica libanese, come rappresaglia per il bombardamento israeliano di alcuni villaggi sciiti nel Sud del paese.

L'annuncio è stato dato con un comunicato in arabo scritto a mano fatto pervenire al quotidiano di Beirut «An-Nahar» insieme ad una foto di Srour, 70 anni, un ingegnere elettronico rapito a Beirut Ovest il 28 marzo 1985.

L'«Organizzazione degli oppressi sulla terra» è uno dei diversi gruppi sciiti filo-iraniani responsabili dei rapimenti accaduti a Beirut negli ultimi tempi. La fotografia in bianco e nero consegnata al giornale di Beirut mostra Srour con la barba lunga che indossa una maglietta ed è, a quanto sembra, vivo.

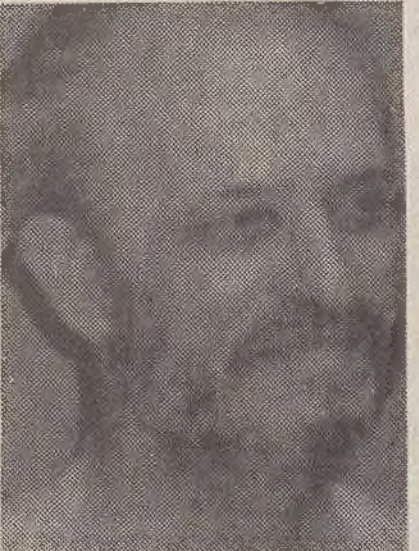
Il comunicato consegnato insieme ad essa accusa l'«organizzazione» di essere «una spia israeliana che ha utilizzato la presidenza dell'alto consiglio della comunità ebraica libanese come copertura per mettere su una catena spionistica per il Mossad», i servizi segreti israeliani.



BEIRUT — Le due foto di Elie Srour, 70 anni, capo della comunità israelitica libanese, sono state spedite in due tempi diversi dal gruppo sciita che lo ha rapito e trucidato. La prima, sulla sinistra, è stata allegata mesi fa a un primo annuncio della sua «esecuzione», la seconda in questi giorni, tanto che alcuni hanno pensato a un'omonimia, mentre altri hanno messo in dubbio l'autenticità del comunicato.

Dallo scorso dicembre, gli «oppressi» hanno annunciato altre quattro «esecuzioni» di ebrei rapiti a Beirut Ovest e il 13 gennaio hanno chiesto «la liberazione dei detenuti libanesi e palestinesi e il ritiro delle forze israeliane dal Libano meridionale».

Più o meno lo stesso riscatto è stato chiesto dalla clandestina «Jihad islamica per la liberazione della Palestina»,



che il 24 gennaio scorso rapì quattro insegnanti, tre americani e uno indiano, del «Beirut university college».

Non è provato, comunque, un contatto fra le due organizzazioni. Gli «oppressi» sono ritenuti sciiti filo-iraniani e nel passato hanno inneggiato allo ayatollah Ruhollah Khomeini e alla «resistenza islamica» del Libano il 30 dicembre scorso, essi

avevano comunicato le uccisioni di tre ebrei rapiti, uno dei quali aveva lo stesso nome di quello di cui è stata annunciata ora l'«esecuzione». Elie Srour. Non è chiaro se si trattasse di un parente o di un omonimo o se il comunicato di allora e quello inviato ieri ai due giornali locali riguardino la stessa persona.

Il 13 gennaio scorso, gli «oppressi» avevano annunciato l'uccisione di un altro ebreo rapito, Yehuda Benesti.

L'organizzazione ha sequestrato un numero imprecisato, ma che si ritiene vicino alla decina, di ebrei residenti a Beirut Ovest. Di questi casi sembra si stesse occupando anche Terry Waite, l'emissario della Chiesa anglicana, rapito a sua volta nel gennaio scorso.

Nel frattempo Mounif Oweidat, il magistrato incaricato 12 giorni fa dalla Corte suprema del Libano di condurre le indagini relative all'assassinio del primo ministro Rashid Karamé, ha presentato ieri le sue dimissioni, che sono «irrevocabili», ha dichiarato all'Associated Press. Sono ancora ignoti i motivi che hanno spinto Oweidat, un sunnita come Karamé, a prendere tale decisione.

MISSILI Shultz contesta la linea Rogers

SYDNEY — George Shultz ha risposto in maniera papale ai rilievi mossi dal generale Bernard Rogers all'amministrazione Reagan in merito alle trattative Usa-Urss per il disarmo nucleare.

Il segretario di Stato americano, in Australia per conferire con i governanti locali su questioni attinenti alla sicurezza nella regione del Pacifico, ha trovato le dichiarazioni fatte dal comandante supremo uscente delle forze Nato in Europa «del tutto scorrette».

In un'intervista rilasciata al «Washington Post», il generale (lascierà l'incarico venerdì prossimo a un altro generale americano, John Galvin) aveva deplo rato la «fretta» mostrata dalla Casa Bianca nel cercare un accordo coi sovietici, attribuendo all'amministrazione Reagan il desiderio di concludere la gestione con un risultato a effetto.

Aveva, inoltre, rilevato che, senza adeguate difese nucleari, la Nato si troverebbe in una posizione di debolezza di fronte al massiccio spiegamento di forze convenzionali sovietiche e aveva rimproverato la Casa Bianca per aver esercitato troppe pressioni sugli alleati europei perché dessero il loro benestare al piano di disarmo. Conversando coi giornalisti durante il volo da Singapore a Sydney, Shultz è stato molto duro nei confronti di Rogers.

Ricordando che gli Stati Uniti avevano manifestato, nel '79, la disponibilità a rinunciare all'installazione in Europa dei missili Pershing e del Cruise, qualora i sovietici avessero rimosso i loro SS20, e che nell'81 avevano rinnovato l'offerta, ha chiesto: «Se la cosa gli torna nuova, dov'è stato?».

«Le sue dichiarazioni secondo cui gli eventi si sono svolti molto in fretta — ha concluso, parlando sempre di Rogers — sono ovviamente ridicole». Da parte sua, il direttore dell'Ente per il controllo degli armamenti e il disarmo degli Stati Uniti, Kenneth Adelman, ha dichiarato in un'intervista di ritenere che l'Unione Sovietica potrebbe essere disposta a un'eliminazione globale dei missili nucleari intermedi.

Adelman ha detto fra l'altro: «Personalmente credo che elimineranno anche gli altri cento missili» alludendo a quelli che, in base a una bozza di trattato Usa-Urss, rimarrebbero al loro posto

LODI AD HABRÉ

Reagan promette: Ciad protetto

WASHINGTON — Il Presidente Reagan si è solennemente impegnato a difendere il Ciad da nuovi attacchi libici.

Il capo della Casa Bianca ha formulato tale impegno al termine di un pranzo in onore del Presidente del Ciad, Hissène Habré, a Washington per una visita ufficiale.

Il Presidente americano ha tessuto le lodi di Habré per la recente, schiacciante vittoria che le truppe regolari del Ciad hanno riportato su quelle libiche penetrate nel Nord del paese: «Gli Stati Uniti — ha detto a questo proposito Reagan — si sono uniti con orgoglio a Francia, Zaire, Egitto e ad altri paesi amici nello sforzo».

Per il prossimo anno fiscale, l'Amministrazione Reagan ha chiesto al congresso di stanziare a favore del Ciad 13 milioni di dollari per aiuti economici e 35 milioni di dollari per aiuti militari.



Hissène Habré, Presidente del Ciad, in visita negli Stati Uniti dopo la sua schiacciante vittoria sui libici.

Continuaz. dalla 10.a pagina

GEOM. Sbisà: VIALE attico ampio terrazzo moderno panoramico: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi; 84.249, 5735

GEOM. Sbisà: VIALE soggiorno, due camere, cucina, tre servizi, a tutto metano 70.000.000; altro PISONI ultimo piano 70.000.000; servizio-vivendo; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GEOM. Sbisà: VILLETTE recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, 235.000.000; 94.249, 5735

GRIMALDI 040/764952: Viale Miramare libero panoramico 2 camere cucina servizi 43.000.000.

GRIMALDI 040/764952: Viale XX Settembre libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 45.500.000.

HERMET casa signorile primo piano bicamer cucina servizi separati autoriscaldamento 631792. BONZANNI. 3790

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO, signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento, ascensore. Informazioni: S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende CUMANO appartamento in palazzina, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, verande, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA soleggiatissimo, condizioni perfette, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3740

MONFALCONE appartamento terzo piano due ingressi ampio salone quattro camere cucina due bagni lavanderia due poggiori rimessa. DOMUS 72623. 186

MONFALCONE appartamento terzo piano, due ingressi, ampio salone, quattro camere, cucina, due bagni, lavanderia, due poggiori, rimessa. DOMUS 72623. 186

MONFALCONE centralissima casa da ristrutturare 2 piani giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE centralissimo stabile 4 appartamenti più negozio vendita anche frazionata. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE libero appartamento recente soggiorno due camere cucina bagno poggiori ottimo stato 50.000.000. Rabin 762081. 14

MONFALCONE ufficio libero venduto centralissimo 100 mq vendesi. Ore ufficio 0481-76250. 1

MONFALCONE viale S. Marco appartamento sesto piano, salone, tricarere, due bagni, cucina, poggiori, tre poggiori. DOMUS 72623. 186

MONFALCONE zona Anconeta due posti auto attigui. OCCASIONE. DOMUS 72623. 186

MONFALCONE zona Stazione appartamento terzo piano, bicamer, soggiorno, bagno, riscaldamento, doccia, cucina, doppi servizi, poggiori. DOMUS 72623. 186

MONFALCONE zona Stazione appartamento terzo piano, bicamer, soggiorno, bagno, riscaldamento, doccia, cucina, doppi servizi, poggiori. DOMUS 72623. 186

MONTEBELLO 4 camere salone triplici servizi cucina cantina verande 2 posti macchina coperti 130.000.000. Studio G.F. 948611. 3775

OCCASIONE Revoletta rinnovata cucina condonabile, bagno, automotore 26.000.000. Spazio casa. 60125.6

OPICINA casetta con giardino in fase di restauro e appartamento con giardino posto macchina termotomato cucina soggiorno 2 camere bagno soffitta eventualmente taverna 110.000.000. Tel. 948611. 3775

OPICINA privato vende appartamento in palazzina parco condominiale, posto macchina, cucina, matrimoniale, cameretta, salone, doppi servizi, poggiori, poggiori. Tel. ore pasti 212626. 057803

PADOVANI angolo Settefontane vende locali mq 220 ca. elegantemente ristrutturati tre vetrine luminosissime, adatti attività professionali-commercio (visibili in tre uffici distinti). Richiesta media da lire 1.600.000 a lire 2.000.000 se con accessori già in opera. Telefonare ore ufficio 941355. 3775

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della OFFERTA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di offerte immobiliari per acquistare bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE GORSA. 3744

PIZZARELLO 766676 Rivo camera cucina wc doccia IV piano vista 23.000.000 minimo contanti 9.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto casetta indipendente senza giardino 100 mq da rimodernare 45.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 corso Sa-ba soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona P. Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina bagno poggiori il piano 35.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggiori occupato il piano 30.000.000. 19

PRIVATO vende box mq 18 con acqua luce e wc zona via Giuliana, Rotonda del Boschetto 25.000.000 tel. 733233 ore ufficio. 057771

PRIVATO vende libero scia giorno cucinino matrimoniale poggiori servizi. Tel. 816852. 057741

PRIVATO vende monolocale zona Ospedale. Tel. 824386 ore pasti. 57592

PROGETTOCASA Adiacenze Navali epoca soggiorno camera cameretta servizi 59.000.000. 767548.

PROGETTOCASA Campanella attico panoramico sala metratura mansarda terrazza 168.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Chiarbola rifinitissimo soggiorno 2 camere e servizi terrazza 80.000.000. 24

PROGETTOCASA Duino Mare casa ampia metratura giardino 600 mq 767548. 24

PROGETTOCASA Fiera rifinitissimo salone 2 camere servizi terrazza 118.000.000. 767548

PROGETTOCASA Roiano nido camera cameretta cucina e servizi balconi 61.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Rozzoli attico panoramico salone 2 camere terrazza 194.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA San Giacomo soggiorno cameretta cucina bagno riscaldamento 42.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA San Giacomo soggiorno cameretta cucina bagno riscaldamento 42.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Santa Croce villa rifinitissima mansarda taverna giardino 270.000.000. 767548. 24

PROGETTOCASA Stazione epoca ampia metratura soggiorno 100 mq 767548. 24

PROGETTOCASA Strada Friuli prestigiosa villa panoramica primingesso ampia metratura 767548. 24

PROTEINGRESSO recente Guardiola soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiori riscaldamento 47.000.000. 17

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA mansarda da ristrutturare 80 mq circa 630174. 12

QUADRIFOGLIO CRISPI di scroto appartamento 45 mq circa 18.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO G. SEVERO luminoso cucina salone 2 stanze stanzetta servizi poggiori. 630175. 12

QUADRIFOGLIO GARIBOLDI condizioni ottime salone cucina 3 stanze bagno automotore. 630175. 12

QUADRIFOGLIO GOLDONI appartamento 200 mq doppio ingresso ascensore riscaldamento. 630174. 12

QUADRIFOGLIO NAVALI box auto per 1 o 2 macchine con acqua e luce. 630174. 12

QUADRIFOGLIO NAVALI ultimo attico primingesso 170 mq circa più ampia mansarda grandi terrazze con vista panoramica. 630174. 12

QUADRIFOGLIO PASCOLI da sistemare cucina stanza stanzetta servizi prezzo interessante. 630174. 12

QUADRIFOGLIO PICCARDI ingresso cucina soggiorno stanzetta bagno. 630175. 12

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA soleggiatissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiori. 630174. 12

QUADRIFOGLIO ROZZOLI recentissimo salone cucina 2 stanze bagno terrazza box. 630174. 12

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO luminosissimo appartamento 60 mq circa piano alto ascensore. 630174. 12

QUADRIFOGLIO S. LUIGI appartamento in casa bifamiliare 100 mq circa su 2 piani con giardino. 630175. 12

QUADRIFOGLIO VITO cucina soggiorno camera 2 camere bagno ampio poggiori automotore prezzo interessante. 630174. 12

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI rifatto a nuovo cottura soggiorno camera bagno poggiori automotore. 630175. 12

QUADRIFOGLIO SEMILIVRE ricentissimo salone recente appartamento 110 mq circa con grande terrazza. 630175. 12

QUADRIFOGLIO STADIO recente soggiorno matrimoniale bagno poggiori 55.000.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO VALMAURA spazioso soggiorno 3 stanze stanzetta cucina bagno 85.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO VIALE monolocale perfetto con angolo cottura doccia 16.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO adiacenze RITTEMEYER condizioni ottime cucinetta 3 camere servizi automotore. 58.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO vicinanza SETTEFONTANE ingresso cucina matrimoniale bagno poggiori ascensore 630174. 12

QUADRIFOGLIO zona GHIRLANDO ricentissimo salone due matrimoniali cucina bagno poggiori terrazzi posto auto box 125.000.000. 729824. 17

QUADRIFOGLIO vicinanza SETTEFONTANE appartamento recente camera soggiorno cucinino bagno poggiori 631792 BONZANNI. 3790

SIT Alfieri attico studio o ambulatorio 43.000.000. 729863. 22

RABINO 762081 Duino villa prestigiosa su due piani giardino alberato accesso spiaggia 498.000.000. 22

RABINO 762081 villa di campagna acqua luce ottima posizione di accesso 729862. 22

RABINO 762081 Muggia centro storico primingesso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 44.900.000. 14

RABINO 762081 Perugia libero perfetto vista mare soggiorno due camere cucina bagno 729863. 14

RABINO 762081 Perugia libero tre stanze cucina servizio ripostiglio 41.000.000. 14

RABINO 762081 Rovellotti libero attico signorile salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazza box 219.000.000. 14